Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Lunedì, 30 luglio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 600
N. 30 Fondazione 1881

DOMANI PRIMO CONFRONTO A MONTECITORIO

Si apre il dibattito sulla nuova austerità

Le opposizioni sono già all'attacco del piano presentato da Goria - Spini: Sacrifici non lievi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In anticipo sul dibattito parlamentare di domani pomeriggio a Montecitorio, dove il governo, le forze politiche del pentapartito e le opposizioni daranno un'articolata interpretazione degli accordi di Villa Madama e indicheranno le prospettive a medio termine della vita pubblica italiana con riferimento particolare alle scadenze della prima metà del 1985 (elezione del presidente della Repubblica e rinnovo dei consigli regionali a statuto ordinario, nonché dei consigli comunali di molte grandi città) domenica hanno toccato diversi temi da diversi angoli

Il vicesegretario del Psi, Valdo Spini, dopo aver rilevato come l'impegno per la governabilità e per la stabilità abbia premiato, con i risultati della verifica, i socialisti, ha aggiunto che «il governo e il Paese saranno chiamati a prove e sacrifici non lievi» da affrontare con le capacità di «stabilire un rapporto con l'insieme del mondo del lavoro».

Nella fattispecie, il Psi non rinuncia al ruolo della «spinta» e del «confronto» per la «maturazione di una sinistra di governo» e secondo Spini detto ruolo ha bisogno «non di un partito diseidologizzato e pragmatista, ma di un partito capace di reinterpretare il socialismo».

Il discorso di Spini sembra voler rispondere al deciso attacco che il Pci ha portato ieri con un vistoso titolo de «l'Unità» al Psi, titolo che recita testualmente: «Ora la Dc chiede a Craxi di dare un duro colpo alle conquiste sociali» in base alla richiesta del ministro del tesoro, il dc Goria, per «lo smantellamento della sanità pubblica» e con «l'attacco alle retribuzioni e alle pensioni».

Quasi negli stessi termini dei comunisti si è espresso il segretario del Msi-Dn, Almirante, per il quale «il piano Goria mira a tagliare la spesa sociale, non quella pubblica» spiegando che «la prima è quella che va incontro alle esigenze della collettività, soprattutto negli strati economicamente meno difesi, e la seconda è quella che va incontro alle richieste di conservazione dei privilegi e di una partitocrazia sempre più famelica».

Per il capo dell'ufficio stampa della Dc on. Mastella, «se qualcuno tenta di circoscrivere la portata e l'ampiezza del documento siglato a Villa Madama» si sbaglia perché con quegli accordi è stato rimosso «lo stato di necessità» (sul quale insiste invece Spadolini ndr).

Il vicesegretario del Pli, Battistuzzi, ha annunciato che, a parte la soddisfazione per aver visto recepiti nell'accordo di Villa Madama temi liberali di sempre.

Infine, per il vicepresidente della Camera, il socialdemocratico Preti, «la ripresa economica deve contare esclusivamente sulle forze del pentapartito» e perciò sorprende che Spadolini «il quale sostiene con tanta convinzione la politica del rigore, proponga di realizzare un nuovo rapporto col Pci» visto che «tutte le leggi di riforma concordate col Pci hanno rappresentato un salasso economico per lo Stato, lasciando insoluti vari problemi».

R. R.

GRAVE INCIDENTE ALLA NAVE DA CROCIERA DELLA «COSTA»

Falle sulla «Colombo C.»

Ha urtato contro un molo di Cadice - Nessun ferito, sbarcati 600 passeggeri



CADICE — Il transatlantico «Colombo C.», battente bandiera panamense ma di proprietà della flotta genovese dei Costa, ha colliso entrando nel porto di Cadice. I 600 passeggeri e gli uomini dell'equipaggio sono stati evacuati senza alcun incidente.

Ora la colossale mole bianca di 22 mila tonnellate e 183 metri di lunghezza giace inclinata di 40 gradi. Non meno di un centinaio di uomini tra artiglieri e marittimi di Cadice, personale dei rimorchiatori e dello stesso equipaggio della nave, le si affannano intorno tentando di prosciugare le tonnellate di acqua che hanno invaso la sala macchine.

E' stata una manovra maldestra all'ingresso del porto a provocare l'incidente poco prima delle otto di questa mattina. La nave si disponeva ad attraccare quando il lato di babordo ha urtato contro la banchina di cemento e roccia provocando due falle di cinque e tre metri.

I 600 turisti che stavano effettuando una crociera di piacere tra l'Atlantico e il Mediterraneo hanno abbandonato ordinatamente la nave. Sono stati trasportati in autobus a Siviglia da dove verranno riportati alle città d'origine.

LOS ANGELES: MAI TANTO SPETTACOLARE LA CERIMONIA D'APERTURA DEI GIOCHI

Olimpiadi, lo sport dopo lo show

Memorabile inaugurazione al «Coliseum»: cast incompleto (per le scontate assenze) ma scenario sfarzoso e ricco di «numeri»

LOS ANGELES — *Ciak si gira: Olimpiade 23.a. Il cast è incompleto ma il kolossal è fastoso, fedele al copione di Hollywood, mondo che ha acceso e bruciato miti. Quello di Olimpia è al crepuscolo, e allora l'America lo restaura come sa, lucidandolo sotto i riflettori, con effetti spettacolari.*

Ecco la scena madre, sul finire: il decathleta Rafer Johnson, medaglia d'oro a Roma '60 — ricevuta la fiaccola da Gina Hemphill, nipote dell'eroe di Berlino '36, Jesse Owens — è lassù, sulla scala issata meccanicamente sotto l'arco del Memorial Coliseum: e accende il serpente dei cinque anelli olimpici che portano il fuoco nel braciere.

L'Olipiade ora è davvero cominciata, anche se la formula ufficiale è stata già pronunciata dal Presidente Reagan, dietro la cabina di vetro antiproiettile, sulla tribuna d'onore. Il vessillo di cinque cerchi sventola sul più alto pennone dello stadio gremito.

Sul prato ci sono atleti di 140 paesi. Sono tanti, ma dovevano essere di più. Ora ci si ricorda di quanti sono rimasti a casa, ora vengono alla memoria le parole del presidente del «Cio», Samaranch, che — prima di invitare Reagan a dichiarare aperta l'Olimpiade — ha ricordato che «alcuni atleti non ci hanno potuto raggiungere».

Adesso che il fuoco arde nel tripode si rivivono le scene precedenti. Eccole: la trovata iniziale dell'ingresso dell'astronauta con propulsori a razzo dietro la schiena (un «exploit» alla James Bond), o la maestosa coreografia della storia degli Stati Uniti attraverso musiche e balletti, una rappresentazione da Broadway, con simbolismi, figure e dimenticanze (di pellerossa, che pure tanta parte hanno avuto nella storia degli States, a esempio, non si è vista neppure una penna).

E, ancora, la ricostruzione in costume della conquista del West, lo spirito dei pionieri, gli anni del Dixieland, quelli «ruggenti», quelli di Fred Astaire e Ginger Rogers, fino al «Beat it» di Michael Jackson.

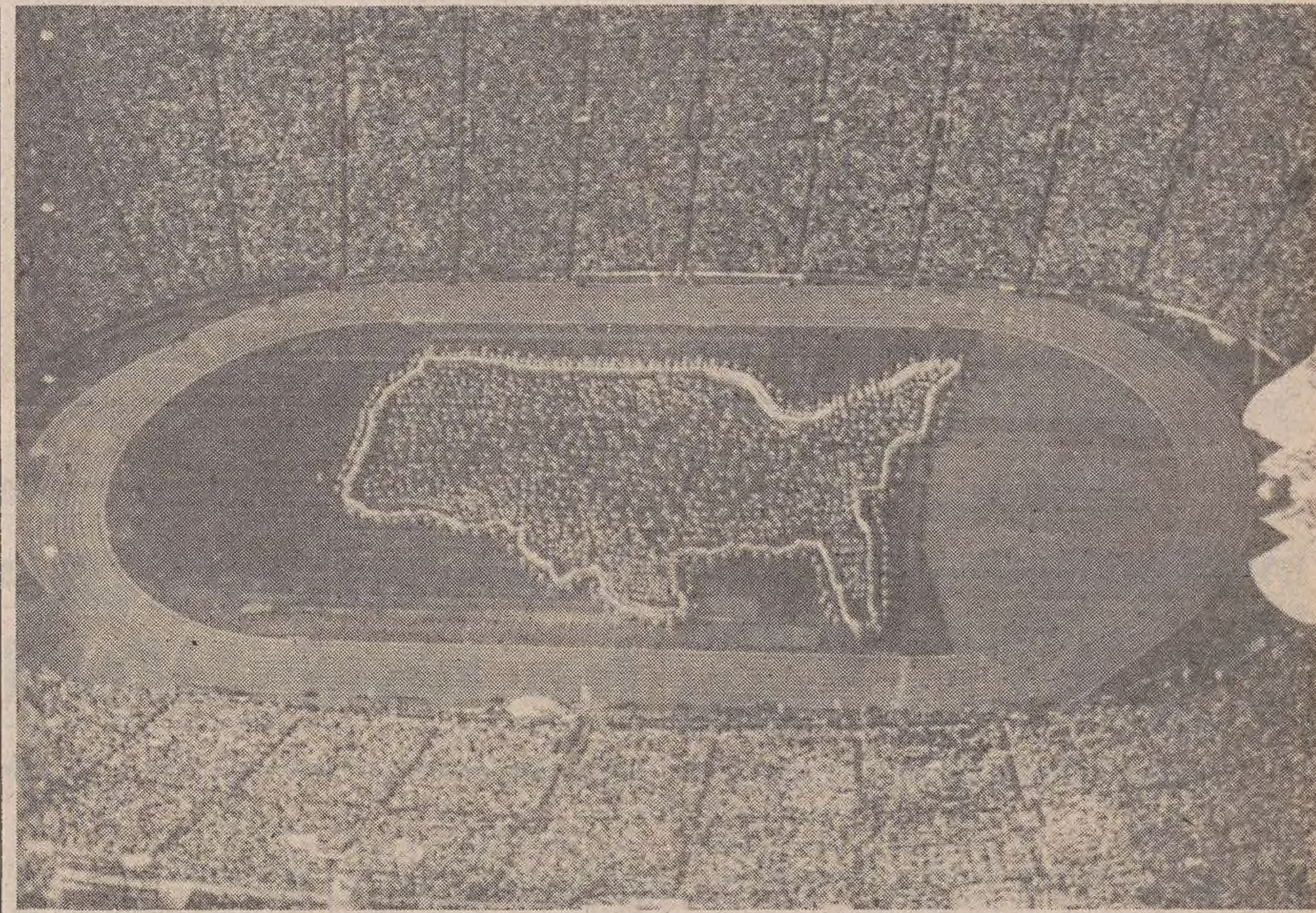
Ora che sul punto più alto del Memorial Coliseum (primo stadio a ospitare due volte un'apertura dei Giochi, dopo quella svoltasi nel '32), la fiamma è viva nel film della memoria appare un'altra trovata spettacolare della cerimonia: la composizione delle bandiere delle varie nazioni fatta sugli spalti con la collaborazione del pubblico, cui erano stati distribuiti, nei vari settori, pannelli colorati. E poi le «ragazze pon pon», gli ottoni sul prato, gli 84 pianoforti a coda che hanno suonato la «Rapsodia in blu» di Gershwin.

Ci si ricorda anche della sfilata delle varie delegazioni, una passerella di un'ora e venti minuti aperta — come tradizione impone — dalla Grecia. Un'orgia di momenti pittoreschi: l'Oscar dell'eleganza è conteso da italiani, belgi, inglesi e cinesi; quello della indisciplina va all'unanimità agli azzurri, che sul prato rompono le righe facendo salotto e foto accanto all'alfiere Sara Simeoni; la palma della cordialità va alle brasiliane; quella del kitsch al portabandiera delle isole Fiji, gonnellino di paglia e clava in spalla.

Ora che la fiamma brucia, si vede che, tra le bandiere dei paesi partecipanti, c'è anche quella della Libia, nazione ritiratasi nei giorni scorsi. Si nota, imponente ma discreta, la presenza di migliaia di agenti del servizio di sicurezza. E, mentre la cerimonia sta finendo con il momento più atteso, ci si accorge che nessun brivido passa per la schiena: l'emozione non c'è, ma c'è piuttosto una grande ammirazione per lo spettacolo, i colori, la musica, gli effetti.

Ci pensa un uomo a scuotere il cuore. È Edwin Moses, il fuoriclasse degli ostacoli bassi, che presta giuramento in nome degli atleti. Lui sì che è emozionato: ha lunghi attimi di esitazione durante la recitazione della formula. Meno male. L'Olimpiade è ancora viva.

F.M.



Los Angeles — La coreografia della manifestazione di apertura dei Giochi ha riecheggiato in pieno mito e prestigio del grande sogno americano. Qui i protagonisti di quello che può essere definito il più grande spettacolo del mondo disegnano i contorni degli Stati Uniti. La figura ha suscitato nel «Coliseum» gremitissimo un boato d'applausi

La sfilata degli azzurri



Los Angeles — Sfila la rappresentativa azzurra alla cerimonia di apertura. In testa Sara Simeoni con la bandiera tricolore a rappresentare le nostre speranze ai Giochi olimpici

NELLE PAGINE INTERNE

Incidente in Dalmazia: muoiono 5 italiani

Mentre in Italia l'esodo di fine luglio ha manifestato le consuete caratteristiche con elevate punte di movimento ai valichi di confine e nei porti d'imbarco per le isole e, ancora una volta, la polizia stradale è chiamata a un super lavoro, dalla Dalmazia giunge la notizia di un tragico incidente in cui hanno perso la vita cinque italiani. Si tratta di un'intera famiglia (padre, madre e due figliolette) e di una loro amica, tutti di Marghera. La tragedia è avvenuta, a quanto sembra, mentre la famiglia cominciava il rientro dalle vacanze. L'auto su cui viaggiavano è finita fuori strada nei pressi di Trau finendo in un piccolo lago.

A pagina 2

Felice ritorno a terra di Svetlana



Perfetta conclusione del viaggio spaziale della navicella sovietica «Soyuz T-12» che ieri alle 14.55 (ora italiana) è rientrata regolarmente sulla Terra scendendo nella regione del Kazakhstan. La navicella ha legato il significato dell'impresa spaziale al fatto che ha trasportato, con due cosmonauti, anche una donna, Svetlana Savitskaya, che è uscita nello spazio. Distanziati in molti settori dall'astronautica americana i sovietici possono vantare con questa missione il primato di aver inviato la prima donna al mondo in una «passeggiata» nello spazio aperto.

A pagina 16

GROSSE NOVITÀ (DAL 1990) PREVISTE DAL NUOVO CONCORDATO

I sacerdoti a carico dei fedeli

Al mantenimento del clero non provvederà più lo Stato con la cosiddetta «congrua» ma i cittadini che lo vorranno - Una soluzione valida per ogni confessione religiosa

ROMA — Il Concordato è in dirittura di arrivo. Giovedì si svolgerà in Senato il dibattito per la ratifica, ma già nei primi giorni della settimana le commissioni affari costituzionali e bilancio esamineranno gli accordi firmati tra Italia e Vaticano il 18 febbraio e le loro implicazioni finanziarie.

La presidenza del Consiglio, dal canto suo, trasmetterà alla commissione bilancio del Senato il rapporto redatto dai 14 esperti di nomina governativa e vaticana, che negli ultimi cinque mesi hanno affrontato la delicata questione dello «status» giuridico e fiscale degli enti ecclesiastici e degli obblighi finanziari dello Stato nei confronti della Chiesa.

Le prime indiscrezioni sul rapporto preannunciano una vera e propria rivoluzione per quanto riguarda il sostentamento del clero: attualmente lo Stato italiano provvede al mantenimento dei parroci attraverso un assegno mensile, il cosiddetto «supplemento di congrua»; la somma corrisposta copre la differenza tra quanto il titolare della parrocchia dovrebbe percepire dai proventi del «beneficio» (la dotazione ecclesiastica parrocchiale) e un «tetto» fissato a circa 700 mila lire al mese.

In pratica, soprattutto per le parrocchie di nuova istituzione, lo Stato provvede a tutta la somma, garantita contro l'inflazione da scatti biennali secondo l'indice Istat. Il meccanismo, che si basa sul sistema medioevale dei «benefici», assicura per altro il sostentamento dei soli parroci e di alcune categorie di canonici (oltre ai vescovi).

Le nuove norme elaborate dalla commissione italo-vaticana garantiranno invece — a partire dal 1990 — un'adeguata retribuzione a tutto il clero italiano. Ciò, tuttavia, non dovrebbe tradursi in un aggravio per il bilancio statale: scartata l'ipotesi di un finanziamento diretto dello Stato alla Conferenza episcopale ed escluso anche il sistema tedesco-occidentale della tassazione obbligatoria dei fedeli, è stato scelto un modello di finanziamento indiretto, basato sulla «libera volontà dei cittadini».

Sull'esempio statunitense si dovrebbe arrivare infatti a consistenti sgravi fiscali per quei cittadini che, ricevute alla mano, certificheranno nella loro dichiarazione dei redditi di aver versato delle somme alla Chiesa per fini di religione. Il valore di questa soluzione sta nel fatto che tale sistema si potrebbe estendere anche ad altre confessioni religiose, che finora non hanno stipulato simili accordi con il governo italiano.

Un'altra soluzione elaborata dalla commissione italo-vaticana dovrebbe permettere ai contribuenti di devolvere direttamente, al momento della dichiarazione dei redditi, un'aliquota delle imposte all'istituzione ecclesiastica. Anche con questa modalità sarà salvaguardata la parità delle religioni; non solo: per evitare che una facilitazione del genere sia concessa unicamente alle confessioni religiose, nel rapporto si sottolinea che le facilitazioni potranno valere anche per «finalità laiche».

Chi gestirà le somme così raccolte? Per assicurare la trasparenza dei controlli fiscali, i soldi dovranno essere versati a un unico fondo ecclesiastico nazionale. Tuttavia, poiché è lo Stato, con le sue leggi, che avrà reso possibile l'accumularsi di questo patrimonio, l'istituzione ecclesiastica si assumerà il dovere di ridistribuirle per mantenere il clero. Ogni sacerdote, non solo a norma del diritto canonico, ma anche richiamandosi al diritto civile, avrà quindi la possibilità di rivendicare un'«equa retribuzione».

Per quanto riguarda la posizione giuridica degli enti ecclesiastici, essi continueranno, come in passato, a essere riconosciuti dallo Stato dopo l'erezione da parte della Santa Sede. Tuttavia, ai fini del fisco, verranno introdotte norme più precise: le attività «di culto o di religione» riceveranno certe esenzioni fiscali, ogni altra attività sarà invece soggetta «alle leggi dello Stato concernenti tali attività e al regime tributario previsto per le medesime».

Mario Poli

ABBANDONATA DA DUE FIGLI A SCOPO DI VACANZA

Quando mamma è di troppo

ROMA — La rivista «Prospettive nel mondo» ha deciso di assegnare una medaglia d'oro al magistrato Luigi D'Alessio che, a Busto Arsizio, ha fatto arrestare due fratelli colpevoli di aver abbandonato la madre, di 80 anni, per poter andare in vacanza.

La decisione è stata presa dal «tribunale» creato dalla rivista per seguire i casi degli anziani in Italia. Il caso di Busto Arsizio non è isolato a giudizio del direttore della rivista, Gian Paolo Cresci, il quale ha detto che per moltissimi anziani il mese di agosto è quello più drammatico.

«Mancata assistenza, tremenda solitudine, case di riposo che accettano solo gli anziani autosufficienti sono — ha detto Cresci — i mali tremendi di questi lunghi week-end di agosto. Finalmente un magistrato attento è intervenuto con prontezza».

Dal canto suo il sottosegretario alla difesa Silvano Signori ha detto: «L'episodio di Busto Arsizio lascia inorriditi. Due fratelli hanno abbandonato la madre di 80 anni, ammalata, dentro un' automobile, come non si dovrebbe fare nemmeno con un cane. E' un episodio, d'accordo — ha proseguito Signori — ma è anche la spia di una società inaridita, pronta a calpestare sentimenti elementari pur di seguire gli imperativi di una stagione che coniuga insieme svaghi e crudeltà».

UNA CRONACA FITTA DI CURIOSITÀ E DI GAFFES

Usa e Urss battibeccano

Una «battuta» di Shultz e una «stroncatura» da parte della Tass
Qualche brivido per l'improvviso vuoto di memoria di Edwin Moses

LOS ANGELES — La cronaca dell'apertura dei 23.i Giochi olimpici è stata, naturalmente, fitta di piccoli episodi curiosi e bizzarri, e di altrettanti «incidenti» e gaffes.

«Cernenko, ben ti sta» — È stata subito «pizzicata» dai cronisti la maliziosa battuta che il segretario di stato americano George Shultz ha lanciato contro l'Urss mentre il Presidente Reagan, nel suo discorso di apertura, faceva rilevare il numero record di partecipanti alle Olimpiadi di Los Angeles. «Roditi il fegato, Cernenko, ben ti sta!» ha esclamato Shultz, con pochissimo tatto diplomatico, rivolto alla moglie e a un gruppetto di collaboratori.

«I grandi sconfitti» — Reagan è stato, ovviamente, molto più misurato, ma non ha mancato di sottolineare polemicamente — in un'intervista televisiva — che l'assenza dei sovietici fa di loro i «grandi sconfitti» dell'Olimpiade. «Sarebbe stato molto meglio per il mondo se essi fossero stati qui. Ma io credo che siano loro i perdenti» ha dichiarato il Presidente americano.

Reagan ha deplorato l'intrusione della politica nel movimento olimpico e si è dichiarato «molto turbato da alcune ciniche affermazioni, secondo le quali i Giochi olimpici starebbero vivendo i loro ultimi giorni». «Non credo pcoprio che sia così» ha aggiunto il Presidente, il quale ha poi spiegato che l'atmosfera della cerimonia d'apertura gli ha suggerito che «tutti questi giovani risolverebbero prima di domani certi problemi di relazioni internazionali, se solo gliene venisse affidato l'incarico».

Mosca: «cattivo gusto» — Dall'Urss la risposta non è tardata: in una corrispondenza dei suoi inviati a Los Angeles, la «Tass» ha scritto che il cattivo gusto e la politica hanno di fatto snaturato la cerimonia di apertura dei Giochi.

«La cerimonia — hanno sostenuto fra l'altro i giornalisti sovietici — si è trasformata, in realtà, in uno spettacolo politico, in cui gli organizzatori hanno proiettato il ben noto sistema di vita americano. Lo spettacolo, prodotto nello stile della peggiore tradizione hollywoodiana, è stato caratterizzato dagli ingredienti tradizionali: cowboys, carri, ragazze e gambe nude, con una moltitudine di bandiere americane. Non c'è stato nulla che riflettesse l'essenza dei Giochi olimpici che sono un festival dello sport e dell'amicizia tra i popoli».

La formula smarrita — Qualche brivido ha suscitato, durante l'inaugurazione, la «gaffe» di Edwin Moses, lo statunitense primatista mondiale dei 400 ostacoli, prescelto per pronunciare il giuramento olimpico. Nel momento più solenne della cerimonia Moses è stato colto da un incredibile vuoto di memoria: tradito dall'emozione, si è bloccato e solo dopo aver ripetuto per tre volte, con lunghe pause, le parole: «Nel vero spirito di sportività...», è riuscito a concludere la formula del giuramento: «Per la gloria dello sport e per l'onore delle nostre squadre». Il giuramento olimpico consta di 46 parole.

Germania, non Rfg — La notte scorsa i telespettatori tedeschi sono stati in ansia per una buon mezz'ora dopo l'inizio della sfilata degli atleti al Coliseum; hanno tirato un sospiro di sollievo solo quando hanno visto apparire i loro atleti, qualche posizione dopo la squadra francese: segno che il desiderio della Repubblica federale di Germania di essere messa nell'ordine alfabetico sotto la lettera «G» di Germania, e non sotto la lettera «R», era stato rispettato.

Tuttavia, la discalia che ha accompagnato la sfilata degli atleti tedeschi indicava la sigla «Rfg», a significare che il «Cio» era venuto incontro ai desideri tedeschi solo all'ultimo momento.

Ieri se n'è avuta la conferma dal ministero degli esteri a Bonn, il quale ha precisato che il ministro Genscher è intervenuto personalmente presso i membri tedeschi del Comitato olimpico internazionale affinché ottenessero che nella sfilata secondo l'ordine alfabetico la Rfg apparisse alla lettera «G».

Genscher ha fatto presente che questo uso è già in vigore alle Nazioni Unite e che, d'altra parte, Brasile e Nigeria, pur essendo Repubbliche federali, vengono fatte sfilare sempre sotto la «B» e sotto la «N». È probabile che l'assenza della Repubblica democratica tedesca da queste Olimpiadi abbia facilitato l'accoglimento della richiesta di Bonn.

CONFRONTO TRA CASSAZIONE, CORTE COSTITUZIONALE E GOVERNO

Incertezza e conflitti di «stato» sulla tassabilità delle liquidazioni

Dopo le polemiche già si parla di consistenti modifiche alla proposta Visentini

ROMA — Dentro la «pentola Italia» bolle un conflitto fra Cassazione, Corte costituzionale e governo, dopo la clamorosa decisione della commissione centrale tributaria e resa nota venerdì, secondo la quale le liquidazioni non sono tassabili perché non concorrono a formare il reddito, ma hanno natura previdenziale.

In più non va dimenticato il ruolo che nella vicenda potrebbe giocare il Parlamento chiamato in causa dal fatto che il disegno di legge presentato da Visentini dovrà essere esaminato e discusso in settembre. In questo senso vanno interpretate le prime reazioni alla decisione della commissione tributaria.

«Sono esterrefatto — ha commentato Mario Usellini, membro democristiano della commissione finanze e tesoro della Camera. Siamo in presenza di interpretazioni forzate che mi auguro vengano respinte dalla Cassazione. Del resto, la stessa Corte costituzionale si è posta solo il problema di una più equa tassazione e non di una esenzione totale».

C'è poi un altro aspetto pratico sottolineato da Usellini: mentre qualunque dipendente avrebbe il diritto di richiedere entro 10 anni al proprio datore di lavoro le imposte pagate e non dovute, questi, in quanto sostituti d'imposta, non potrebbero fare lo stesso perché il loro diritto si prescrive entro 18 mesi.

Su posizioni più possibiliste è apparso il vicepresidente dei deputati dc, Nino Cristofori, per il quale, oltre alla necessità di apportare modifiche alla proposta Visentini, è opportuno «stabilire interventi uguali per tutti i cittadini» e la difficoltà derivante «dalle minori entrate e dai nuovi esborsi non può giustificare il mantenimento dell'illegalità».

Dopo il giallo e le polemiche sulla riforma della tassazione ideata dal ministro delle finanze Visentini, e per la quale già si parla di consistenti modifiche, quindi, il mondo dei «liquidati» è ora in subbuglio per l'inaspettata decisione della commissione centrale tributaria che ha stabilito l'assoluta «non tassabilità» delle liquidazioni. Un colpo di scena che ha fatto vacillare Visentini e i suoi esperti che, dal bunker del ministero, hanno potuto replicare solo con un flebile: «Ricorreremo in Cassazione».

Quello che stupisce più di tutto è il fatto che mentre il governo si affannava per aggirare l'ultimatum della Corte costituzionale «l'attuale sistema di prelievo fiscale è illegittimo e va modificato al più presto», avevano ammonito i giudici della Consulta), la massima autorità tributaria accertava per conto suo che le liquidazioni «non rappresentano un reddito» ma soltanto «un accantonamento di somme a fini previdenziali e assistenziali» e come tali non possono essere assoggettate a nessuna imposta, né più né meno come le «polizze vita».

Come si sa tutti quelli che hanno ricevuto una liquidazione negli ultimi dieci anni potrebbero presentare un ricorso e chiedere allo stato il rimborso delle tasse «pagate e non dovute». E' facile immaginare quali sarebbero i risultati per le esangui casse statali: un travaso di soldi verso i contribuenti di tale entità da costringere al fallimento.

LETTERA DEL SOTTOSEGRETARIO AL MINISTRO MARTINAZZOLI

Costa invita a chiudere alcune carceri indegne

Indicati alcuni settori degli istituti di pena di Bologna, Napoli e Cagliari

ROMA — Con una lettera, pubblica, al ministro della giustizia Mino Martinazzoli, il sottosegretario all'interno on. Raffaele Costa nell'esprimere soddisfazione per i risultati conseguiti dal Parlamento e dallo stesso ministro in tema di giustizia (custodia cautelare, modifica delle competenze dei giudici, riforme dei codici) destinati a far salire il livello di civiltà del paese ed a provocare un discreto sfollamento degli istituti di pena, invita Martinazzoli «a cogliere l'occasione per usare il bisturi del decreto ministeriale onde chiudere qualche centinaia di celle» che Costa definisce «illegittime sotto il profilo normativo, inquietanti sotto il profilo umano, indegne nell'aspetto etico».

Il sottosegretario segnala nella lettera alcuni istituti ed altre parti di carceri «da sprangare» indicando ma solo esemplificativamente, taluni settori delle carceri di Bologna, di Cagliari, di Napoli, di Palermo, di alcuni carceri minori e Torino.

Secondo Costa esistono ormai in Italia numerosi istituti di pena civili e dignitosi che purtroppo convivono con situazioni allarmanti «nonostante gli stimoli costruttivi ed innovatori della direzione generale degli istituti di prevenzione e pena».

«A queste ultime situazioni — conclude Costa nella lettera al ministro Martinazzoli — il guardasigilli, se coadiuvato dal mondo politico, potrà dare un colpo di piccone facendo murare, per sempre, molti locali che hanno avuto notevole parte nella storia dell'umano dolore. E' in nome di questi valori che vorrai considerare il mio intervento.

L'omaggio di Spadolini alle vittime del Tornado

ROMA — Il ministro della difesa sen. Giovanni Spadolini si è recato nel pomeriggio di ieri a Gioia del Colle per rendere omaggio nella cappella dell'aeroporto alle salme dei due ufficiali del 36.o stormo capitani Luigi Petroni e Pierino Fabris, morti a bordo del «Tornado» precipitato.

Lo ha reso noto un comunicato della difesa in cui è detto che «Spadolini, accompagnato dal capo di stato maggiore dell'aeronautica gen. Cottone e dal comandante della terza Regione Aerea, ha espresso ai familiari delle vittime il più profondo cordoglio».

PROBLEMI DI STAGIONE



TRAFFICO INTENSO SENZA PUNTE ECCESSIVE PER L'INIZIO DEL PIÙ CLASSICO PERIODO DI VACANZE

Incidente in Dalmazia Morti cinque italiani nell'auto fuori strada

La vettura è finita in un lago presso Traù

TRAÙ — Nel tardo pomeriggio di venerdì in un pauroso incidente stradale presso Traù, in Dalmazia, cinque italiani hanno perso la vita. Le vittime sono Giancarlo Magrassi, fotografo di 36 anni, la moglie di questi, Cristina, nata Martinuzzi, le loro figliolette Monica e Giorgia, rispettivamente di 12 e di 10 anni ed un'amica dei due coniugi, Carmelina Begotti, di 34 anni, tutti di Marghera.

Secondo i primi accertamenti effettuati dal giudice istruttore Ranko Seric, di Spalato, la tragedia si è verificata quando l'automobile guidata dal Magrassi — una «Fiat Ritmo» che rimorchiava un motoscafo — percorrendo in direzione Nord la Magistrale Adriatica, ad un incrocio con la vecchia litoranea, in località Pantane, è andata a cozzare contro un parapetto. Nonostante la lunghezza e l'altezza del muro di protezione, l'autovettura è precipitata, rovesciandosi, in un laghetto sottostante, profondo 3-4 metri.

I cinque turisti di Marghera avevano trascorso una vacanza nelle vicinanze della località balneare di Almissa, a Sud di Spalato, e, probabilmente, erano sulla via del ritorno in Italia. Le cause dell'incidente non sono state ancora chiarite.

Un caldo fine luglio ha assistito l'esodo

Le punte maggiori ieri mattina - Si afferma il pendolarismo

ROMA — Tutto il personale della polizia stradale è stato mobilitato per assicurare i servizi di disciplina della circolazione in questi ultimi giorni di luglio, contraddistinti da più intense punte di traffico stradale. Lo rende noto un comunicato del ministero dell'interno, precisando che rigorose misure di controllo sono state adottate al fine di far rispettare le norme previste, in particolare per quanto riguarda il transito degli automezzi pesanti, sulle autostrade e sulle altre principali vie di comunicazione.

Piemonte — Sole e caldo hanno caratterizzato l'ultima domenica di luglio. In mattinata il traffico è stato intenso su tutte le strade della regione, con punte massime sulle autostrade che portano a Savona e ad Aosta. Dopo le undici, però, la situazione si è normalizzata. Le città sono apparse vuote, mentre le località turistiche montane ai laghi e i piccoli paesi della collina sono di conseguenza stati invasi da turisti.

Lombardia — Si è pressoché esaurita nella giornata di sabato l'ondata di esodo di fine luglio per i milanesi: da ieri mattina, infatti, le strade e le autostrade lombarde che si diramano da Milano verso le località della villeggiatura presentano una situazione di traffico normale. Anche nelle vie della città si è diradato il traffico, che ha assunto un po' la fisionomia dei caldi giorni d'agosto.

Alto Adige — Intenso il traffico turistico sulle strade. Ai valichi di confine è continuato il flusso di autoveicoli stranieri, soprattutto di quelli con targa tedesca in uscita dal Brennero. Sono turisti tedeschi che hanno ormai concluso le ferie in Italia e hanno così dato il cambio ai connazionali del Baden Wuerttemberg, dell'Amburghese e della Westfalia che invece, le ferie, le hanno iniziate proprio in questo week-end.

Veneto — L'ultima domenica di luglio è cominciata con un traffico intensissimo, che si è andato poi diradando nel primo pomeriggio. Particolarmente frequentate, le strade che portano alle località di villeggiatura balneari e montane della regione. Nel Veneziano, la circolazione diretta a Jesolo è rimasta intasata per alcune ore tra Caposile e Portegrandi. Lunghe code si sono avute ai caselli autostradali di Mestre e in particolare nelle uscite in direzione di Venezia.

Lazio — L'ultima domenica di luglio è stata caratterizzata da un traffico pressoché normale, con punte solo leggermente superiori alla media, sulle strade e sulle autostrade. È la conferma che turisti e bagnanti hanno preferito scaglionare le partenze nei giorni precedenti per non incorrere nei disagi degli anni scorsi.

Campania — Città deserte e località balneari affollate di turisti hanno caratterizzato l'ultimo fine settimana di luglio. Le maggiori presenze sono state registrate nei centri della costiera amalfitana, sorrentina, cilentana e domiziana, nonché nelle isole del golfo di Napoli. I traghetti e gli aliscafi che collegano il capoluogo campano con le isole sono stati «presi d'assalto» da decine di migliaia di turisti in prevalenza però «pendolari del turismo».

Sicilia — Condizioni di tempo ottime, caldo moderato da una leggera brezza di ponente, città deserte, traffico, a partire dalle ore 11 della mattina, pressoché inesistente: è il «quadro» siciliano, in questa ultima domenica di luglio. A Messina le navi delle ferrovie dello stato e i traghetti privati hanno fronteggiato, a partire dalla tarda sera di sabato e sino alle prime ore di ieri, un notevole afflusso in ingresso in Sicilia; più contenuto l'esodo nel senso contrario.



Roma — Alcuni turisti si riposano all'ombra dietro al Colosseo *(Telefoto Ap)*

IL PONTEFICE HA INVITATO A PREGARE PER TUTTI I SEQUESTRATI

Appello del Papa per Vincenzo il bambino rapito in Calabria

Giovanni Paolo Secondo aveva anche rivolto ai giovani un augurio di buone vacanze

ROMA — «Viva partecipazione» è stata espressa dal Papa nei confronti dei genitori del piccolo Vincenzo Diano rapito a Lazzaro (Reggio Calabria). Al termine dell'«Angelus» Giovanni Paolo II ha infatti detto: «Desidero esprimere la mia viva partecipazione all'angoscia degli afflitti genitori e familiari per il rapimento del piccolo Vincenzo Diano, avvenuto a Lazzaro di Calabria. È sommamente deplorevole che non siano risparmiati nemmeno i bambini, creature innocenti e bisognose dell'affetto dei loro cari».

«Nel rivolgere agli autori del sequestro il mio appello a non chiudere il cuore a quel senso di umanità che non può essere spento nei loro animi — ha detto ancora — invito tutti ad elevare una preghiera perché il piccolo Vincenzo possa presto fare ritorno incolume a casa».

«Invito a pregare — ha concluso il Papa — anche per la liberazione di tutte le altre persone che sono tuttora sequestrate, tra le quali vorrei menzionare Alfredo Sorbara, rapito pure in Calabria nel maggio scorso».

Subito dopo, durante la recita del «padrenostro» Giovanni Paolo II ha aggiunto: «Libera dal male queste persone che soffrono, queste persone rapite».

Ricordiamo che il piccolo Vincenzo Diano, figlio di un imprenditore edile mentre era in bicicletta era stato affiancato l'altra sera da una macchina i cui occupanti lo avevano costretto a salire allontanandosi poi a grave velocità.

Vincenzo Diano stava giocando con alcuni amici in una strada che passa accanto al campo di calcio di Lazzaro e mentre stava facendo un giro in bicicletta è stato affiancato da un'Alfetta. Dall'auto erano scesi due uomini i quali lo avevano sollevato di peso e lo avevano preso con sé.

Il padre del piccolo rapito è l'industriale del settore edile Cesare Diano, 39 anni, proprietario a Lazzaro di impianti per la lavorazione del bitume e del ferro. Cesare Diano, oltre Vincenzo, ha altri tre figli: due maschi e una femminuccia.

Il Pontefice prima dell'appello per il piccolo Vincenzo aveva rivolto un «particolare» augurio di buone vacanze a tutti i giovani; ai giovani «che il periodo delle vacanze vede fuori dai quadri delle occupazioni consuete, lontani dalle aule scolastiche e dai libri di studio, lieti di godere finalmente di un momento di libertà, un momento abbastanza lungo, vorrei augurare — ha detto il Papa — di saper fare di queste settimane diverse un'occasione di crescita umana, nell'incontro con ambienti e persone nuove, nell'avvio di nuove amicizie, nel rigenerante contatto con la natura, dalla quale la vita moderna troppo spesso forzatamente allontana».

Proprio l'opportunità di allargare le proprie conoscenze e di ritrovare «la freschezza e la gioia delle cose semplici e genuine alle quali la vita "artificiale" di ogni giorno ci ha disabituato» deve essere, nelle parole del Papa, una occasione di «più viva gratitudine» verso «il Creatore sapiente di ogni bellezza visibile».

Nel corso dell'incontro il Papa ha poi ricordato la «sagra delle pesche» che si è svolta a Castel Gandolfo ed ha rivolto un particolare saluto a un gruppo di ciclisti polacchi venuti a Roma e poi a Castel Gandolfo.

Venezia: affonda un natante Delfino morto agli Alberoni

VENEZIA — Tre persone sono rimaste ferite in modo non grave, nella zona di Ca' Bianca, al Lido di Venezia, nell'urto di un motoscafo privato contro il muro di protezione di una riva. L'incidente, secondo i primi accertamenti, è avvenuto a causa del moto ondoso prodotto da un altro natante, che procedeva a elevata velocità in senso contrario.

Il motoscafo, un «Riva» è affondato e i suoi occupanti sono stati soccorsi dai vigili del fuoco di Venezia, intervenuti immediatamente sul posto assieme a due mezzi della capitaneria di porto, dopo aver ricevuto una chiamata via radio.

I tre, Adone Salmaso, di 54 anni di Padova, Cornelio Cisot, di 71 anni di Lusia (Rovigo), e Miriam Bonomi, di 34 anni di Padova, sono stati condotti all'ospedale al mare del Lido di Venezia, dove Cisot e Miriam Bonomi sono stati medicati, mentre Salmaso è stato ricoverato per trauma cranico con prognosi di dieci giorni. I vigili del fuoco hanno recuperato il motoscafo, che è stato trasportato in un cantiere per le riparazioni.

Venezia, ieri, è stata teatro anche di un episodio curioso: il corpo di un delfino morto della lunghezza di due metri è stato trovato da alcuni pescatori arenato su una «secca» al largo della spiaggia degli «Alberoni» sempre al Lido. L'animale è stato portato a riva e sepolto in una buca scavata nella spiaggia.

È iraniano il campione dei mangiatori di anguria

PARMA — Il nuovo re dei mangiatori di anguria è uno studente in medicina iraniano: il 25.enne Saeid Ashtari, che si è presentato al sedicesimo campionato italiano e secondo campionato mondiale, a Sissa.

Ashtari, in un minuto esatto, è riuscito a ingurgitare «in apnea» quasi un chilogrammo di anguria, per l'esattezza 970 grammi.

Meno voraci e meno veloci sono risultati gli italiani Ermanno Ferrari, studente-lavoratore e agente di custodia, che con 815 grammi ha ottenuto il titolo italiano e Stefano Anzola, di Colorno, un fedelissimo della manifestazione. Con 780 grammi quest'anno si è piazzato terzo.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane un campo di alta pressione.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Attività cumuliforme pomeridiana sulle zone interne.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: poco mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 27; Bolzano 13, 32; Verona 18, 30; Venezia 16, 25; Milano 17, 29; Torino 15, 30; Cuneo 16, 28; Genova 20, 27; Bologna 18, 31; Firenze 15, 33; Pisa 14, 30; Falconara 13, 30; Perugia 19, 31; Pescara 14, 29; L'Aquila 14, 28; Roma Urbe 14, 32; Fiumicino 16, 29; Campobasso 15, 23; Bari 21, 24; Napoli 16, 31; Potenza 15, 20; S. Maria di Leuca 19, 25; Reggio Calabria 20, 28; Messina 21, 29; Palermo 25, 27; Catania 18, 30; Alghero 14, 30; Cagliari 18, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 13, 20; Atene n. 18, 26; Beirut s. 23, 29; Belgrado n. 12, 24; Berlino n. 12, 18; Bruxelles s. 17, 27; Copenaghen n. 14, 19; Dublino s. 15, 25; Francoforte s. 16, 19; Ginevra s. 10, 23; L'Avana n. 23, 32; Gerusalemme s. 20, 31; Lima n. 15, 20; Lisbona s. 18, 37; Londra s. 15, 29; Los Angeles s. 21, 30; Madrid s. 15, 35; Montevideo n. 5, 7; Montreal n. 15, 24; Mosca s. 11, 23; Nuova Delhi n. 28, 35; Nuova York n. 17, 24; Oslo s. 10, 21; Parigi s. 16, 28; Pechino s. 23, 32; San Paolo n. 14, 25; Stoccolma s. 12, 20; Sydney n. 12, 17; Tel Aviv s. 23, 30; Tokyo s. 25, 33; Toronto n. 13, 20; Varsavia p. 12, 16; Vienna p. 13, 21.

Disgrazie in mare: muoiono due giovani

LIVORNO — Un giovane sub elbano, Paolo Solero, di 19 anni, figlio del comandante della nave-traghetto «Oglasa», che svolge servizio di collegamento fra Piombino e Portoferraio, è scomparso nei fondali marini mentre stava facendo una battuta di pesca in apnea.

Paolo Solero si era immerso da solo fra Capo Enfola e Punta Penisola, nel golfo di Viticcio.

Un turista a bordo di un motoscafo ha avvistato il pallone e il fucile da sub di Solero e ha dato l'allarme.

Le ricerche, coordinate dalla capitaneria di porto, a cui hanno partecipato motovedette della stessa capitaneria, della finanza e dei carabinieri, unitamente all'ex campione del mondo Carlo Gasparri, protrattesi fino alle due di ieri sono riprese all'alba: il corpo di Solero è stato avvistato alle 7.30 su un fondale di circa 20 metri a Punta Penisola, incastrato fra due scogli.

Un'altra disgrazia del mare a Pisticci, in provincia di Matera. Lo studente in medicina Pietro Faganel, 27 anni, di Matera, è scomparso nel tratto di mare antistante il lido «San Basilio» di Pisticci. Il giovane era uscito in mare per una gita a bordo di un catamarano a vela, insieme a due suoi amici. Il catamarano si è capovolto e Faganael è scomparso in mare. Solo i suoi due amici sono riusciti a riemergere e a risalire in barca.

Giunti a riva i due hanno dato l'allarme. Le ricerche sono subito iniziate ma non hanno dato alcun esito.

FUOCO IN LIGURIA, UMBRIA, CAMPANIA, PUGLIA E CALABRIA

Incendi subito spenti dall'intervento aereo

ROMA — Il ministero per la protezione civile ha diffuso questa nota sugli incendi di ieri: «l'intervento degli aerei coordinati dalla protezione civile è stato richiesto questa mattina dal centro operativo regionale della Liguria per un incendio che dal tardo pomeriggio di ieri stava devastando una fustaia di conifere in località Testana, nel territorio del comune di Avegno (Genova). Ieri sera l'azione degli aerei era stata interrotta dal sopravvenire dell'oscurità. Stamani sono stati inviati in aiuto alle squadre a terra un "C 130" e un "Canadair" che hanno effettuato numerosi lanci. L'incendio è stato spento.

«Su richiesta del centro operativo regionale della Campania due "Ch 47" sono stati inviati su un incendio sviluppatosi in una fustaia di conifere nel territorio del comune di Montecorice (Salerno). I due elicotteri hanno effettuato 60 lanci d'acqua. L'incendio è stato spento.

«Un "C 130" e un "Canadair" sono stati inviati nel primo pomeriggio, su richiesta del centro operativo regionale della Puglia, in località Villani, nel territorio del comune di San Marco in Lamis (Foggia) dove un incendio si era sviluppato in una zona di rimboschimento di circa 300 ettari. Le fiamme sono state poste sotto controllo.

«L'intervento dei mezzi aerei è stato chiesto anche dal centro operativo regionale dell'Umbria per un incendio boschivo divampato in località Monte Acuto, nel comune di Umbertide (Perugia). È stato inviato un "Canadair"».

Numerosi incendi di bosco e di sterpaglie sono scoppiati nel corso della giornata in Calabria e in modo particolare nella zona del cosentino. I centri maggiormente colpiti dalle fiamme sono quelli di Magli, Laurigliano e Castiglione, tutti in provincia di Cosenza.

Nelle prime due località gli incendi, divampati ieri mattina, sono ancora in corso e minacciano alcune case rurali per la protezione delle quali sono impegnate alcune squadre dei vigili del fuoco di Cosenza. Per lo spegnimento delle fiamme stanno anche lavorando le guardie del corpo forestale.

Sempre nel cosentino un vasto incendio è divampato a Villapiana. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco e dalle guardie forestali dopo un duro lavoro.

Cerimonie e fiori a Palermo per ricordare Rocco Chinnici

PALERMO — Migliaia di palermitani ieri mattina prima di raggiungere il mare o la montagna, per trascorrervi la domenica, hanno sostato in raccoglimento in via Pipitone Federico, dove, un anno fa, una automobile imbottita di tritolo, innescato con un radiocomando, uccise il consigliere istruttore Rocco Chinnici, il maresciallo dei carabinieri Mario Trapassi, l'appuntato Salvatore Bartolotta, il portinaio Stefano Li Sacchi.

Con la sosta anche un fiore: così come avevano proposto circoli, associazioni, esponenti del mondo della cultura, riuniti per l'occasione, in un fronte comune.

Sabato la cerimonia ufficiale, con l'intervento del sottosegretario agli interni, Antonio Carpino, il vicepresidente del Csm, Giancarlo De Carolis, l'alto commissario per la lotta alla mafia, Emanuele De Francesco, il sindaco Giuseppe Insalaco.

Ieri la partecipazione spontanea della «Palermo che non dimentica», come si leggeva in uno dei tanti messaggi che accompagnavano la deposizione di un gladiolo o di una rosa. Su un altro biglietto, una grafia incerta, aveva «firmato» così: «Uno che attende ancora giustizia».

La commemorazione del primo anniversario della strage segue di pochi giorni la sentenza di primo grado, mentre chi premette il pulsante dell'«autobomba», la mattina di un anno fa, resta ancora oggi ignoto.

UN TOSSICODIPENDENTE FREDDATO DA UN TABACCAIO NEL TORINESE

La disperazione di due famiglie per un drogato rapinatore ucciso

TORINO — Ha gettato nella disperazione due famiglie la tragica conclusione della rapina avvenuta sabato sera in borgata Testona di Moncalieri, dove il giovane tossicodipendente Bartolomeo Barraco è stato ucciso da un tabaccaio a cui, pochi attimi prima, aveva sottratto l'incasso.

Ritornati nella loro abitazione, dopo aver ricostruito davanti agli inquirenti le varie fasi della rapina, Franco Borgna (il commerciante che ha sparato) e la moglie Rosina non sanno darsi pace per quanto accaduto.

Da tempo i due commercianti vivevano nel terrore dei banditi che negli ultimi dieci anni hanno rapinato quattro volte il loro piccolo negozio e, in un'occasione, ferito gravemente il Borgna. Per questo l'uomo teneva a portata di mano una pistola e sabato sera, dopo aver consegnato a due giovani armati l'incasso delle ultime ore di lavoro (50 mila lire), si è lanciato al loro inseguimento.

Quando ha visto che uno dei banditi si girava verso di lui, impugnando una pistola, non ha esitato a far fuoco: un proiettile ha raggiunto Bartolomeo Barraco ad un fianco, uccidendolo. Il tabaccaio non poteva sapere che «l'arma» della vittima era soltanto la perfetta riproduzione (chiunque l'avrebbe scambiata per una vera pistola, dicono i carabinieri) di una «38 special».

Sull'episodio, comunque, la magistratura torinese ha aperto un'inchiesta ed è imminente l'invio al Borgna di una comunicazione giudiziaria (atto che non indica colpevolezza, ma che è indispensabile anche solo per poter «chiudere il caso») per «eccesso colposo di legittima difesa putativa».

Disperazione anche nella casa di Bartolomeo Barraco, a Trofarello, a pochi chilometri dal luogo della rapina; 23 anni, rimasto orfano del padre poco dopo la nascita, a differenza dei tre fratelli maggiori, il giovane aveva sempre dato problemi alla madre che, proprio nel tentativo di sottrarlo al «giro della droga», si era ultimamante licenziata dal lavoro ed aveva deciso di tornare con lui a Marsala, la loro città d'origine.

La partenza per la Sicilia era prevista per la prossima settimana. I carabinieri — che sono tuttora alla ricerca del complice riuscito ad allontanarsi a piedi — sospettano che Bartolomeo sia il responsabile di altre due rapine avvenute nella zona.

Dalle indagini è tra l'altro emerso che sabato sera, per l'ultimo «colpo» compiuto per procurarsi il denaro per la droga, il giovane ha usato la propria motocicletta.

Centenario di Mussolini: concluse le celebrazioni

FORLÌ — Con un convegno di studi tenutosi a Forlì, a cui hanno partecipato il segretario del Msi-Dn Giorgio Almirante, oltre a vari esponenti del partito, e con una messa in suffragio si sono concluse ieri le manifestazioni per il centenario della nascita di Benito Mussolini. Il rito religioso è stato officiato in mattinata da padre Pellegrino Santucci nella chiesa del cimitero di San Casciano.

Nel pomeriggio di ieri all'hotel «San Giorgio» si sono tenuti i lavori del convegno aperti da una relazione dell'on. Nino Tripodi. L'esponente del Msi-Dn ha ribadito, tra l'altro, la necessità di rettificare «le tante storture manichee consumate nei confronti del fascismo da una storia volta in propaganda».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

FRANCESCO GABRIELI

Un arabista al traguardo degli Ottanta

Ibn Khaldùn e Dostoevskij, Otto Braun e Giani Stuparich, Primo Vannutelli e Benedetto Croce, Francesco De Sanctis e Adolfo Omodeo: uomini diversissimi per tempi, luoghi e cultura in cui operarono, congiunti solo dal fatto d'essere «spiriti grandi», capaci di dire una parola sempre valida per le generazioni venture, questi sono alcuni degli ideali maestri di uno dei maggiori umanisti italiani oggi operosi, Francesco Gabrieli, noto per lo più per i suoi studi arabistici, che l'hanno reso famoso a livello internazionale, ma anche insigne scrittore.

In occasione dei suoi ottant'anni — è nato nell'aprile 1904 — l'editore Scheiwiller ne ha stampato in uno dei suoi preziosi libretti una raccolta di recenti scritti «stravaganti», «Gratitudini» (pagg. 44, lire 10 mila), che costituisce una sorta di bilancio intellettuale autobiografico.

Lo studioso pugliese ha continuato nobilmente la tradizione arabica di Michele Amari e di Giorgio Levi Della Vida, pubblicando innumerevoli contributi di grande valore sugli storici arabi delle crociate, sull'arabistica italiana e sulla cultura araba contemporanea e preziosi manuali di storia e letteratura araba, editi dalle principali editrici nazionali; è stato, però, anche un finissimo scrittore di terza pagina e saggista, autore di esemplari «divagazioni» dai suoi temi abituali d'indagine, in questo ricollegandosi a una tradizione che in Giorgio Pasquali ha avuto certamente uno dei campioni maggiori. Dotato d'una vastissima cultura umanistica e attento osservatore dell'evolversi dei gusti e degli interessi intellettuali, teso a connettere costantemente la ricerca scientifica all'impegno civile e politico nel senso migliore del termine, Gabrieli per anni ha affiancato ai severi studi arabistici elzeviri densi di pensiero su figure, aspetti e momenti della storia morale e culturale italiana, araba ed europea a lui più consoni, poi raccogliendoli in organici volumi di taglio saggistico.

I titoli sono: «Escursioni», «Uomini e paesaggi del Sud», «Abbozzi e profili», «Itinerari europei», «Letture e divagazioni dantesche», «Tra Mimnermo e Solone», «L'arabista petulante», «Testimonianze arabe ed europee», «Presso il termine di Solon», e ora queste «Gratitudini» sono già indicativi del particolare approccio dello studioso ai temi a lui cari, affrontati con apparente disimpegno e con atteggiamento da «dilettante», ma profondamente sentiti, e della sua varietà e vastità d'interessi.

«Gratitudini», l'ultima prova, per ora è un valido campione di questo suo modo, sobrio e misurato, di fare della vera cultura, difendendo e riproponendo ideali e uomini sorpassati dalle mode, ma il cui insegnamento etico/politico resta sempre valido.

In questo volumetto di Scheiwiller, infatti, dopo un'amara riflessione napoletana, egli ricorda Garibaldi, De Sanctis e — inframmezzata una meditazione sul deperire senile delle forze, cui solo i classici sono di conforto — quanti gli furono in qualche modo maestri: dal germanista Gabetti all'antichista Gaetano De Sanctis, dall'arabista Levi Della Vida al Vannutelli, sacerdote di grande pietà e criptomodernista travagliato come pochi, e, infine, Omodeo, Calamandrei, Valgimigli.

In questa Italia civile, di bobbiana memoria, troppo rapidamente liquidata da frettolosi critici e revisori della tradizione etico/politica nazionale, Gabrieli (che ne è un sommesso e austero cantore) ha collocato pure Carlo Antoni e Giani Stuparich.

Fedele agli spiriti animatori dell'irredentismo democratico del primo Novecento, di cui Stuparich è stato un significativo esponente, Gabrieli ha scritto pure vari articoli sulla cultura giuliana e sulla tragica storia novecentesca di queste terre, oppugnando tanto il cieco nazionalismo che ne ha segnato la sorte, quanto gli atteggiamenti futilmente rinunciatari di certa incultura e impolitica contemporanea.

A questo «arabista petulante», meridionalista impenitente, escursionista della cultura, va perciò anche la gratitudine di Trieste, al cui servizio con somma modestia e discrezione egli ha saputo mettere la propria penna.

Fulvio Salimbeni

ANTON PIECK, IL GRANDE ILLUSTRATORE

Le figurine d'Olanda

Una produzione assai vasta, e tutta nel campo un po' «minore» ma celebre nel suo paese per l'alta qualità tecnico-artistica



Ci sono in Olanda due disegnatori di eccezionale bravura. Uno di essi è molto apprezzato anche da noi, specialmente per le sue conoscenze nel mondo degli gnomi, che gli hanno permesso di scrivere/disegnare un dettagliato resoconto su quelle singolari creature, pubblicato (con un seguito) anche in Italia, dove ha avuto uno straordinario successo. L'uomo, che degli gnomi sa praticamente tutto, è Rien Poortvliet, di cui è uscito pure, in tempi recenti, un libro dedicato ai cani e presentato in splendida veste grafica dall'editore Mondadori. Molti lettori sanno come sono fatte le opere di Poortvliet: parole poche, disegni che invadono, a colori o in bianco e nero tutto o quasi lo spazio della pagina, fino a coinvolgerci in maniera assoluta.

L'altro disegnatore è invece quasi del tutto ignorato dalle parti nostre, mentre in Olanda è un personaggio notissimo e amato: «Een wonderlijk fenomeen», dicono di lui, e non hanno tutti i torti se si pensa che Anton Pieck, a quasi novant'anni, è sempre sulla breccia. Nato nel 1895, assieme al fratello gemello Henri, Anton frequentò l'Accademia di arti applicate e fin da giovane si interessò vivamente ai «figurinai» olandesi e fiamminghi, inglesi e francesi. Era il tempo in cui si stampavano bellissimi libri illustrati: il «Rip van Winkle» di Irving, con le tavole di Arthur Rackam, «Peter Pan» e «Alice in Wonderland», sempre di Rackam, «Mille e una notte» e le «Fiabe» dei Grimm, con i disegni di Edmund Dulac, di accenti preraffaeliti.

Pieck si dedicò al mestiere di illustratore con tenacia e bravura, approfondendo soprattutto la conoscenza della pittura e della grafica olandese e fiamminga dei secoli d'oro. Certe sue vedute invernali di città olandesi nel Seicento rimandano direttamente, nel brulicare delle figurine e nell'atmosfera lattiginosa, alle vivacissime composizioni di Avercamp. Sebbene acquistasse una grande maestria che gli avrebbe consentito di aspirare a mete ambiziose, Pieck optò decisamente per un campo apparentemente «minore», che era quello dei libri illustrati, dei calendari, delle stampe «popolari» e delle cartoline.

Così riuscì a farsi conoscere praticamente da tutti i propri connazionali, con una produzione talmente vasta da rendere perfino difficile, a un osservatore non locale, di racapezzarvisi. Oggi cominciano a diffondersi anche da noi delle cartoline che ripropongono disegni e personaggi di Quino, di Pratt, di Moebius o Manara. Le coloratissime cartoline di Anton girano da tempo per Amsterdam, Haarlem, Delft e così via: sono una specie di biglietto da visita del paese.

L'incontro con lo scrittore fiammingo Felix Timmermanns consentì a Pieck un felice approccio con l'arte e il folclore delle Fiandre. Timmermanns può essere ricordato da noi per una poetica interpretazione letteraria della vita di Brueghel, e la brulicante visione del grande pittore non mancò, per il tramite di Timmermanns, di riflettersi — e sia pure in una declinazione meno accesa e drammatica — nell'universo figurativo del nostro autore (che poi in certi disegni di processioni e di fiere impresse alle sue figurine degli accenti nervosi e sulfurei che ricordano Ensor).

Così abile nel captare modi, inflessioni, suggestioni che gli provenivano da un mondo di antica e variegata civiltà dell'immagine, vien quasi la tentazione di rimproverare Pieck per essere stato «troppo» bravo, per aver sperimentato una gamma di realizzazioni espressive in cui sembrava dire: «Vedete com'è facile?». Ma quando si sfogliano i libri da lui illustrati e, ancor meglio, gli albulm dove sono state raccolti (per quanto possibile) gli esemplari della sua lunghissima attività — come ad esempio il recente libro edito in Olanda da Van Holkema e Warendorf —, non si può fare a meno di girare ammirati pagina dopo pagina.

Ci sono tavole che vanno dagli anni Venti ai giorni nostri: quelle, deliziose e notturne, di «A Christmas Carol»; altre, intriganti e affollate, per alcune opere di Dickens. Ma Pieck si dedicò con impegno particolare ai «calendari», una forma di attività grafica, realizzata ad alto livello sia artistico sia tecnico e popolare nei paesi del Nord Europa (mentre rimane marginale in Italia, se si escludono i calendari realizzati per scopi pubblicitari, anche con riproduzioni d'arte, ma che sono comunque tutt'altra cosa). Quelli eseguiti da Pieck sono tavole da appendere alla parete di una cucina o di uno studio per farci brevemente sognare in un attimo di pausa dal lavoro consueto.

L'artista ha viaggiato molto. E' stato in Francia, in Italia, in Scozia, in Germania, nell'Africa del Nord, oltre che nelle varie città dell'Olanda e del Belgio: ne ha riportato una fitta serie di schizzi, di appunti, di tavole compiutamente realizzate. Le cose più belle sono, a nostro avviso, proprio le olandesi. Vibra nell'artista la passione per i grandi pittori del 600, Pieter De Hooch, soprattutto, per gli interni di case, ove i vani offrono, a canocchiale, tranquille prospettive di stanze, illuminate da una placida luce meridiana, o Pieter Saenredam, per gli spogli scenari di chiese.

Esperto in tutti i rami dell'arte grafica e anche nella decorazione di vetrate, Pieck ebbe recentemente l'incarico di disegnare le tavole per un calendario che celebrava i settecento anni di vita di Amsterdam, ma era anche un modo per significare l'affetto degli olandesi per un artista che ha saputo render la loro vita più ricca di colore e di umore lieto.

Rinaldo Derossi

Sopra, una tavola di Anton Pieck.

L'angolo della poesia

Quell'erba alta

«Un ribelle garbato, un mite ma tenace protestatario, uno "scapigliato" nella morsa del nostro presente di competizione e di consumismo. Queste, e forse altre simili, potrebbero essere le etichette sotto le quali tentar di catalogare il lavoro poetico di Romolo Cosolo...»: così si apre la nota introduttiva di Antonio De Lorenzi a «L'erba alta della raduna» (Carlo Lorenzini editore, pagg. 150, lire 8.000), il volumetto poetico in cui Cosolo, nativo di Fogliano e residente a Gorizia, ha raccolto settantun liriche variamente ispirate da quella sua condizione di «appartato» (quale appunto lo definisce De Lorenzi), sottolineando l'esperienza di solitario propria dell'autore nel contesto di quella poesia degli Anni Sessanta cui egli è sostanzialmente legato.

Ironia, analisi di sé e del quotidiano alla luce scontata del banale e del ripetitivo attraverso una scrittura asciutta e concisa che lascia ben poco spazio a cedimenti emotivi, a languide aggettivazioni, a voluttuosi turbamenti: questo l'impatto con «L'erba alta della raduna», una poesia/prosa scavata nel disincanto di una solitudine in cui al sarcasmo amaro e pungente si contrappone, pudica e velata, una verità di taciuti tremori, di sogni ancora attesi, di improvvisi stupori.

«L'animo disponibile / di un'altra mattina / — si legge nella lirica "Al mondo" — Il sole accarezza / i piani alti / delle case. / Col solito tremore / che nessuno vede / col solito sorriso / che nessuno vede / dico al mondo: / e oggi, che si fa?»; mentre, in «Un altro caffè», l'autore così si confessa: «...anni anni anni... / tu hai ancora quella voglia di andare? / Io sì / Io ho ancora quella voglia di andare / e — non me ne vergogno — te lo dico / con gli occhi del bambino / che sogna e aspetta un regalo / che non viene / che non viene mai /».

Attimi di abbandono, subito assorbiti dalla lucidità e dalla consuetudine di un presente da guardare con sufficiente distacco per non esserne coinvolti, afferrati all'improvviso da un sentimento troppo fragile e scoperto: vuoi una musica sublime, vuoi delle parole struggenti, vuoi «la voglia / di reimmaginare / la vita».

Rimane uno stanco sorriso, il gioco verbale, l'accettazione beffarda di questo vivere invischiato tra l'assurdo e la noia, mentre in un angolo del cuore ancora intatti premono i lontani ricordi di Venezia o della Sardegna dove Cosolo, giovanissimo, ha insegnato.

Ricca di stimolanti interessi, l'attività di Romolo Cosolo (puntualizzata da premi e segnalazioni) ha spaziato in tutti questi anni dalla poesia — come non ricordare la nota silloge in dialetto «Fregule»! — alla prosa, al romanzo, a libri sulle tradizioni popolari.

Grazia Palmisano

*
**

Nelle edizioni Forum/Quinta Generazione di Forlì, è uscito «Aueto paradiso», una raccolta poetica di Lucia Bertinato (pagg. 46, lire 3000, nota critica di Fernando Bandini).

Liriche ove l'assenza di punteggiatura già di per sé testimonia l'ardore e il vigore di un linguaggio che, se una completa consapevolezza ha reso libero da ogni segreto pudore, pur non risparmia l'angoscia di mai rimarginate ferite.

La rassegna dei libri

I mass media di McLuhan

Marshall McLuhan: «La sposa meccanica» - Surgar Co, editrice, pagg. 304, lire 18 mila.

La nostra è un'epoca in cui, per la prima volta, molte migliaia delle menti individuali più preparate si sono dedicate a tempo pieno al compito di penetrare nell'opinione pubblica. Lo scopo è di entrarvi per manipolare, sfruttare e controllare. L'intenzione è di provocare una forte reazione, non un chiarimento. E l'effetto di molta parte della pubblicità e, a un tempo, degli spettacoli ricreativi, è di mantenere ciascuno in uno stato di impotenza prodotto da un prolungato bombardamento della mente.

E' uscito finalmente in Italia il libro/chiave di Marshall McLuhan, la prima opera da lui dedicata all'esplorazione dei mass media, nel lontano 1951. Rimasta per lungo tempo una famosa opera «sommersa», «La sposa meccanica» può essere considerata la chiave che ha aperto la strada per districare la complessa ragnatela delle comunicazioni moderne.

La famosa asserzione di Marshall McLuhan secondo cui «il mezzo è il messaggio» viene rilevata, in quest'opera, dagli stessi mass media: gli inserti pubblicitari; gli eroi contemporanei, da Tarzan a Superman; i trucchi manageriali del «saper come» e del «parlare in modo semplice» che costituiscono il folklore dell'uomo industriale.

Il brillante e penetrante approccio di McLuhan offre spunti validissimi a tutti i lettori/educatori, dirigenti d'azienda, scrittori, intellettuali, ma anche, in senso più lato, a tutti i consumatori o creatori in ogni campo.

C. To.

Bancarelle e antiquari

Imperialregie elementari...

Nei cataloghi dei librai antiquari — alcuni stampati con gusto, altri semplici elenchi ciclostilati — non si trovano solo cinquecentine o preziose edizioni bodoniane, ma anche vecchie edizioni popolari e popolarissime, libri per ragazzi e libri scolastici.

Ad esempio in uno ho trovato il mio libro di letture della quarta. E la scheda recita: «Il libro della IV classe elementare», Roma, Libreria dello Stato, 1931, in 8°, pagine 194, lire 12 mila. Scopro che ne era autore Angiolo Silvio Novaro (Diano Marina, in provincia di Imperia, nel 1866 / Imperia, 1938), il verseggiatore o forse anche il poeta del quale credo tutti quanti siano oggi attorno agli «anta» ricordano qualche verso: «E' l'inverno alla tua porta / sai tu dirmi che ti porta?...».

Naturalmente dei miei libri di scuola non c'è più traccia. Li avrò stracciati per farne aereoplanini di carta; ma invece, in fondo a un cassetto, ci sono ancora i libri della mia povera mamma. Presi d'occasione, perché furono stampati un lustro prima della sua nascita.

Volumetti cartonati in 8° piccolo (millimetri 206x137), dorso telato, sembrano più passaporti, con il loro colore verde oliva pallido e tanto di aquila a due teste in alto (del resto erano stampati per conto dello Stato), che libri per la gioventù. Si tratta di due volumetti tascabili (il terzo tomo non riesco a trovarlo), il cui frontespizio recita: «Racconti presi dalla Storia» / Libro per la I classe (e rispettivamente II e III; ho davanti agli occhi solo primo e terzo) delle / Scuole civiche austriache (corrispondevano alle attuali medie inferiori), Dal / Dtt. Enrico Cav. de Zeissberg. / Edizione riveduta / (stemma con l'aquila e il cartiglio «I. R. Dep. Dei Libri Scolastici») / Vienna. Dall'I.R. Direzione per la vendita dei libri scolastici. / 1897.

Nel retro, un'avvertenza: «I libri editi dall'i.r. Direzione... non possono vendersi a un prezzo maggiore di quello stampato». Il prezzo era di 60 centesimi di corona il primo volumetto, 70 centesimi il terzo. Mi pare che in quegli anni con un centesimo si avessero due uova: oggi le uova sono a 200 lire, e quindi questi testi scolastici venivano venduti a 12, 14 mila lire.

Molti sono i brani tagliati: si vede che le buone suore di Santa Maria di Zara certi argomenti non li toccavano. Minuziosamente postillato l'episodio della cacciata dei turchi da Belgrado: «Eugenio accettò battaglia sotto ai cannoni della fortezza con soli quarantamila soldati contro un esercito turco, che veniva in soccorso, con duecentomila soldati...». Rigorosamente cancellato il capitoletto «Vita privata di Maria Teresa».

Da studiare invece la figura di Andreas Hofer «oste al "Sand" nel villaggio di San Leonardo in Passiria e negoziante di cavalli» che si pose alla testa dell'insurrezione tirolese contro i francesi e i loro alleati italiani e bavaresi. «A molti era noto il suo nascondiglio, ma nessuno lo tradì, finché un contadino di cattiva fama condusse per guadagnare la taglia, che era posta sul capo di Hofer, nella notte del 27 gennaio 1810 un drappello di truppe italiane alla cascina. Hofer, rassegnato, si lasciò legare e fu poi condotto a Mantova, ove un tribunale di guerra lo condannò alla morte. Hofer non si lasciò atterrire da quella sentenza ed egli stesso ai soldati che lo dovevano fucilare, comandò con forte voce: "Fuoco!"».

In appendice, la costituzione dell'Austria/Ungheria che elenca diritti e doveri. Diritti politici limitati ancora dal censo (si tratta della Costituzione promulgata il 21 dicembre 1867, dopo la sconfitta di Sadowa, n.d.r.), libertà personale, l'inviolabilità del domicilio, della corrispondenza, di fede e di coscienza, ecc.

Poi viene brusco l'elenco dei doveri. «Fra i "doveri" sono da nominarsi: la sottomissione al Capo supremo, alle leggi dello stato e alle ordinanze emesse dalle singole autorità nella loro sfera d'ufficio, l'obbligo di frequentare la scuola, del servizio militare e del pagamento delle imposte».

Dall'educazione scolastica austriaca mia mamma uscì fedele suddita? Non credo, se il suo ricordo più bello (ancora più che quello della «Torpediniera 55» il 4 novembre 1918) era l'arrivo a notte alta — e tutte le campane si misero a suonare a stormo — di D'Annunzio, che in un caos indescrivibile sventolava la bandiera di Randaccio dal balcone del Palazzo del Governo di Zara.

Sergio Brossi

NEL MONDO DELLA MEDICINA

LA RIDUZIONE VISIVA NELL'ETÀ AVANZATA

Cataratta e recenti progressi

Le principali tecniche chirurgiche: loro vantaggi e limiti

Si è tenuto a Milano il VII Corso di aggiornamento teorico-pratico sulla chirurgia della cataratta con impianto di lenti intraoculari.

Presieduto dal prof. Giovanni Cucco, il convegno è stato organizzato dal dott. Lucio Buratto, specialista milanese, al quale dobbiamo questa intervista. Egli da anni si occupa della terapia chirurgica della cataratta con i più moderni e perfezionati ausili tecnico-scientifici che la tecnologia moderna mette a disposizione.

Particolare di estremo interesse: si è trattato della prima teleconferenza europea in medicina, che rappresenta un importante esperimento di aggiornamento medico utilizzando la tecnologia spaziale. La conferenza, infatti, è stata teletrasmessa in diretta nelle cliniche oculistiche di Amsterdam, Innsbruck, Zurigo, Parigi e Roma.

Nella prossima rubrica di medicina pubblicheremo una nota sui metodi di correzione ottica per l'operato di cataratta.

1.

La cataratta, opacità parziale o totale del cristallino (formazione trasparente dell'occhio situata tra iride e corpo vitreo), rappresenta la forma patologica più frequentemente responsabile di una riduzione visiva nell'età avanzata.

Essa comunque non costituisce una patologia esclusiva dell'anziano. Non sono infatti rare le cataratte congenite, le cataratte da esposizione prolungata a fonti di calore intense e a raggi X, quelle conseguenti a traumi, a forme patologiche locali o generali (cataratta del diabetico) e da assunzione eccessiva di farmaci (cataratta da cortisone).

Nella gran parte dei casi, comunque, la cataratta rappresenta una minorazione che colpisce pazienti di età superiore ai 50 anni, e insorge spontaneamente per fenomeni di senescenza, che possono però essere stimolati da uno o più di questi fattori.

Una volta diagnosticata la cataratta occorre che oculista e paziente decidano le modalità d'intervento, il miglior periodo per l'operazione, la tecnica chirurgica e la correzione ottica da utilizzare dopo l'intervento. Il chirurgo oculista può disporre di strumentazioni notevolmente progredite e sofisticate. E i mezzi ottici sono numerosi: molti operatori preferiscono servirsi solo della propria vista, ma la gran parte usa occhiali ingrandenti e alcuni adoperano il microscopio operatorio, autentica conquista della chirurgia oculare moderna.

Le due metodiche più valide per la cataratta dell'adulto si possono così riassumere, valutando a grandi linee i vantaggi e gli inconvenienti di ciascuna. Negli ultimi vent'anni, la tecnica più usata e che ha dato risultati eccellenti è stata l'estrazione mediante crioestrattore. Eseguito un taglio corneale di 14-18 millimetri, la punta del crioestrattore raffreddata a 30-40 gradi viene messa a contatto con la cataratta, ottenendo così una salda adesione; allontanando poi dolcemente la sonda dall'occhio si ottiene l'estrazione.

I limiti di questa tecnica sono essenzialmente dovuti all'ampia apertura dell'occhio che viene eseguita per permettere l'estrazione della cataratta. Ampia apertura significa rischio di emorragie operatorie e postoperatorie (soprattutto in diabetici e ipertesi), cicatrizzazione lenta e quindi immobilità di almeno un paio di giorni perlopiù con bendaggio binoculare. Ampio taglio corneale vuol dire occhio infiammato per i numerosi punti corneali, oltre che un frequente elevato astigmatismo postoperatorio che talora compromette un buon recupero visivo.

Ecco, quindi, che la degenza è mediamente di otto-dieci giorni, la convalescenza lunga e ritardato è il recupero visivo. E' raro che l'occhiale venga prescritto prima di un mese dall'intervento, nella gran parte dei casi occorre attendere da uno a tre mesi.

La seconda tecnica, la facoemulsificazione secondo Kelman, richiede un'apertura dell'occhio molto piccola, la cataratta non viene più estratta completamente ma frammentata dentro l'occhio e aspirata. L'intervento viene sempre eseguito al microscopio, con un'apertura dell'occhio di soli tre millimetri.

Inizialmente si asporta l'involucro anteriore della cataratta (capsula anteriore), poi viene frammentata e aspirata via la parte centrale (nucleo), lasciando il cristallino nel suo sito abituale. L'involucro posteriore (capsula posteriore) viene ben deterso e lasciato in situ per formare una barriera all'avanzamento delle strutture posteriori dell'occhio (vitreo). L'intervento si conclude con una piccola incisione sull'iride e un solo punto di sutura.

I vantaggi non sono pochi. Essendo il taglio corneale molto piccolo, si ha pressoché assenza di emorragie chirurgiche e postchirurgiche, di fastidiosi astigmatismi postoperatori e di irritazioni locali dovute alla sutura. Il recupero visivo è molto rapido: in parecchi casi l'occhiale viene prescritto due o tre giorni dopo l'intervento, e la lente a contatto dopo poche settimane, e l'operato può riprendere dopo pochi giorni la sua abituale attività.

Altri vantaggi concreti offerti dalla facoemulsificazione consistono nei minori disagi dovuti all'intervento, nella notevole riduzione della permanenza in ospedale (la gran parte può essere dimessa il giorno dopo), oltre che nell'assenza del bendaggio binoculare e nella mancanza di immobilizzazione a letto.

Vantaggi, questi, molto importanti per certi pazienti, quali bronchitici, ansiosi, prostatici e cardiopatici.

Ranieri Ponis

E' sorta la Scuola italiana di senologia

E' stata creata la Scuola italiana di senologia, presieduta dal prof. Umberto Veronesi. Del consiglio scientifico è stato chiamato a far parte anche il prof. Piero Pietri, direttore dell'Istituto di semeiotica chirurgica dell'Università di Trieste.

Perché l'esigenza di questa scuola? E' lo stesso Veronesi a chiarirlo, quando rileva che il carcinoma della mammella rappresenta la forma di tumore più diffusa nel sesso femminile oggi in Italia. Grazie ai mezzi diagnostici e terapeutici di cui si è in possesso, un numero già consistente di pazienti può essere guarito. Tuttavia questo numero potrebbe essere ancora aumentato qualora le diagnosi fossero più precoci e le cure più appropriate.

La Scuola italiana di senologia nasce pertanto dalla necessità di formare specialisti sempre più preparati, in grado di diagnosticare tempestivamente e di curare adeguatamente i tumori del seno.

È LA SPERIMENTATA E POTENTE BUPRENORFINA

Nuova molecola contro il dolore

ATRI — Un nuovo capitolo nel campo dell'analgesia si apre in Italia con l'arrivo di una molecola, la buprenorfina, che è fino a 40 volte più potente della morfina. Sperimentata per quattro anni in Inghilterra, viene introdotta ora anche in Italia.

Al VII congresso nazionale dell'Associazione italiana per lo studio del dolore (Aisd), dove è stata presentata la buprenorfina, i maggiori studiosi della materia, anestesisti e farmacologi di tutta Italia, hanno parlato di «nuove frontiere nella terapia del dolore» e di «nuova generazione di analgesici». La buprenorfina — è stato detto durante il congresso — è un potente analgesico a rapida insorgenza e lunga durata di azione con scarsi effetti collaterali. La molecola, un oppiaceo agonista-antagonista derivato dalla tebaina, è una «nuova arma in mano dei medici italiani impegnati nella lotta contro il dolore».

Il dolore acuto e cronico, incluso quello da cancro, di tale intensità da richiedere l'attenzione del medico, affligge circa il 40 per cento della popolazione del mondo industrializzato; molti pazienti con dolore acuto e la maggior parte di quelli con dolore cronico sono inadeguatamente curati. Di conseguenza il dolore è la causa più frequente di sofferenza e di invalidità che menoma seriamente la qualità di vita di milioni di persone.

Oltre alla mancanza di sollievo dal dolore, molti pazienti subiscono complicazioni a causa di terapie sbagliate, tra le quali la tossicità farmacologica, la dipendenza e l'assuefazione ai farmaci; il peggioramento delle alterazioni fisiologiche, emotive e affettive, specie nei pazienti affetti da dolore cronico; operazioni spesso inutili e a volte mutilanti. Di conseguenza, in molti malati non solo la sofferenza e l'invalidità persistono, ma sono aggravate da una diminuita produttività lavorativa e da seri ostacoli alle relazioni sociali e familiari.

La buprenorfina — ha detto il prof. Stefano Ischia, dell'Istituto di anestesiologia e rianimazione dell'Università di Verona — è un notevole contributo come potente analgesico contro il dolore da cancro (dolore cronico) e, in virtù della forma in compresse sublinguali, ha un effetto psicologico positivo sui pazienti che non sono sempre costretti a ricorrere alle iniezioni.

I SIGNIFICATIVI RISULTATI DI UN CONGRESSO A INTERLAKEN

Perché diminuiscano gli ipertesi

Il prof. Luciano Campanacci, nella sua qualità di membro del comitato direttivo della Società italiana per lo studio dell'ipertensione arteriosa, ha partecipato recentemente a due congressi internazionali, rispettivamente a Interlaken ed a Zurigo.

In questo suo articolo puntualizza quello che è uno degli obiettivi primari della medicina degli anni Ottanta: far decrescere il numero dei soggetti con ipertensione arteriosa.

I risultati di maggiore portata — anche nell'ottica di una proiezione futura — del congresso di Interlaken hanno riguardo l'auricolina (un peptide od un complesso di peptidi, vale a dire di brevi catene di aminoacidi, isolati dalla parete dell'atrio od auricola del cuore, cioè della cavità che sovrasta ai ventricoli e che raccoglie a destra il sangue venoso che rifluisce dalla periferia ed a sinistra il sangue refluo dai polmoni). E' un fattore capace di reagire come una sorta di «sensore» all'espandersi dei volumi extracellulari (ad esempio ad un aumento della massa liquida e del contenuto di sali del circolo ematico) promuovendo una dilatazione dei vasi soprattutto in ambito renale ed una scarica diuretica, tali da riportare alla norma il contenuto ematico in precedenza iperespanso e da ovviare ad una eventuale ipertensione «da volumi».

Il cuore, considerato fino ad oggi come una «pompa meccanica» destinata ad alimentare il circolo arterioso e talora addirittura responsabile dell'ipertensione arteriosa, va pertanto configurandosi dopo tali studi come una sorta di organo a produzione ormonica, capace cioè di elaborare a richiesta una sorta di «ormone» — l'auricolina per l'appunto — che ottemperi agli eventuali sbalzi della pressione con una singolare azione «omeostatica».

Questo per quanto attiene alla ricerca di base. Ma il congresso internazionale di Interlaken, con i vari simposi ad esso satelliti, si è anche intrattenuto sui più disparati aspetti inerenti l'ipertensione arteriosa, da quelli epidemiologici, a quelli preventivi, a quelli clinici veri e propri, a quelli curativi. In termini preventivi, sembrano sempre rivestire la più concreta efficacia le quattro regole seguenti: far decrescere quanto più possibile il sale (cloruro di sodio) nell'alimentazione (oggi sono al riguardo disponibili succedanei del sale che contengono soltanto il 40% di sodio); arricchire i cibi di potassio; eliminare le eccedenze di peso corporeo; guardarsi da una vita di stress emotivi e di superlavoro. Evidentemente, non sempre è possibile per i supplementi di potassio ricorrere ai datteri o ai fichi secchi (anche perché troppo zuccherini e quindi da evitare in obesi, diabetici o nei casi con alti grassi nel sangue), ma può essere già qualcosa assumere una banana o tre arance al giorno.

In merito alla terapia, si è confermata la validità di farmaci tradizionali, quali la clonidina. Per tale sostanza, si è tuttavia proposta una nuova via di somministrazione, mediante un cerotto imbevuto del farmaco (da applicarsi ogni settimana sulla cute della spalla) e capace di liberare con lenta gradualità clonidina, con notevoli vantaggi in merito alla disciplina terapeutica ed alla costanza nel tempo degli effetti curativi. Grande rilievo si è poi conferito a due gruppi di farmaci antiipertensivi: i cosiddetti calcio-antagonisti e gli inibitori dell'«enzima di conversione».

Fra i calcio-antagonisti, ha confermato il suo ruolo importante per il trattamento dell'ipertensione la nifendipina (utile anche nelle crisi ipertensive acute e violente, in forma di compresse da frantumare tra i denti, e capaci così di riportare rapidamente la pressione alla norma). Ma altri farmaci del gruppo sembrano del più rilevante interesse, quali la nitrendipina (che può essere somministrata soltanto due, anziché quattro volte/giorno come è per la nifendipina, ed è quindi meglio accettata dal malato).

Il prof. Luciano Campanacci

E' andato assumendo un ruolo molto interessante per la terapia dell'ipertensione arteriosa anche l'enalapril, che — a differenza del finora più noto captopril — agisce anche se somministrato a stomaco pieno, non modifica il gusto per i cibi, non sembra comportare possibili effetti collaterali su base allergica (manifestazioni cutanee, eventuale danno renale).

Evidentemente il lettore iperteso o che si ritenga incline a divenirlo (in quanto figlio di ipertesi) può venir frastornato dalla ridda di termini riferiti a farmaci e spaventato dalla prospettiva di doverne assumere costantemente in gran copia ed in complesse associazioni. Effettivamente, l'iperteso serio deve curarsi assiduamente e per tutta la vita.

Ma coloro che siano inclini all'ipertensione od affetti da ipertensione solo leggera possono soprattutto scongiurare le fasi più gravi del disordine e l'autentica «malattia ipertensiva» (vale a dire le lesioni dei vasi cerebrali o cardiaci o renali proprie dell'ipertensione grave e che duri da molto tempo) con adeguate regole alimentari (prevenire od eliminare eccessi di peso, guardarsi dall'incorrere in alti livelli di colesterolo e di grassi nel sangue, usare pochissimo sale ed invece cibi ricchi di potassio). E anche regole igienico-abitudinarie (fare del moto, praticare tutto l'anno sport quali marcia o corsa tranquilla, tennis, golf, evitare stress e superlavoro), ed acquisendo una filosofia della vita che li avvicini agli abitanti delle isole dei beati mari del Sud ed ai cultori di certe filosofie orientali.

In definitiva, vale principalmente per l'iperteso la regola di assaggiare i piaceri della vita (cibi, sesso, ecc.) con parsimonia, accostandosi un poco a tutto, ma fruendo poco di tutto.

In termini di similitudine «motoristica», si potrebbe suggerirgli: se vuoi che il tuo motore non si incanti, né si stanchi e che si conservi efficiente il più a lungo possibile, ricorri ad un carburante dalla giusta miscela, che non contenga un eccesso di antidetonante, non ingolfarlo. Distacca ogni tanto il piede dall'acceleratore e non abusare dello sprint neppure quando l'entusiasmo giovanile o talora... alcune «curve galeotte» ti inviterebbero a farlo.

Luciano Campanacci
direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

TAVOLA ROTONDA NELL'AMBITO DELLA MOSTRA DEI VINI

L'agriturismo è un'arma per «catturare» turisti

Proposta la creazione di un posto vendita di prodotti tipici della provincia

Nella Trieste del futuro anche il vino avrà un ruolo importante. Non lo pensano soltanto i 1666 viticoltori della provincia di Trieste, ma anche autorità e studiosi. Alla tavola rotonda sulla realtà e le prospettive della viticoltura triestina, che ha aperto la decima mostra provinciale dei vini, hanno sostenuto infatti questa tesi sia l'assessore provinciale all'agricoltura, Bruno Cavicchioli (LpT), sia il prof. Mario Prestamburgo, docente di economia agraria all'università.

In una Trieste postindustriale, che baserà una parte cospicua delle sue risorse sul turismo, il vino infatti potrebbe attrarre sul Carso gli amanti della vita in campagna e dei prodotti della cucina e delle vigne locali: è in pratica quella forma di turismo ormai nota come agriturismo. «I tempi della vendita del vino in cantine aziendali adattate con qualche banco e pochi bicchieri è ormai finito — ha detto infatti Prestamburgo —. Lo hanno già capito alcuni viticoltori che hanno creato ambienti tipici e accoglienti. Si è così realizzata una premessa all'agriturismo del quale le osmizze possono costituire il momento d'avvio».

E Prestamburgo ha anche proposto l'immediata costituzione di un «Centro di vendita di prodotti tipici della provincia» tra cui il vino, sulla statale 202, allo svincolo di Prosecco, dove intensa è la corrente di traffico verso i valichi.

Con l'agriturismo Trieste catturerebbe turisti amanti della campagna. Questo, però, non basterebbe certo a risollevare la sua economia. Il progetto, comunque, potrebbe affiancarsi ad altri, già concepiti per attirare turisti con preferenze diverse, quelli cioè amanti del mare e della nautica e quelli che con le loro auto e i loro camper passano sulle strade della provincia, senza fermarsi qui neppure un minuto.

«In Sacchetta — ha detto Cavicchioli — sarà infatti realizzato un porto nautico e i 900 posti barca sono già stati venduti all'Automobil club austriaco; altri porti nautici sorgeranno a Muggia e forse a Sistiana. La Provincia ha poi un progetto per realizzare sull'area di 20 mila metri quadrati dell'ex campo profughi di Padriciano la sede di parte del museo Henriquez, e inoltre, un ristorante e una foresteria per turisti».

Prima di partire con l'agriturismo però, bisogna migliorare ancora la qualità del vino. Gli stessi viticoltori alla tavola rotonda hanno fatto anche autocritica: «Dobbiamo badare di più all'igiene delle cantine e delle botti — ha detto Silvano Ferluga —. Hanno lanciato, però, anche pesanti accuse: «Il terreno ci viene tolto con gli espropri metro per metro per costruire opere faraoniche di cemento — ha detto Ermenegildo Olenich, che è anche presidente della Coldiretti — e l'acqua ci costa mille lire il metro cubo».

«Interessante l'agriturismo perché si potrebbe vendere oltre al vino, anche frutta, verdura, carne e salumi — ha commentato Nevo Radovic — ma dobbiamo fare ancora molta strada per arrivarci».

Un notevole passo avanti per il miglioramento della qualità dei vini locali si potrebbe comunque fare con il riconoscimento del marchio Doc (denominazione di origine controllata), che sembra imminente, ai vini Carso, Carso Terrano e Carso Malvasia.

Silvio Maranzana

ESPOSTI ALTRI RISULTATI DEGLI ESAMI DI MATURITÀ

Al «Deledda» e al «Da Vinci» cinque sessanta e sette respinti

I punteggi raggiunti dai candidati sono complessivamente buoni

In altre due scuole la «suspense» per l'attesa dei risultati degli esami di maturità è terminata. Sabato pomeriggio, infatti, la seconda commissione a indirizzo amministrativo dell'Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» e la commissione unica dell'Istituto tecnico femminile «Grazia Deledda» hanno reso noto l'esito degli scrutini. Buoni in complesso i risultati: su un totale di 88 candidati soltanto sette sono stati respinti (7.95 per cento). Cinque studenti sono stati giudicati «maturi» a punteggio pieno.

«Da Vinci»

Un «tris» di 60/60 spicca nella seconda commissione del «Da Vinci». Gli studenti più bravi sono Barbara Girotto e Fulvia Vascotto della V B, e Cristiana Edera della V F. Cinque i non maturi su un totale di 63 che hanno sostenuto l'esame nella sezione amministrativa.

V B: Michele Bertoni (55/60); Daniela Burolo (45); Cristiana Covri (42); Cristina Francile (36); Marco Garbelli (48); Barbara Girotto (60); Fulvio Hovhannessian (42); Vincenzo de Leonardis (52); Nezka Maricchio (44); Barbara Moro (36); Germano Mosetti (36); Tatiana Poldrugac (36); Cristina Pretto (46) Corrado Stavagna (45); Fulvia Vascotto (60); Corrado Zaro (42).

V C: Michela Ardessi (49); Claudia Cotterle (42); Marinella Crevatin (38); Elena Giannini (52); Giulia Giubini (45); Fabrizio Lorenzutti (36); Nicoletta Lugnani (58); Federica Matussi (36); Nadia Mozenich (40); Luisa Pace (55); Tullio Pagliaro (36); Andrea Pagnini (53); Alessandro Poletti (39); Sergio Rudini (36); Alessandro Savron (40); Ariella Sponza (42); Nicoletta Tofful (45); Mauro Vielmini (36).

V F: Paola Beltrame (42); Alessandra Bosutti (38); Alessandro Colmo (51); Gianluigi Costagliola (46); Mauro Damiani (44); Daniela Dapas (38); Viviana Depinguente (42) Roberta Da Ronch (56); Sergio Devetak (42); Gabriella Dudine (36); Cristiana Edera (60); Marco Fagiolino (50); Claudia Friganovich (50); Gabriella Furlan (49); Maura Menneri (54); Guido Mocarini (36); Emanuela Perich (46); Manuela Poropat (46); Gabriele Prodan (39); Martha Quittan (49); Paola Riosa (36); Roberta Serafini (55); Nicoletta Tossutti (39); Maurizio Visconti (40).

«Deledda»

Soltanto due studentesse, su 25, dell'Istituto tecnico «Deledda» non ce l'hanno fatta ad essere promosse. Anche i sessanta sono stati assegnati in coppia a due «mature» della V A: Claudia Blason e Marina Tamburiello.

V A: Letizia Banelli (40/60); Daria Benevol (44); Clauda Blason (60); Marina Carboni (42) Cristina Crevatin (36); Gabriella Dipietro (52); Caterina Lavignani (36); Bruna Pattai (40); Paola Rebetz (45); Viviana Spachtholz Debelli (38); Marina Tamburiello (60); Fiorenza Valenta (47); Alessandra Vascotto (36); Daniela Vesnaver (45).

V B: Ornella Crisnich (37); Alessandra Gasti (38); Maura Gianni (36); Martina Marin (36); Monica Modugno (54); Nadia Pugiotto (44); Denise Sandrin (42); Donatella Serli (38); Luisa Vecile (42).

Nell'elenco dei maturi del «Dante», pubblicato ieri, è saltato il nome di Claudia Zocchi, III A, che ha superato l'esame con il punteggio di 60/60. È inoltre apparso in maniera erronea il nome di un altro studente: Andrea Negri, III E, pure lui diplomato con 60/60.

Gite e soggiorni

Croda Rossa di Sesto — Domenica 5 agosto il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita al Passo di Monte Croce Comelico e la salita della Croda Rossa (2936 m) nelle Dolomiti di Sesto, per il M. Castelliere e con discesa a Moso per il Costone e i Prati di Croda Rossa. Partenza della corriera alle 5.45, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Moistrocca-Prisoinik - La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 5 agosto un'escursione al Passo Moistrocca (1611 m) con salita alla Piccola Moistrocca (2332 m) per la ferrata e al Prisoinik (2547 m) per la ferrata dell'Okno. Partenza della corriera, alle 6, da via Fabio Severo (di fronte alla Rai). Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

IL PROF. SCHAERF AL CENTRO DI FISICA TEORICA DI MIRAMARE

Guerra nucleare: «Tante volte abbiamo sfiorato la tragedia»

«La guerra nucleare è un tipico evento a bassa probabilità ma ad altissimo rischio. Come tale è difficile da valutare, è affidato all'irrazionalità del caso e degli uomini. Quel che è certo è che la Terra è oggi come un nucleo radioattivo instabile, che può disintegrarsi da un momento all'altro per un errore tecnico, per un errore umano, per un errore politico».

Carlo Schaerf, docente di fisica nucleare all'Università di Roma, studioso del problema degli armamenti, non è troppo ottimista sul futuro dell'uomo. Lo ha detto chiaramente nel corso della tavola rotonda cui ha partecipato l'altro giorno al Centro di fisica teorica di Miramare assieme ad altri tre colleghi (un americano, un danese, un polacco). Tutti erano reduci dalla riunione di Venezia dell'Isodarco, la «Scuola internazionale sul disarmo e la ricerca sui conflitti», che ha avuto come docenti esperti provenienti sia dai paesi occidentali che orientali.

«Oggi c'è uno pseudoequilibrio nucleare tra le due grandi potenze», osserva il prof. Schaerf. «Gli Stati Uniti sono in vantaggio per numero di testate e per la loro precisione, l'Unione Sovietica ha un numero di missili maggiore e una maggiore potenza distruttiva. Purtroppo stiamo assistendo a una minacciosa corsa al rialzo. L'istallazione da parte sovietica degli SS-20 è stata una mossa provocatoria. Ma anche la decisione di procedere con gli euromissili in Europa occidentale rappresenta un passo avanti lungo una china pericolosa. Purtroppo le due grandi potenze non sono in fase tra loro. Quando Carter si dimostrava accomodante, si trovò di fronte la durezza di Breznev. Durante il breve periodo di Andropov, è stata l'America a dimostrarsi più dura. E oggi la situazione appare bloccata dalla presenza al Cremlino di un Cernenko palesemente malato».

Particolarmente critico il prof. Schaerf si dimostra con lo «scudo spaziale» proposto dall'amministrazione Reagan per la difesa da un attacco nucleare. «E' un'iniziativa tecnicamente impossibile, che costerebbe un mucchio di quattrini e praticamente inutile. Pensiamo che ciascuna delle due superpotenze ha circa diecimila testate nucleari: basterebbe che dieci soltanto passassero oltre queste difese per provocare decine di milioni di morti. Per di più, questi sistemi da "guerre stellari" innescherebbero una nuova rincorsa per trovare armi nucleari capaci di "forare" le difese: e sappiamo come l'attacco sia economicamente vincente sulla difesa».

La guerra nucleare scatenata per un errore tecnico o di valutazione appartiene soltanto agli scenari della fantascienza? «Purtroppo noi ci siamo andati vicini parecchie volte. E noi conosciamo soltanto le informazioni di parte americana. I sovietici hanno una tecnologia inferiore, e quindi il rischio è ancora maggiore. Lo ha dimostrato la tragica vicenda del jumbo sud-coreano».

E le armi chimiche e biologiche? «Non credo molto a quelle biologiche, sono troppo pericolose anche per chi le usa. Quelle chimiche, invece, sono purtroppo più facilmente maneggevoli e abbastanza a buon mercato. Vent'anni fa le ha impiegate l'Egitto nello Yemen, adesso pare che siano state usate dall'Iraq nella guerra contro l'Iran. Sono una specie di "atomica dei poveri"».

F. Pag.

Questa sera il concerto dedicato agli alpini

La banda comunale «Giuseppe Verdi» terrà stasera con inizio alle 20.30, il concerto dedicato alla 57.a Adunata nazionale degli alpini, già rinviato due volte a causa delle avverse condizioni atmosferiche.

Il concerto rientra nel ciclo organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera per il periodo estivo.

Il programma, dopo il tradizionale «Inno a San Giusto», prevede la «Marcia della 57.a Adunata alpina», composta dallo stesso Azzopardo, cui faranno seguito la sinfonia del Nabucco di Giuseppe Verdi ed una selezione di canzoni alpine.

La prima parte del concerto sarà conclusa da «Canti di guerra 1915-18» del maestro Vatta, mentre la seconda parte sarà interamente dedicata a Bizet, con l'esecuzione della seconda suite dell'Arlesienne.

DUECENTO BAMBINI OSPITI DEL CENTRO ITALIANO FEMMINILE

Magiche avventure al soggiorno del Cif

Doveva essere una giornata particolare per i duecento bambini in età prescolare ospiti del soggiorno estivo diurno del Centro italiano femminile: in programma al «Ferdinandeo» c'era la visita dei loro genitori, con cui volevano dividere, in una esperienza di socializzazione di notevole contenuto pedagogico, giochi, esperienze didattiche, occasioni di familiarizzazione con i tanti nuovi piccoli amici conquistati. L'inclemenza del tempo purtroppo ha invece suggerito il rinvio dell'incontro.

Il soggiorno del Cif, unico in città per bambini in età di scuola materna, è ormai alla sua ventiduesima edizione. I bambini, suddivisi in otto gruppi, sono seguiti da un'équipe di 27 persone che si sono sottoposte ad un corso preparatorio prima dell'inizio del soggiorno, entrato già nella sua ultima settimana (si concluderà martedì prossimo).



I bambini e le maestre del soggiorno estivo del Centro italiano femminile (Italfoto)

Due membri dell'équipe di assistenza sono stati messi a disposizione dalla Provincia in quanto, per il secondo anno consecutivo, partecipano al soggiorno due bambini portatori di handicap.

L'avventura quotidiana inizia alle 7.30 del mattino con il ritrovo in piazza Oberdan, da dove i duecento bambini con dei pullman vengono trasferiti a San Luigi. Alle sei di sera, gli ospiti, in età ancora troppo tenera per sopportare senza eccessivi rischi di traumi distacchi più lunghi dalla famiglia, sono riconsegnati, con tutto il loro bagaglio di nuove amicizie, di sperimentazioni, di... magiche avventure vissute, ai loro genitori.

ORE DELLA CITTA'

Onorificenza austriaca

Il Console generale d'Austria a Trieste, dott. Peter Klein, ha consegnato al dott. Giorgio Tamaro, segretario generale dell'Ente fiera di Trieste, il «Goldenes Ehrenzeichen für verdienste um die Republik Österreich (insegna d'onore in oro ai meriti della Repubblica d'Austria) in segno di riconoscenza per il suo impegno personale nella cooperazione tra l'Italia e l'Austria nel settore del commercio.

Comunità istriane

La sede dell'Associazione delle comunità istriane di via delle Zudecche 1/C resterà chiusa per esigenze tecniche fino a domenica 19 agosto. Dal 20 agosto riaprirà con il consueto orario: 10-12 e 17-19.

Telefono amico

Chi desidera sostenere la benemerita attività che il «Telefono amico» svolge da 16 anni a Trieste, ventiquattro ore su ventiquattro, offrendo conforto e comprensione a quanti chiamano i numeri 766666/766667, può effettuare i versamenti sul c/c bancario n. 11913/4, rivolgendosi agli sportelli della Cassa di risparmio di Trieste.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore comunica che la sede di via Valdirivo 31 rimarrà chiusa per ferie fino al 20 agosto.

Dove metterli

Con poca spesa durante le vacanze gli animali domestici possono essere sistemati, se sono cani, da Zuccoli, Prosecco 293 (tel. 225453); cani e gatti presso Moratto, via Cesare Rossi 53 (tel. 829128 o 946595), e da Patavina, Padriciano 117 (tel. 226273); soltanto gatti dai fratelli Ferluga, via di Roiano 7/D (tel. 414952) e ogni specie alla Vanisella di Muggia, via della Vecchia Vanisella (tel. 271217). Chi trova una bestiola abbandonata si rivolga all'Astad di Opicina (tel. 211292).

Premio della bontà

La manifestazione e la consegna del «Premio della bontà e solidarietà umana Castello di Duino» non si svolgerà quest'anno ma nel 1985. La somma destinata sarà accumulata all'importo dei premi dell'anno prossimo.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Battisti 9 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766665.

La mela boutique

Via del Ponte 4, tel. 68300 sconti 30-40-50% com. al com. il 27/6/84.

MINIMO DELLA PENA A UN VENTENNE

Guidò senza la patente la Vespa appena rubata

Un'arbitraria passeggiata in Vespa si tradusse per il detenuto Antonio Mattiello, 20 anni, via della Tesa 27, nelle imputazioni di furto e di guida senza patente, illeciti per i quali gli sono stati inflitti tre mesi di reclusione e 150 mila di multa con i benefici di legge e immediata scarcerazione.

Mattiello fu arrestato la sera del 14 luglio scorso quando in sella a una motoretta percorreva via Carducci. Ad un certo punto, il vigile Urbano Parenzan lo fermò per un normale controllo e constatò due irregolarità: il giovane era sprovvisto della patente e il veicolo non gli apparteneva.

Mattiello riconobbe di non essere abilitato alla guida e sostenne che la Vespa gli era stata prestata dall'amico Roberto Giannatta. Costui lo smentì e spiegò di avere posteggiato lo scooter all'esterno di una sala giochi di via Matteotti, da dove era sparito.

Giannatta aggiunse che la Vespa gli era stata data in consegna da un amico che attualmente sta assolvendo il servizio militare di Leva.

Difeso dall'avv. Filograna, Mattiello viene processato con rito direttissimo dal Tribunale penale presieduto dal dott. Mario Trampus e formato dai giudici dott. Colarieti e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Cernecca. Il p.m. chiede sia condannato a cinque mesi di reclusione e a 150 mila di multa mentre il collegio gli applica una pena contenuta nel minimo.

TRIESTINO RESIDENTE A MONTEBELLUNA GIUDICATO PER DIRETTISSIMA

Sorpreso mentre dormiva su un vagone venne alle mani e oltraggiò un agente

Otto mesi di reclusione, 200 mila lire di multa e il rigetto dell'istanza di libertà provvisoria sono lo scotto pagato da Giordano Buda, 47 anni, triestino residente a Montebelluna, per le accuse di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale nonché per rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale.

Assistito dall'avv. Frezza, Buda viene processato con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dalla dott. Franca Gridelli e formato dai giudici dott. Sansone e dott. Ghedini, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Elda Cassoli.

Lunedì scorso, dopo la chiusura della stazione, l'agente De Simone effettuò un controllo nell'ambito della ferrovia per rintracciare eventuali ospiti clandestini. Durante il giro salì su una vettura di seconda classe dove, addormentato, trovò l'attuale imputato. Lo destò e gli chiese i documenti e, per tutta risposta, Buda saltò dal finestrino aperto, tentando di eclissarsi.

Il poliziotto lo raggiunse, immobilizzandolo, l'altro reagì a male parole e a spintoni, rifiutandosi di presentare i documenti. Venne arrestato, e al pubblico ministero dichiarò di essere salito sulla vettura per attendere la coincidenza per Treviso. Disse ancora che non era munito di biglietto e precisò di non avere consegnato i documenti alla guardia per il semplice motivo che li aveva smarriti e si riservava di sporgere regolare denuncia.

Buda smentì di avere reagito all'agente.

Al dibattimento conferma tale versione. Il pubblico ministero chiede che Buda sia condannato a un anno, due mesi di reclusione e 200 mila di multa mentre il Collegio gli pratica uno sconto sulla pena.

■ **SEDE CHIUSA** — La sezione provinciale dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra informa i propri soci che gli uffici resteranno chiusi dal 6 al 26 agosto 1984.

■ **SOSTA VIETATA** — Per lavori di potenziamento e sostituzione della rete gas nella zona Borgo Giuseppino-Campi Elisi, è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta e di fermata su ambo i lati di piazza Venezia, tra lo stabile n. 1 e il rialzo centrale, nonché lungo il lato mare della piazza.

GIORNALE DI TRIESTE

IN OTTOBRE A MONTEBELLO

Salone dei computer il primo appuntamento della Fiera d'autunno

Presenti le più sofisticate produzioni

All'indomani della chiusura, un mese fa, della 36.a edizione della Fiera campionaria internazionale, sono immediatamente cominciati i preparativi della Fiera d'autunno, che avrà luogo per la prima volta dal 6 al 14 ottobre. Una rassegna nuova — dedicata a un insieme di iniziative specializzate nei settori del turismo, della foto-cine-ottica, dello sport e della terza età — che avrà il suo punto di forza nella prima Rassegna dell'informatica e della ricerca scientifica.

Proprio nel momento in cui Trieste consolida il proprio ruolo internazionale nel campo della ricerca scientifica e tecnologica e si avvia a raddoppiare l'attività — ampliandola su scala nazionale con il convinto sostegno dell'Iri — della propria società Informatica regionale, ecco che la stessa Fiera si appresta ad aprire qui una «vetrina» delle più moderne e sofisticate produzioni nel settore.

Così questo primo salone fieristico dell'informatica vuol essere, nei propositi dei promotori, non solo un valido strumento divulgativo ed educativo nel momento in cui il computer entra nei posti di lavoro e nelle case, ma anche un incentivo per un settore commerciale che oggi, e in particolar modo appunto a Trieste, è in pieno sviluppo.

Su un'area espositiva di 3 mila metri quadrati saranno in mostra gli ultimi modelli di «home» e «personal» computer, mentre il settore della ricerca scientifica si avvarrà delle presenze dell'Area di ricerca, della Sip, dell'Informatica regionale e dell'Ancifap. Inoltre un padiglione sarà dedicato a macchine, arredi e computer ad alta capacità in grado di soddisfare le esigenze anche delle piccole e grandi aziende.

PIANO DI RIORDINO

Sarà chiusa la scuola elementare di Grignano

La scuola elementare di Grignano sarà chiusa e la succursale di via Svevo della scuola magistrale «Ferrante Aporti» sarà eliminata: sono questi gli ultimi due provvedimenti decisi dalla commissione di studio per la migliore utilizzazione delle strutture scolastiche in città. L'intero piano è stato approvato dalla giunta comunale, che ha ascoltato la relazione sull'argomento dell'assessore.

Intanto, dalla parte teorica si sta passando a quella pratica. Alla scuola «Sauro» sarà installato materiale antirumore e saranno riparati gli impianti di luce, acqua e riscaldamento; alla «Morpurgo» saranno sistemate e ridipinte le aule al pianterreno, che verranno lasciate libere dal «Carli». Poi si cercherà di risolvere i problemi del «Carli» e del «Galvani», le cui succursali di via Lazzaretto Vecchio e di via dell'Università sono colpite da sfratto, e quelli del «Deledda».

DELIBERA APPROVATA DAL CONSIGLIO

In «cura» all'Informatica il Centro dati comunale

Critiche in aula alla più recente gestione del Ced

La Società Informatica Friuli-Venezia Giulia ha ricevuto l'incarico da parte del Comune di indagare sullo stato del sistema informatico municipale. Farà cioè una ricognizione sulle strutture del Ced (Centro elaborazioni dati), l'organismo di cui si è dotata la città nel 1969. La delibera con la quale l'Informatica viene autorizzata ad avviare lo studio, dietro un compenso di 12 milioni (in un primo tempo erano 20) è stata approvata nell'ultima seduta del Consiglio comunale.

Relatore della proposta era lo stesso sindaco Richetti, che si è trovato a fronteggiare le perplessità di comunisti, socialisti e missini, nonché di Parovel del Movimento Trieste. Perplessità che si sono tradotte in un voto contrario del Msi e di astensione da parte di Pci e Psi.

E' stato, quello di Parovel, l'attacco al Ced più esplicito, ma nemmeno gli esponenti degli altri partiti in disaccordo con la maggioranza si sono lasciati sfuggire l'occasione per dare una valutazione negatica dell'attività del Centro. Perché affidare a degli esperti esterni — è stato detto — uno studio che il Ced dovrebbe invece essere in grado di fare da solo? Lo ha ribadito Monfalcon (Pci), che si è detto peraltro contento che la scelta sia caduta su una società seria e affidabile come l'Informatica, e lo hanno sottolineato anche Di Giorgio (Msi) e Seghene (Psi).

Di Giorgio ha ricordato con amarezza «i bei tempi in cui il Ced aveva un livello nettamente superiore agli altri organismi. Adesso — ha detto — l'alunno di allora (leggi l'Informatica, ndr) si offre come consulente al maestro per la somma di 12 milioni. Equivale a una dichiarazione d'impotenza dell'amministrazione comunale».

I socialisti, come ha spiegato Seghene, auspicano che l'incarico all'Informatica preluda a un affidamento alla stessa della gestione del Ced. «Anzi — ha detto Seghene — secondo noi si deve passare direttamente a questa fase, perché non è possibile continuare a gestire delle strutture pubbliche affidando macchinari del valore di qualche miliardo a un organismo che funziona a un turno di lavoro solo».

La replica di Richetti non si è fatta attendere. Dopo aver spiegato nel dettaglio i motivi per i quali la prima delibera proponeva all'Amministrazione un costo maggiore (otto milioni in più), ha ribadito «la necessità di valutazioni tecniche esterne vista la difficoltà delle analisi».

CALENDARIETTO

Oggi: San Pietro. — Il sole sorge alle 5.46 e tramonta alle 20.36; la luna si leva alle 7.48 e cala alle 22.16.

Ieri: temperatura massima gradi 26,9; minima gradi 17,4; pressione millibar 1019,3 in diminuzione; umidità 65 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 22,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 12.14 con cm 46 e alle 23.30 con cm 42 sopra il livello medio; bassa alle 5.33 con cm 68 e alle 17.54 con cm 21 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13 e 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11. Sistiana, Basovizza e Aquilinia: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998. Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti 33; via Roma 16. Sistiana, Basovizza, Aquilinia: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

IMPUGNATA AL TAR LA DELIBERA REGIONALE

Contestati dai grossisti i 5 miliardi alle Coop

Il consorzio Trieste-Gros ha impugnato la delibera con cui la giunta regionale ha stanziato un finanziamento di 5 miliardi a favore delle Cooperative operaie per la realizzazione della loro nuova sede a Sgonico, sede — contesta il consorzio — «mascherata quale centro commerciale». Ne dà notizia l'organo di stampa della locale Unione commercianti, che rileva come sia stato proprio il consorzio a sorgere nel 1980 per la realizzazione di un centro commerciale in una località limitrofa alla città, e ciò con lo scopo di raggruppare e allontanare dal centro storico molte di quelle imprese all'ingrosso la cui attività è ostacolata dall'incremento del traffico e dall'angustia del centro urbano. Di qui appunto il ricorso al Tar motivato dal consorzio con la tutela delle aziende consorziate.

Anche le Cooperative operaie sono socie del consorzio e quando esse avevano autonomamente deciso di costruire la propria sede a Sgonico, la stessa assemblea del consorzio si era pronunciata per l'ubicazione del proprio centro commerciale in quello stesso comune, a evitare doppioni e frazionismi. Anzi, il consorzio Trieste-Gros aveva privilegiato il socio Cooperative operaie al punto da rendere nota la volontà comune di procedere concordemente per la realizzazione di un centro commerciale all'ingrosso, incominciando dall'unificazione delle procedure necessarie all'ottenimento della licenza edilizia, della richiesta di finanziamento regionale e dell'acquisizione dell'area.

Ma il fatto che lo stanziamento della giunta regionale sia destinato esclusivamente alle Cooperative operaie — sostiene ora il consorzio — risulta del tutto illegittimo. Tale finanziamento è stato infatti assegnato a una sola azienda con lo scopo di «realizzare non già un centro commerciale, come vuole la legge, ma la sede di un'azienda». E la sede di una singola impresa «non può essere certamente confusa — rileva il consorzio — con un vero e proprio centro commerciale all'ingrosso, e cioè con un complesso di locali e attrezzature realizzate da più grossisti per lo svolgimento della propria attività di stoccaggio e di rifornimento».

UNA SCENATACCIA NOTTURNA

Hanno fatto in tre il diavolo a quattro

Urla, schiamazzi, fischi, imprecazioni, l'altra notte verso le 3, all'esterno del locale «Al campanon» di via San Giusto. Tre ragazzi sono stati bloccati e portati in questura. Anche negli uffici della «Volante» non hanno cambiato atteggiamento. Al contrario, hanno rincarato la dose e sono stati quindi arrestati.

I tre protagonisti dell'episodio sono Riccardo Zudini, 27 anni, via Tor San Piero 10; Roberto Ziodato, 27 anni, via d'Azeglio 19; Loredana Berzatto, 20 anni, via Aldraga 1. Come dicevamo, la gazzarra è iniziata prima delle tre.

Quando in via San Giusto sono arrivati gli agenti, una parte del gruppo si è subito calmata. I tre, che poi sono stati arrestati, non hanno voluto invece sentir ragioni. Al contrario, hanno sollecitato gli amici a rispondere per le rime alle persone che avevano chiamato la polizia e che stavano osservando la scena.

Gli agenti hanno così fatto salire i tre sulle loro vetture. Dalle parole, Roberto Ziodato e Loredana Bearzatto sono passati ai fatti e hanno cominciato a divincolarsi e a scalciare. In questura la ragazza ha rovesciato un tavolino, la macchina da scrivere è finita a terra e si è inceppata. Riccardo Zudini ha cercato di imitarla, ma un agente è riuscito a bloccarlo riportando una leggera contusione alla mano destra. Intanto la ragazza era ormai in preda ad una crisi emotiva. E' intervenuta la Cri, che l'ha accompagnata al centro psichiatrico dell'Ospedale maggiore, dove i sanitari le hanno somministrato un calmante. Poi è stata accompagnata di nuovo in questura solo per esser rinchiusa, come gli amici, in una camera di sicurezza.

Un caso di corruzione all'Acega?

Momenti d'imbarazzo in consiglio comunale, l'altra sera, per la discussione della delibera n. 46. Dietro al numero, uno dei tanti di un ordine del giorno fittissimo, si «nascondeva» infatti una storia di presunta corruzione. Uno dei membri della commissione dell'Acega giudicatrice dell'appalto concorso per l'acquisto di macchine fotocopiatrici sarebbe stato infatti accusato da un collega di aver agito in modo da favorire una delle 15 ditte che lavorano nel settore e che avevano partecipato alla gara.

L'Acega, prima ancora di portare a termine un'indagine sulla veridicità dei fatti attribuiti a un suo dipendente, ha deciso di sostituire comunque l'organismo, procedendo, a quanto pare, all'«epurazione» di tutti i commissari tranne il presidente.

Nella proposta di deliberazione illustrata dall'assessore Rocco D'Alessandro, si parlava sia della revoca sia della nomina della nuova commissione. Nessun accenno ai retroscena, che sono emersi invece dagli interventi di Poli (Pci), Giacomelli e Maccan (Msi), Gabrielli e Staffieri (LpT), D'Amore e Agnelli (Psi), Parovel (MT). Qualcuno ha anche chiesto un dibattito a porte chiuse

È passata invece, per convinzione quasi generale, la richiesta del sindaco Richetti di sospendere la votazione della delibera «fino a quando non si sia accertato che il presidente dell'Acega abbia effettivamente denunciato alla magistratura la vicenda in cui è rimasta coinvolta quella commissione». Soltanto la LpT ha giudicato «inopportuna» la proposta di sospensione del sindaco.

APPARTENGONO AL CIRCO ORFEI E LA MADRE LI AVEVA RIFIUTATI

Due tigrotti malesi allattati da una lupa

La lupa Viola, dell'allevamento Alabarda, che allatta ogni giorno i due tigrotti insieme con i suoi tre cuccioli. I tigrotti, del circo Orfei, alla nascita erano stati rifiutati dalla madre

(Italfoto)

Renata Moratto, titolare dell'allevamento, con in braccio i due tigrotti nutriti, oltre che dalla lupa, anche col biberon

Due tigrotti neonati hanno trovato una balia a Trieste. La madre, una fiera appartenente al circo Orfei, li aveva rifiutati subito dopo la nascita. Da otto giorni li sta allattando Viola, una lupa dell'allevamento «Alabarda» di proprietà di Renata Moratto.

I due tigrotti malesi, fratello e sorella per intenderci, stanno crescendo bene e dimostrano già il loro carattere. Pesano poco più di un chilo e mezzo, ma gli artigli sono affilati come quelli di un gatto adulto.

«Tra i tigrotti che nascono nei circhi, la mortalità è molto alta. Raggiunte il 70-75 per cento», afferma la proprietaria della «nursery» cui sono affidati i cuccioli. «Molte tigri li rifiutano, altri prendono freddo, altri ancora non superano i primi giorni di vita per una errata alimentazione artificiale. In questo caso, invece, l'esito dovrebbe esser favorevole. Viola, la nostra lupa, li ha accettati nella sua cucciolata. A dire il vero abbiamo usato un trucco. Prima abbiamo cosparso di borotalco i tre lupetti, poi i due tigrotti. La lupa non ha percepito differenze di odore... in caso contrario avrebbe sbranato gli intrusi. Invece ha offerto loro le sue mammelle. E i tigrotti hanno succhiato».

La lupa non si limita ad allattarli. Li lecca, per pulirli, dopo ogni poppata. Come se fossero piccoli suoi. «Mangiano ogni due ore, giorno e notte. La cagna è esausta. Per questo li alimentiamo anche col biberon. Poi dobbiamo massaggiar loro il pancino con un batuffolo di ovatta bagnato nell'acqua calda. Solo così riescono a digerire e a fare la pipì», racconta ancora la proprietaria dell'allevamento.

«Resteranno qui da noi, sul Monte San Pantaleone, fino allo svezzamento. Un mese o giù di lì. Poi dovranno tornare al circo Orfei. I due cuccioli valgono svariati milioni...», aggiunge Bruno Moratto, il papà della proprietaria. Suona il campanello. Alla porta dell'allevamento si affaccia il veterinario che ha consigliato ai proprietari del circo Orfei di affidare i due tigrotti all'allevamento triestino. «Stanno bene?», chiede il dottor Cavalcante. «Tutto okay», risponde la proprietaria. «Sa, ci telefonano ogni giorno dal circo per sapere come stanno... Per loro è molto importante».

«Peccato — aggiunge il papà — che queste due belle bestie fra qualche anno debbano iniziare l'addestramento per l'arena. La loro intelligenza verrà sottomessa, le unghie limate, i riflessi intorpiditi... In qualche circo forse potrebbero subire un trattamento anche peggiore. Sa, ci sono domatori che insegnano gli esercizi servendosi di un tridente la cui punta dà leggere scosse elettriche».

C. E.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

STASERA A SAN GIUSTO VENTIDUE ARTISTI DEL TRIVENETO

Non sarà solo per beneficenza se ogni canzone è una promessa

A «Promo 84» i protagonisti già affermati e quelli futuri della scena musicale italiana

TRIESTE — Ventidue artisti delle Tre Venezie, stasera al Castello di San Giusto, si esibiscono a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

La manifestazione si intitola «Promo 84», e propone per la prima volta al pubblico triestino un'autentica parata di nomi nuovi e meno nuovi, quasi tutti giovanissimi, che aspirano a diventare protagonisti (ma alcuni lo sono già...) della scena musicale italiana dei prossimi anni.

Vediamoli nel dettaglio. Si va dall'ex-cantante e bassista delle disciolte «Orme» Aldo Tagliapietra (il suo brano da solista si intitola «Camminerò») al «mitteleurockettaro» Gino D'Eliso («Le ragazze di Trieste» è la sua nuovisissima proposta), dagli udinesi «Frizzi Comini & Tonazzi» (specializzati in un repertorio ironico e a volte quasi demenziale...) a quelli della «Squeeze Dance» (il balletto che ha lavorato con Rita Pavone).

Ci saranno anche i triestini «Luc Orient» e «Big Ben Tribe», rispettivamente con «Gambe di Abebe» e «Tarzan Loves the summer nights».

I primi sono usciti l'anno scorso con questo singolo che ha riscosso un buon successo di critica, i secondi hanno dalla loro parte il pubblico delle discoteche, come hanno già dimostrato nei due dischi precedenti a questo.

E la lista continua: Patrizia Zani presenta «Chelsea Hotel», canzone scritta per lei da Gino D'Eliso e uscita l'inverno scorso su 45 giri; il triestino Tomi Baldassi e l'udinese Vanni Miani rivivono la sfida di «Saint Vincent: Un disco per l'estate» (dove erano entrambi in gara nel girone degli esordienti) rispettivamente con «Mago Merlino» e «Stella tra noi»; lo show-man Manuel interpreta «Doppio Tango»; i mattacchioni della «Witz Orchestra» presentano la canzone «Tu»; Maxido, alias David Sion, propone una tiratissima «Touch me marinero».

Ancora: Charlie Metrò canta un suo brano che si intitola «Scegli un'anima», la canzone di Flexy Cowboy è «Sexy Movie», gli esoticheggianti «Maracanà» puntano su un pezzo di sapore estivo, «Me gusta el sol».

Ma la lunga kermesse che darà vita stasera a «Promo 84» non è ancora conclusa. Mancano all'appello gli Autostrada («Sweety»), gli Imput Level («In the night all right»), Edward Loori («Signora di Bahia»), Stern («Moment by moment») e Radio Movie.

La sigla di apertura è affidata al violinista triestino Alessandro Simonetto, e si intitola «Barracuda»; quella di chiusura, dopo oltre due ore di spettacolo, vedrà sul palcoscenico il gruppo degli Astra.

La serata, organizzata da Paolo Crociato sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, sarà presentata dalla d.j. milanese Raffaella Assandri.

E' annunciata inoltre la presenza di molti ospiti del mondo dello sport (come la società di basket femminile «Ledisan») oltre che dello spettacolo, e l'intera manifestazione sarà ripresa da una televisione privata locale.

Il biglietto d'ingresso è stato mantenuto basso (cinquemila lire) proprio per favorire una vasta affluenza di pubblico, e comunque l'incasso sarà devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Un fine di beneficenza che nobilita maggiormente la rassegna «Promo 84».

Ca. M.

Domani i funerali di James Mason

VEVEY (Svizzera) — Si svolgeranno domani a Vevey, in Svizzera, nella chiesa inglese di tutti i Santi, i funerali dell'attore britannico James Mason, morto di attacco cardiaco nella sua abitazione di Corseaux.

DOMANI SERA A VILLA MANIN

La Mimì di Russell nelle «arie» dogali

Il soprano Cecilia Gasdia reduce da Macerata



UDINE — Il prossimo appuntamento dell'«Estate musicale» di Villa Manin a Passariano, dopo il jazz, il folklore e la danza classica, sarà con la musica lirica.

Domani sera nel parco della residenza dogale i riflettori si accenderanno su una delle migliori interpreti liriche dell'ultima generazione, il soprano Cecilia Gasdia.

Reduce dal successo personale nel ruolo di Mimì nella contestata «Bohéme» diretta da Ken Russell allo Sferisterio di Macerata, Cecilia Gasdia eseguirà a Villa Manin una serie di celebri arie tratte da opere liriche e da camera, accompagnata al pianoforte dal maestro Leone Magiera.

Anche questa manifestazione, come le precedenti, è promossa dalla Pro loco.

La bella di Wim



Roma — Nastassja Kinsky è la bella interprete del film di Wim Wenders «Paris, Texas» Palma d'oro a Cannes '84 *(Ap)*

POSITIVA TRASFERTA DEL CORO DI RONCHI IN CATALOGNA

Voci femminili sul podio con un motivo di Viozzi

BARCELLONA — Il festival di Cantonigròs (Catalogna) ha avuto un finale di crescente intensità, con soddisfazioni per il coro «Vox Julia» di Ronchi. Nella polifonica (sezione femminile) si è classificato terzo, dimostrando di essere in una fase di costante maturazione e progresso, in cui le voci femminili si rilevano come il settore «di punta» del coro.

L'exploit avveniva, oltre a tutto, immediatamente alle spalle di grossi calibri come la Polonia (I) e l'Ungheria (II).

Ancora una volta il compositore triestino Giulio Viozzi ha portato fortuna al coro con il brano «O falce di luna calante» (su testo di Gabriele D'Annunzio) che, con i suoi intensi effetti chiaroscuri e una raffinata vocalità, ha riscosso un successo personale.

Nella competizione dei misti (polifonia) il «Voux Julia» si è classificato sesto, dimostrando complessivamente una presenza costante ai primi posti, in tutte le categorie in cui si è presentato. La competizione dei misti richiedeva l'esecuzione di due brani d'obbligo: «Help us, o Lord» di A. Copland, una melodia elaborata sull'andamento di uno spiritual, e un'estrosa e originale composizione del catalano Manuel Oltra. Poi ogni complesso presentava bravi di sua scelta.

Nei misti ancora una volta prevalevano Cecoslovacchia (I.o) e Ungheria (II.o).

Neimisti ancora una volta prevalevano Cecoslovacchia (I) e Ungheria (II).

Nella categoria «Danze folcloristiche del mondo» si sono classificati: Paesi baschi, I Azzorre (Portogallo) II Sarajevo (Jugoslavia) III, con un premio speciale per i piccoli e impetuosi danzerini di Smirne (Turchia).

Ogni gruppo ha presentato un vero spettacolo: dai francesi del villaggio di Villapourçon al suono delle medievali «gironde», agli Armeni nei variopinti costumi, ai vivacissimi gruppi catalani.

Il bilancio di Cantonigròs è senz'altro positivo dal punto di vista musicale e spettacolare, anche se con parecchie carenze sul piano organizzativo (coordinamento dei gruppi, servizi stampa, gestione del teatro tenda). Il modello è quello del concorso di Llangollen, che però gode di un'organizzazione tutta «inglese» ed è una meta, sotto tutti i punti di vista, ancora lontana da raggiungere.

Liliana Bamboschek

Nozze in vista per George Peppard

HOLLYWOOD — Nozze in vista per George Peppard, protagonista della serie televisiva della Nbc «The A Team». In dicembre impalmerà la ventottenne Alexis Adams, che ha rinunciato al set.

Peppard ha 55 anni ed ha già tre esperienze coniugali alle spalle.

A Woody Allen dall'Europa con amore

ROMA — Un significativo ritratto di Woody Allen va in onda questa sera alle ore 20.30 su Raitre con il titolo «A Woody Allen, dall'Europa con amore».

Il regista del documentario ha colto il notissimo attore-regista americano, notoriamente schivo e poco propenso a parlare di sé, nei momenti in cui più compiutamente manifesta la propria personalità.

Sul set del film «Stardust Memories», ad esempio, che Allen stava girando a Oyster Bay filmando a distanza per non disturbarlo nel suo lavoro oppure nella saletta di montaggio in cui le sequenze girate acquistano significato a ritmo narrativo: infine nel suo appartamento pieno ancora dei ricordi di Diane Keaton.

Il documentario propone inoltre sequenze di alcuni dei suoi film più significativi quali «Annie ed io».

SEMBRA UNA BATTUTA DI SPIRITO, INVECE È IL TITOLO DI UN FILM POLIZIESCO

Che cos'è una «foresta che vola»? A Venezia è un'hostess forestiera

VENEZIA — *«Foresto» è espressione dialettale. Sta per forestiero. Tuttavia non riusciamo a capire subito il significato vero del titolo del telefilm poliziesco che Tonino Valerii sta realizzando in questi giorni a Venezia: «La foresta che vola». Celo spiega ammiccando il regista abruzzese autore di tanti western ma anche di pellicole moderne d'impegno tematico come «La ragazza di nome Giulio» che nel 1969 aveva già portato Tonino Valerii sta realizzando in questi giorni a Venezia: «La foresta che vola». Ce lo spiega ammiccando il regista abruzzese autore di tanti western ma anche di pellicole moderne d'impegno tematico come «La ragazza di nome Giulio» che nel 1969 aveva già portato Tonino Valerii in laguna.*

Non si tratta di una foresta nel significato vegetale. Bensì di una forestiera, che vola in quanto fa la hostess. Deus-ex-machina d'un garbuglio poliziesco che Valerii, su soggetto di Ugo Liberatore, sta ambientando per calli e campielli. Per la Multimedia di Gianni Hecht Lucari e per la Rai juno (settore diretto dal critico Paolo di Valmarana).

— E' il primo di una serie?

«Sì. Una serie che si compone di tredici titoli di cinquanta minuti l'uno, tutti appartenenti alla sigla"Caccia al tesoro", ma che mi vedono autore soltanto di tre».

«Nell'ideare questa serie, con le strutture produttive della Rai, si è pensato alla marea montante di telefilm made in Usa che invadono i nostri spazi televisivi. E a quanto vengono a costare all'utente. Il serial in parola dovrebbe arginare tale proposta, che offre inoltre modelli di vita che non ci appartengono, dando al telespettatore storie e paesaggi familiari vendibili (con proficuo effetto boomerang a livello turistico) anche alle emittenti estere. E Venezia, Firenze e Siena fanno proprio al caso nostro».

— E gl'intrecci, come vi si giustificano?

«In ognuno si racconterà del furto, e del recupero, di un'opera d'arte. Protagonista di ogni episodio, è Giuliano Maffei, un capitano dei carabinieri interpretato da Giuliano Gemma. Lavoriamo con la piena collaborazione del Comando dei carabinieri per la tutela del patrimonio artistico, che a Venezia ad esempio ci ha già messo a disposizione dei motoscafi e altrove, a Firenze e Siena, farà anche di più, con elicotteri e paracadutisti».

— Saranno delle cose essenzialmente spettacolari, d'azione?

«Certo. Soltanto attraverso una formula narrativa agilissima possiamo diventare competitivi sul mercato internazionale. Giuliano Gemma, ch'io ebbi a suo tempo in alcuni western e che si è affermato poi come attore sensibile, sfoggerà alcune sue chances acrobatiche. Per dirne una, a Venezia catturerà un ladro sul suo barchino, abbrancandolo dopo un volo fatto dal ponte sotto il quale il lestofante sta fuggendo».

— Gemma chi ha al proprio fianco?

«C'è Fiorenza Marchegiani, poi Graziano Giusti.

Piero Zanotto

Le «serate» di Ossero risplendono di musica

OSSERO — Ossero, ottantatré abitanti, un'oasi storica e naturale in fondo all'Isola di Cherso, che durante le estati si anima di stranieri in vacanza. Anche quest'anno (è la nona edizione) ha puntualmente organizzato le «serate musicali», grazie alla bravura del fondatore e direttore del Festival, il regista televisivo, teatrale e cinematografico di Zagabria Daniel Marusic, che riesce a sopperire con l'intelligenza alla mancanza comune di mezzi finanziari.

Il programma, che si snoda in sedici spettacoli a cavallo tra luglio e agosto, è ricco, con artisti e complessi di quattro continenti. E la qualità risulta ancora una volta tale da far invidia ad altre manifestazioni estive del genere in Jugoslavia.

Fino a oggi abbiamo ascoltato diversi concerti, come quello dell'Orchestra sinfonica della Gioventù musicale, il Trio Janus di New York, il promettente violinista ungherese Vilmos Szabadi, il pianista zagabrese di fama internazionale Vladimir Krpan e quello russo Nikolaj Demedenko, il chitarrista argentino Esteban Botinelli, e altri ancora.

Il successo maggiore è toccato però al soprano bulgaro Veneta Janeva (al pianoforte il maestro Baldo Podic, il direttore d'orchestra molto noto anche a Trieste).

Nel suo concerto, la Janeva ha offerto al pubblico nella cattedrale di Ossero (che ha un'ottima acustica), un repertorio composto dai brani più belli dall'«Anna Bolena» di Donizetti, da «Capuleti e Montecchi» e «Norma» di Bellini, e tre note romanze dalle opere verdiane «La forza del destino», «Nabucco» e «Otello».

Nella seconda parte, la cantante bulgara ha dimostrato la sua capacità di cantare nei ruoli di soprano leggero, lirico come drammatico, inteptandt due romanze di Puccini da «Turandot» (Liù) e «Tosca», e infine due Lieder del compositore croato Bozidar Kunc, di cui si celebrano quest'anno i vent'anni della morte.

Al successo del soprano ha contribuito anche il maestro Baldo Podic, rivelandosi, per chi non lo sapesse, anche ottimo pianista.

Il 3 agosto una «serata» vedrà protagonista il complesso dei «Laudesi» di Monfalcone.

Dragan Lisac

■ FILMSELEZIONE — Si è conclusa a Roma «Filmselezione 84», la rassegna dei documentari italiani, organizzata dalla Confindustria e dall'Ice.

Appuntamenti

La seconda operetta al Comunale

TRIESTE — Domani alle 20.30 al Teatro Verdi va in scena la seconda delle due operette del Festival, «Frasquita». Ne sono interpreti, tra gli altri, Valeria Baiano, Nicoletta Curiel, Ugo Maria Morosi, Elio Crovetto, Dario Zerial, Franco Jesurum, Gianfranco Saletta, Giorgio Valletta. Regista e coreografo Gino Landi, scenografo William Orlandi, costumi di Sebastiano Soldati.

«Il Bruzzico» all'Agosto muggesano

TRIESTE — Domani alle ore 21.30 in piazza Marconi a Muggia per l'«Agosto muggesano», la compagnia «Il Bruzzico» presenterà lo spettacolo di prosa in due tempi di J. R. Wilcock intitolato «Elisabetta e Limone».

«Il falso magnifico» domani a Udine

UDINE — Domani alle ore 21 al Giardino del Torso il Tag Teatro di Venezia presenta «Il falso magnifico».

Pueri Cantores di Londra a Aquilea

AQUILEIA — Mercoledì 1.o agosto alle ore 21 nella basilica di Aquileia avrà luogo un concerto del coro «The Boy Singer of our Lady of Grace» (Pueri Cantores di Londra), diretto dal maestro Denis Cochrandrane.

Pianista torinese giovedì a Grado

GRADO — Giovedì 2 agosto alle ore 21.30 al Palazzo regionale dei congressi di Grado avrà luogo un concerto del pianista torinese Giuseppe Massaglia.

Un nuovo cabaret di «Le Balcon»

TRIESTE — Mercoledì 8 agosto al Castello di San Giusto, nell'ambito del «Festival dello Sport e dello Spettacolo», il gruppo teatrale «Le Balcon», composto da Noemi Calzolari, Boris Kobal e Sergio Verc, debutterà con un nuovo spettacolo di cabaret dopo il fortunato «Giordob Cardragi» dell'anno scorso: s'intitolerà «Toch».

Brigitte Bardot dopo i cavalli in difesa dei bovini

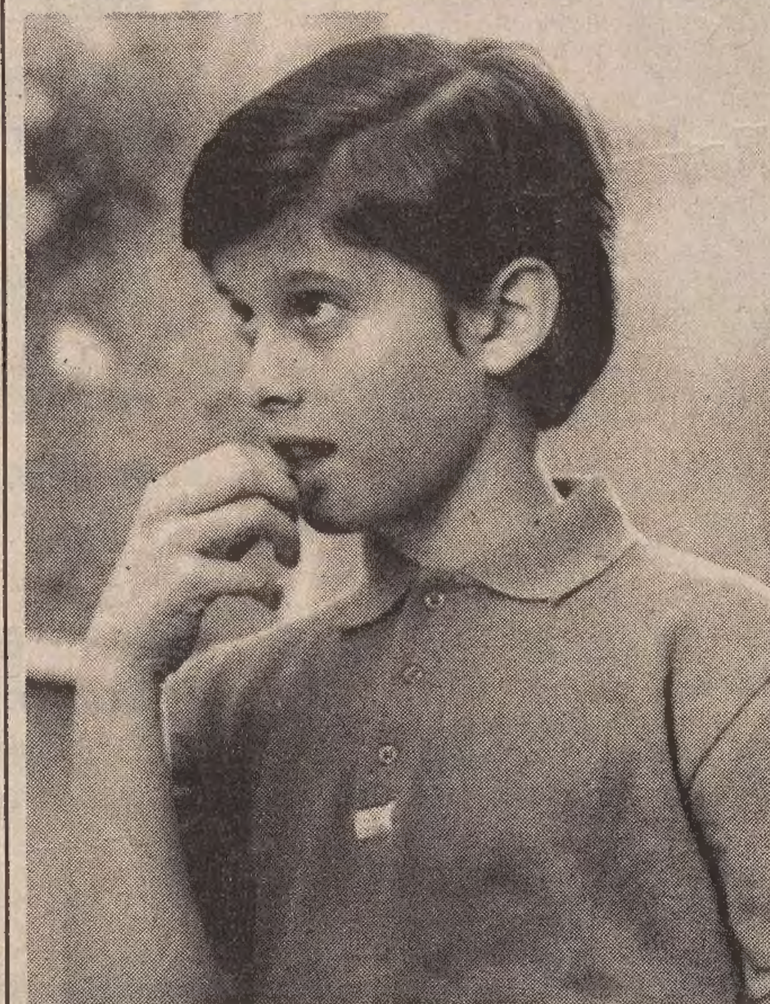
ROUEN — Dopo essere riuscita a salvare dal mattatoio una cavalla e il suo puledrino, Brigitte Bardot potrebbe ora mettersi nuovamente all'opera, questa volta in difesa dei bovini e, in particolare, delle giovenche in attesa di un vitellino.

Questo almeno è quanto vorrebbe che l'attrice facesse un gruppo di giovani agricoltori della Normandia firmatari di una lettera in cui Brigitte viene pregata di intervenire per fare in modo che in Francia non si continui a macellare un numero «eccessivo» di bovini.

Secondo quanto si legge nell'appello, a questa dura legge — dovuta a quanto sembra a una sovrabbondanza di animali di questa razza — non sfuggono nemmeno le mucche in attesa di dare alla luce un vitellino. «Chi sa quanti se ne potrebbero salvare», scrivono gli autori dell'appello.

Prendendo lo spunto dalla felice conclusione della vicenda della cavalla e del puledro destinati al mattatoio di Nizza, i giovani agricoltori chiedono a Brigitte Bardot di intervenire anche in questo caso presso il ministro dell'Agricoltura francese Michel Rocard.

Recita con sua madre



Lucca — Il piccolo Edoardo Ponti sul set del film «Qualcosa di biondo» nel quale lavora accanto alla madre Sofia Loren diretto dal regista Maurizio Ponzi *(Ansa Foto)*

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza.
13.30 Telegiornale.
13.45 «Il cacciatorpediniere maledetto», film.
15.30 Speciale Parlamento.
16.00 Tortoreto: ciclismo. Campionato italiano a squadre - Cronostaffetta.
17.00 Kojak. Telefilm: «Una calda estate», con Telly Savalas.
17.50 Grisù il draghetto. Viaggio a Parigi, cartone animato.
18.00 Al Paradise, con Alice ed Ellen Kessler.
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «I due invincibili», film con John Wayne, Rock Hudson.
22.25 Telegiornale.
22.35 Speciale Tg1, a cura di Alberto La Volpe.
23.30 Tg1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

10.30 Los Angeles: Giochi della XXIII Olimpiade.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.15 Due e simpatia. «La fiera delle vanità» (seconda puntata).
14.45 Questestate. Quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme con noi - Teletattica. Cartone animato: «Polo Nord» - Animali pescatori, documentario - Atlas Ufo Robot, cartone animato: «Esplosione nella galassia».
16.45 «Amori di mezzo secolo», film (1954).
18.00 Los Angeles: Giochi della XXIII Olimpiade - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.30 Stagione di opere e balletti: «L'elisir d'amore».
21.50 Tg2 - Stasera.
22.00 Cronaca. Gli uomini e la storia: Una terribile illusione.
22.55 Tg2 - Stanotte.
23.00 Giochi della XXIII Olimpiade.

RAITRE (regionale)

18.30 Trento: ciclismo. Giro d'oro per dilettanti.
19.25 L'altro suono. Appunti sul blues.
20.00 Dse: Parliamo della XVIII dinastia.
20.30 Sport e spettacolo per Los Angeles '84. Roma chiama Los Angeles. In diretta tutto sulle Olimpiadi.
21.30 Primati Olimpici.
21.40 Dse: La vela: tecnica e spettacolo. Il vento e il mare.
22.10 Sport e spettacolo per Los Angeles '84. A Woody Allen dall'Europa con amore.
23.35 Tg3.
24.00 La cinepresa e la memoria. Le porte murate (1961).
0.10 Speciale Orecchiocchio con Delia Gualtiero.

Retequattro

8.30: Cartoni animati; 10.10: «Novela»: «Magia» replica; 10.50: Telefilm: «Fantasilandia»; 11.45: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 12.15: Cartoni animati; 13.10: «Prontovideo», programma di video musica condotto da Gianni Riso; 13.30: «Novela»: «Fiore selvaggio» 79ª puntata; 14.15: «Novela»: «Magia» 156ª puntata; 15.00: Film: «La donna che non voleva perdere», (1979) regia di Jerrold Freedman, con Joanne Woodward e Fernando Allende; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm: «Truck driver»; 18.50: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 19.25: Telefilm: «Chip's»; 20.25: Film: «Quella sporca ultima meta», (1974) regia di Robert Aldrich, con Burt Reynolds ed Eddie Albert; 22.30: «Rosa shocking» rotocalco di pettegolezzi amori, sentimenti, personaggi, curiosità, di Gabriele Bacchi e Roberto Quintini; 23.30: Per la serie «I capolavori maledetti». Film: «Non tutti ce l'hanno», (1965) regia di Richard Lester, con Rita Tushingham e Ray Brooks; 1.10: Telefilm: «I predatori dell'idolo d'oro».

Telefriuli

12.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 12.45: Tg; 13.00: Star zinger, cartoni animati; 14.00: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 15.00: «Cara cara», telenovela; 16.30: «Credimi», film; 18.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 19.00: «Cara cara», telenovela; 19.30: Tg; 20.00: Notiziario in lingua tedesca; 20.25: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 21.30: «Le lunghe navi», film; 23.00: Udinese story: Pisa-Udinese, campionato 1983-84.

Telebarbara

7.00: Ultime notizie; 7.05: L'albergo più pazzo del mondo, cartoni animati; 7.30: Cartoni animati; 8.00: «La strana coppia», telefilm; 8.30: «Doris Day show», telefilm; 9.00: Barbara allo specchio; 13.30: Ultime notizie; 13.35: «La baia di Ritter», telefilm; 14.00: «Long street», telefilm; 14.55: «La vita di Marianna», sceneggiato; 15.45: «Grizzly Adams», telefilm; 16.40: Barbara allo specchio special; 17.05: Video hit; 17.45: L'albergo più pazzo del mondo», cartoni animati; 18.10: Cartoni animati; 18.35: «Grizzly Adams», telefilm; 19.30: Ultime notizie; 19.35: «La strana coppia», telefilm; 20.00: «Doris Day show», telefilm; 20.25: «Affari di cuore», telefilm; 21.25: «Polvere di stelle», telefilm; 22.25: Ultime notizie; 22.30: «La strana coppia», telefilm; 22.55: Ultime notizie; 23.00: «The great detective», telefilm; 24.00: Film; 1.30: «Barbary coast», telefilm. - La notte con Barbara.

Telequattro

8.30: La grande vallata: «L'uomo dei bufali»; 9.30: «Mezzanotte a San Francisco», film con Tony Curtis, Marisa Pavan, Gilbert Roland, regia di Pevney Joseph; 11.30: Maude, telefilm; 12.00: Giorno per giorno: «Una decisione imprevista»; 12.30: Lucy Show: «Un richiamo per le oche»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Agenzia Rockford: «Mafia»; 15.00: Cannon: «Non si calunnia una ragazza»; 16.00: Bim bum bam; 17.40: La casa nella prateria: «Amarsi non è facile» (1ª parte); 18.40: Kung-fu: «La mantide religiosa»; 19.50: Il mio amico Arnold, telefilm; 20.25: «Il ponte di Remagen», film con George Segal, Ben Gazzara, Robert Vaughn, regia di John Guillermin; 22.30: Dal castello Sforzesco di Milano: pesi superpiuma: Kamel Bou-Ali - Roberto Castanon. Pesi supermiuma: Rocky Lockridge - Julio Llerena. Pesi medi jr.: Luigi Minchillo - Monte Oswald - Al termine: «Lo sceicco bianco», film con Brunella Bovo, Alberto Sordi, Giulietta Masina, regia di Federico Fellini.

Canale 5

8.30: Telefilm: «In casa Lawrence»: Dolce sedicenne; 9.15: Telefilm: «Alice»; 10.15: Telefilm: «Phyllis»: Che donna quella mamma Dexter; 10.45: Film: «Mezzanotte d'amore» con Romina Power, Al Bano, regia di Ettore M. Fizzarotti; 12.00: Telefilm: «I Jefferson»; 12.25: Telefilm: «Lou Grant»: Un omicidio non fa notizia; 13.25: Telefilm: «In casa Lawrence»: Gli amici del cuore; 14.25: Film: «La doppia vita di Sylvia West» con Carroll Baker, George Maharis. Regia di Gordon Douglas; 16.25: Telefilm: «Mary Tyler Moore»: Salve; 17.00: Telefilm: «Hazzard»: Il fantasma del generale Lee; 18.00: Telefilm: «Tarzan»: Il terremoto; 19.00: Telefilm: «I Jefferson»; 19.30: Telefilm: «Baretta»: I borsaioli; 20.25: Sceneggiato «Malibù», 2ª punt; 22.25: Telefilm: «Love boat»: Uno strano manager; 23.25: Golf; 0.25: Film: «Dimmi che mi ami Junie Moon» con Liza Minnelli, Ken Howard.

Telecapodistria

15.40: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Sommario 1 (differita); 17.10: Intervallo; 17.15: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Nuoto (differita); 18.00: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Pallacanestro: Jugoslavia-Germania occidentale maschile (differita); 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Gli ormoni, documentario della serie Il corpo umano; 20.20: Il cacciatore, telefilm; 21.20: Tg Tuttoggi; 21.30: Passo di danza. Bejart + Bluez equivale a balletto, 1ª parte; 22.00: Film notte; 23.30: Los Angeles: Giochi olimpici 1984, diretta, Sommario.

Telepadova

10.00: Sceneggiato: Doctors; 10.30: Telefilm: I ragazzi di padre Murphy; 11.15: Telenovela: Gli emigranti; 12.00: Telenovela: Cara a Cara; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: Mam Linda; 14.45: Telenovela: Gli emigranti; 15.30: Telenovela: Cara a Cara; 17.00: Telefilm: Star Trek; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: Mama Linda; 20.20: Sceneggiato: Così per gioco; 22.00: Film: Enigma rosso, regia di Alberto Negrin con Fabio Testi e Christine Kaufmann; 23.00: Telefilm: Lancer; 23.30: Film: Tra due fuochi, regia di Guy Hamilton con Robert Mitchum e Trevor Howard.

RdF.-V.G.

14.05: Telefilm: «Daktari»; 15.00: Film: «Le ragazze della spiaggia» con Robert Carradine; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: Film: «La legge» con Marcello Mastroianni, Gina Lollobrigida e Yves Montand; 18.30: Telefilm: «Doctors»; 19.10: Notiziario economico di RdF-VG; 19.29: L'ora esatta dalla RdF-VG; 19.30: RdF-VG giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Telefilm: «Doctors»; 20.30: Film: «Dormo come un bebè» con Manuel Gelin; 22.15: Film: «Inutile inviare una foto» con Paul Le Person; 0.05: RdF-VG giornale; 0.25: Situazione meteorologica dal satellite Meteosat 2; 0.35:

Telepordenone

12.30: Super robot, cartoni animati; 13.00: «Cow boy in Africa», telefilm; 13.50: «Mannix», telefilm; 14.45: «La grande barriera», telefilm; 15.15: «Wkrp in Cincinnati», telefilm; 15.40: In studio con Luciano, programma musicale; 16.30: «La controfigura», film; 18.00: Super robot, cartoni animati; 18.30: «Mannix», telefilm; 19.25: Tpn sport; 19.55: «Wanted», telefilm; 20.25: «La calandria», film; 22.05: «La grande barriera», telefilm; 22.35: «L'ultimo indizio», telefilm; 23.35: «Un motivo per uccidere», film, 1ª parte; 0.30: «Satana in corpo», film.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 19.20, 20.58, 22.58. 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.40: Onda verde mare - Radio anch'io '84, presentato per voi donne; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Divertiment 1889; 11.20: Rita Hayworth e l'Aga Kahn; 12.03: La voce delle stelle; 13.15: Gr1 Los Angeles. Speciale sulle Olimpiadi; 13.25: Master; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno Ellington '84: «La vita di un genio: Duke Ellington»; 18: Onda verde - Radiouno automobilisti; 18.05: Dse: Fantastichiamo insieme?; 18.30: Musica sera: Piccolo concerto; 19.15: Gr1 - Los Angeles. Dai nostri inviati; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Onda verde mare; 19.32: Audiobox Labyrinthus; 20: Led Zeppelin; 20.30: Fra storia e leggenda; 21: Bamboo music; 21.30: Un racconto per tutti: «Penaleri di un vecchio»; 22: I fantastici anni '50; 22.38: Autoradio flash; 22.43: Intervallo musicale; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata - Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Mondo motori; 19.15: Gr1 - Los Angeles. Dai nostri inviati dalle Olimpiadi; 19.20: Stereosera; 20.30-21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 19.45: Superstereouno estate; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05-23.59: Piano bar; 23-24: Tutta l'Olimpiade minuto per minuto - Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.02: I giorni; 6.30: Le prime dalle Olimpiadi di Los Angeles; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.30: Servizi speciali dalle Olimpiadi di Los Angeles; 8.45: Soap opera all'italiana: «La scalata»; 9.10: Vacanza premio, gioco estivo; 10.30-12.45: «Ma che vuoi? La luna»; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Gr2 regionale - Onda verde regionale; 12.30: Servizi speciali dalle Olimpiadi di Los Angeles; 13.50: Los Angeles. Dai nostri inviati; 15: «Mamma mia che carattere»; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.37: «Estate attenti»; 19-21.50: Arcobaleno; 19.30: Servizi speciali dalle Olimpiadi di Los Angeles; 19.50: Il Ciarlatano meraviglioso; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare - Los Angeles in linea; 22.40-23.28: Radiodue sera jazz: «Estate jazz 84» - Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr2 - Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade 2; 19.30: Gr2 Radiosera. Servizi speciali dalle Olimpiadi di Los Angeles; 19.50-23.50: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 radionotte - Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 11.45: Gr2 - Collegamento Aci; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Incontro con U. A. Mozart; 17.30-19: Spaziotre: Musiche e attualità; 21: Rassegna delle riviste. Bruno Granvagnuolo: scienze politiche; 21.10: Nuove musiche dalla Germania federale; 21.40: Pagine; 22: Concerto da camera; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con E. Stati, G. Vigorito, M. Bianchini; 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 24.05: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Direttamente estate; 12.35: Giornale radio; 13.30: Sfogliando il paginone; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Titanicamente sulle orme di Sigfrido; 15.15: Quindici minuti con...

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico; 8.20: Ricreazione sportiva per tutti; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.40: Film; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Antologia meridiana - Note a margine; 12: Romanzo a puntate: Tone Svetina: «L'inganno». III puntata; - Pot pourri musicale Segnale orario - Gr; 13H.20: Musica corale, indi: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Passeggiata storica attraverso i rioni triestini; 16: Lezione di ballo - Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Spazio aperto: album classico; 18: Monografia, indi: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e programmi domani.

Teleantenna

15.30: Telefilm: «Sulle strade della gloria» «Il supplizio di Tolosa»; 16.20: Telefilm: «A tutto amore» «La medium»; 16.45: Cartoni animati; 18.00: Tg flash; 18.01: Documentario: «Vivere il futuro»; 18.30: Telefilm: «The Flying Kiwi» «Se ci sei»; 19.00: Telefilm: «Avventura alla frontiera» «Il cappello di Huldan»; 19.30: Tele Antenna notizie; 19.45: Intervista - Locandina - Tempo; 20.00: Telefilm: «Hazell e la coppia felice»; 20.50: Telefilm: «A tutto amore» «Le pellicce».

LA PRIMA DELL'OPERETTA AL VERDI

Domani «Frasquita»

Trieste — Elena Zilio e Carlo Bini in una scena di «Frasquita», l'operetta di Franz Lehàr che andrà in scena domani sera al Teatro Verdi con repliche fino al 12 agosto (de Rota)

Prime visioni

Una miniatura di un western urbano «L'assedio» di Donovan e O'Connell

«L'assedio». Sceneggiatura e regia: Paul Donovan e Maura O'Connell. Attori: Tom Nardini, Brenda Bazinet, Darel Heny, Jeff Pustil, Doug Lennox, Terry David Despress, Keith Knight, Jack Blum. Fotografia: Les Krazism (Technicolor). Musica: Peter Jarmyn. Durata: 80'.

Film misterioso, presentato in gran segreto a tutti i mercati internazionali dell'83 (Manila, Los Angeles, Cannes) e poi ufficialmente ad Avoriaz, dove ha ricevuto il premio di quel filone che, partito da «Un dollaro d'onore» di Howard Hawks, cioè dal western, si è via via urbanizzato, arrivando al notevole «Distretto 13, le brigate della morte» di John Carpenter.

Il tema de «L'assedio» è qui presente fin dal titolo, così come quello dell'inesistenza della legge, qui aggravata da uno sciopero della polizia che lascia i cittadini di Halifax, capoluogo della Nuova Scozia, in balia delle orde criminali.

Una di queste orde, detta dell' «Ordine Nuovo», coglie l'occasione per attentare gli omosessuali (maschi e femmine) che si riuniscono in un loro club.

Nell'assalto muore incidentalmente il barista del club; allora il capobanda decide di eliminare tutti i testimoni, cioè tutti gli omosessuali ivi raccolti. Ma uno riesce a sfuggire alla strage e a rifugiarsi presso una famiglia che lo accoglie, sia pure obtorto collo.

L'appartamento in cui la vittima designata si è rifugiata, è presto raggiunto dalla banda che ne reclama la consegna.

Al rifiuto degli inquilini, i criminali cingono d'assedio la casa e comincia così una lunga notte d'incubo, dalla quale escono vivi solo l'omosessuale, la coppia padrona di casa e uno della banda che, finito lo sciopero, vediamo rivestire tranquillamente la divisa del poliziotto per riprendere il suo servizio. Chi vuol capire, capisca.

Giocato tutto sui dettagli, sceneggiato con l'uso dello «storyborad», così come si fa negli sports pubblicitari, «L'assedio» è un film di serie B molto curato, staremmo per dire miniaturizzato dove il gusto del particolare finisce però per smorzare la tensione. Difficile dire se diverrà un «cult-movie» come quello di Carpenter. Però il premio di Avoriaz sta già lavorando in questo senso.

Callisto Cosulich

Frank Zappa fa uscire cinque dischi tutti insieme

PHOENIX — Frank Zappa, il chitarrista autodidatta e cantante pop noto per le sue canzoni innovative e a volte piuttosto strane, ha annunciato che usciranno in contemporanea cinque suoi dischi. Gli stili varieranno dal rock puro alla musica da camera.

Zappa, 43 anni, ha spiegato che i lavori includeranno un doppio album intitolato «Them Or Us» che fa la parodia della video musica e un cofanetto di tre incisioni intitolato «Thing-Fish», musiche di uno spettacolo scritto da Zappa per Broadway ma mai rappresentato.

Altri progetti di Zappa sono una serie di cofanetti con tutte le incisioni originali del complesso «Mothers of Inventions», un singolo con i lavori di un contemporaneo di Mozart che si chiamava Francesco Zappa (nessuna parentela) e un lp intitolato «The Perfect Stranger» con musiche di Varese.

Zappa, che si trova a Phoenix per un concerto, ha definito la sua musica «divertimento opzionale per l'individuo in grado di scegliere».

Nuovo film per Sonia Braga

RIO DE JANEIRO — Non conosce soste l'attività dell'attrice brasiliana Sonia Braga, affermatasi anche in Italia con «Dona Flor e i suoi due mariti», «Io ti amo» e «Gabriela» nel quale ha lavorato insieme a Marcello Mastroianni.

Il regista Arnaldo Jabor ha annunciato che sta preparando il seguito di «Io ti amo».

Oggi sul piccolo schermo

«I due invincibili»

Rock Hudson, a sin., e John Wayne sono i due «invincibili»

«I due invincibili» (Raiuno, ore 20.30). In onda questo film del 69 di Andrew V. McLaglen con John Wayne e Rock Hudson. Due ufficiali, durante la guerra di secessione, prima nemici, finiscono con lo stabilire un'intesa tra loro, e insieme lottano mentre infuria il conflitto tra Benito Juarez e Massimiliano D'Asburgo imperatore del Messico.

* * *

«Speciale Tg 1» (Raiuno, ore 22.35) a cura di Alberto La Volpe.

* * *

«L'elisir d'amore» (Raidue, ore 20.30). Nella stagione di opere e balletti curata da Lear Maestosi e Alberto Rocchegiani, quest'opera di Gaetano Donizetti, realizzata come un film Tv, girato in Cecoslovacchia, con la partecipazione dell'orchestra di Bratislava diretta da Piero Bellugi. Si tratta di una coproduzione Rai-Cst-Itf-Tele Team. Interpreti: Miroslav Dvorsky, Melanie Holliday.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta estate 1984. Domani alle ore 20.30 prima di «Frasquita» di F. Lehàr. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi. Mercoledì seconda. Oggi biglietteria chiusa.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta estate 1984. Giovedì alle ore 20.30 decima e ultima di «Vittoria e il suo ussaro» di P. Abraham. Direttore Oskar Danon, regia di Giorgio Pressburger. Oggi biglietteria chiusa.
FESTIVAL DE L'UNITÀ (Campi Elisi, Campo giochi di via San Marco). Ore 18 apertura. Suona il complesso Lavinia. Chioschi ristorante e mescita vini.
FESTIVAL DELLA STAMPA COMUNISTA - TREBICIANO. Ore 18 apertura; ore 20.30 il gruppo Gledaliska Skupina in «Mistero Buffo» di Dario Fo, versione in sloveno; regia di Sergej Verc.

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 17.30, ult. 22.15: «Perverse oltre le sbarre» con Wilson Ajita, Silva e Jons. V.m. 18 anni.
MIGNON. Rassegna dei film di Walt Disney. 16.30 ult. 22.15 «Pomi d'ottone e manici di scopa», una fantasmagorica avventura che vi divertirà.
NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «L'adorabile lingua di velluto». Porno dall'inizio alla fine. Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30 ult. 22.15: «Godimenti... lunghi e duri». Vedrete addirittura l'incredibile! Severam. v. m. 18.
NAZIONALE 3, 16, 18, 20, 22.15: Rassegna film del terrore. «Inferno» di D. Argento. Sconsigliato ai minori.

AURORA. 17. Un uomo si ribella alle ingiustizie del mondo in cui vive e inizia la «sua guerra»: «Thunder» con M. Gregory. Dopo «Rambo» un altro «colossal» di questo nuovissimo genere. Colori. Per tutti. Ultimo giorno.
CAPITOL. (Tel. 726813). **17.30, 19.45, 22:** A eccezionale richiesta ritorna solo per alcuni giorni il capolavoro comico-musicale di J. Landis: «The blues brothers» con J. Belushi e D. Aykroyd. Colori.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: XXVI Rassegna del fantastico e giallo. Solo oggi «Puppet». Chuck Connors, Jocelyn Jones. V.m. 18.
ALCIONE. (Tel. 796162). 17, 19.30, 22, con la regia di Paul Mazursky un film di classe: «Tempesta» con John Cassavetes, Giene Rowlands, Vittorio Gassman e Susan Sarandon.
LUMIERE. Chiuso per ferie.
RADIO. 15.30, ult. 21.30. E' davvero un peccato lasciarsi scappare «Messalina, orgasmo imperiale» di quei tempi passati vi farà un po' sognare e vedrete è fatale che vorrete tornare. Luce rossa! Rossa!! Rossa!!! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna «Oscar... non Oscar». Ore 21 (in caso di maltempo proiezione in sala). «Fanny e Alexander», il capolavoro di Ingmar Bergman premiato con 4 Oscar '84. Solo oggi. Da domani: «E la nave va» di Fellini.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Mirror – Chi vive in quello specchio?». Allucinante film del terrore con John Carradine.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.
CORSO. 20, 22: «Turbo time». A colori.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: **17.45, 22:** «L'universo erotico di Gerard Damiano». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «La guerra erotica di Mash D.». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Tuono blu» con R. Schneider, W. Ostes.

TARVISIO

CRISTALLO. «La vogliosa Sibille». V. m. 18 anni.

Gianni Minà citato per danni

PADOVA — Gianni Minà, il popolare presentatore televisivo, è stato citato per danni dall'editore Pierpaolo Sartori di Padova. Secondo l'editore, Minà non avrebbe portato a termine, come da contratto, un libro sulla vita del centravanti juventino Paolo Rossi.

Il volume — il cui titolo provvisorio era «Pablito» — doveva essere consegnato dall'autore il 15 giugno del 1983.

Secondo quanto reso noto dall'editore padovano, a Minà sarebbe inoltre stato già versato un cospicuo acconto.

La prima udienza del processo sulla mancata stesura di «Pablito» si svolgerà in novembre presso il tribunale civile di Padova.

■ ACCORDO USA-URSS — Stati Uniti e Unione Sovietica hanno raggiunto un accordo nel settore del cinema, in base al quale la società di distribuzione americana «International Film Exchange» potrà esportare nell'Urss pellicole «made in Hollywood».

REBUS (Frase: 7, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

P are; C chiodi; S tacco = parecchio distacco

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — L'importanza degli altri si fa sentire e consigli e collaborazioni di vario genere potranno esservi di aiuto. Cautela nelle faccende economiche, sviste, errori, imprudenze o illusioni sono possibili per molti di voi... o forse viaggi e vacanze costano più del previsto.

TORO — Vita privata e questioni di lavoro esigono molta attenzione: non trascurate niente se volete conservare l'iniziativa e afferrare nuove opportunità. Per molti nativi affetti, emozioni e sesso sono in primo piano, con tanti alti e bassi e idee confuse: non cacciatevi nei guai.

GEMELLI — È il momento di reagire alle cattive abitudini, di correggere errori e negligenze commessi nel passato e di stare un po' attenti a non farne degli altri adesso per imprudenza, fretta o cocciutaggine. Traguardi importanti sono a portata di mano, basta procedere con calma.

CANCRO — Capaci di affrontare e «macinare» gli ostacoli che si frappongono tra voi e la realizzazione delle vostre ambizioni rischiate talvolta di commettere degli errori, di impuntarvi su cause sbagliate, di non chiarire le vostre intenzioni con le persone che avete accanto: attenti.

LEONE — I rapporti con persone importanti e dinamiche vi avvantaggeranno nelle vostre attività e nuove conoscenze potrebbero sfociare in nuove iniziative o in un legame interessante. Più pazienza e riflessione in ogni occasione la prima e la seconda decade.

VERGINE — Giornata di alti e bassi, non innervositevi e cercate di mantenere un certo equilibrio tanto nelle situazioni difficili quanto in quelle favorevoli... c'è una discreta tendenza ad eccedere in tutto, nel bene e nel male. Riposate di più, il surmenage fa male ai nervi.

BILANCIA — Chi sa giocare bene le sue carte può creare, realizzare, cambiare dalla base qualcosa tanto nell'attività quanto nella vita affettiva. Ma attenzione, non prendete nulla a prestito e controllate bene clausolette se dovete firmare dei contratti, degli impegni.

SCORPIONE — C'è in voi il desiderio di rinnovamento, di espansione ma qualcosa vi ostacola e vi mette di cattivo umore, per alcuni c'è tendenza a stress psicologici, problemi di salute (propria o altrui) o «crisi» sentimentali: tutto superabile con un po' di pazienza e diplomazia.

SAGITTARIO — Siate aperti alle novità, rafforzate un'amicizia o un legame ma guardatevi dal fare confidenze intime a persone che conoscete poco. Non pensate solo alle cose futili, per chi sa usare la testa c'è la possibilità di prendere nuove iniziative, di avere degli interessi diversi.

CAPRICORNO — Se esaminate bene i problemi che ostacolano il vostro cammino vi accorgerete che la maggior parte di essi sono la conseguenza del vostro modo di vedere le cose più che di reali ostacoli. Conflitto tra ciò che si vorrebbe fare e ciò che la necessità impone.

ACQUARIO — Cercate di cambiare e migliorare la vostra situazione ma procedete per gradi, come richiedono i risultati duraturi. Nell'ambito delle amicizie troverete qualcuno disposto a seguirvi o a darvi un consiglio, guardatevi però dalle persone troppo fantasiose o bugiarde.

PESCI — Se saprete impegnarvi con pazienza e forza di volontà potrete realizzare le vostre aspirazioni; non fatevi dominare da crisi di pessimismo e sfiducia o, al contrario, di ottimismo e superficialità, è con un po' di equilibrio che troverete la strada giusta.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6		7	8		■	9
10						■	11		■	12	
13					■	14		■	15		
16				■	17			18			
19			■	20							
21		■	22							■	
	■	23							■	24	
25	26							■	27		
28							■	29			
30			■	31		■	32				
33		■	34		■	35					
	■	36									

ORIZZONTALI: 1 Soldato in garitta - 10 Ventilato - 11 Egli poetico - 12 Simbolo del centimetro - 13 Una cara vecchietta - 14 Iniziali di Gounod - 15 Capitano (abbreviazione) - 16 Esplode negli stadi - 17 Fa diventare la pelle bluastra - 19 Ha un fegato prelibato - 20 Una famosa: Loredana Berté - 21 È implicito in chi annuisce - 22 Maschi del gregge - 23 Fasciare una ferita - 24 Sigla di Rovigo - 25 Esserci o vivere - 27 Cosa detta in latino - 28 Non festivo - 29 Lo sono cocker e spaniel - 30 Nella bussola è calamitato - 31 In fin di riga - 32 Signor madrileno - 33 Poco nascosto - 34 Preposizione semplice - 35 Lo sport di Noah e Wilander - 36 Carlo Ponti e Dino De Laurentiis tra quelli cinematografici.

VERTICALI: 1 Una festa di dicembre - 2 Più che valorosi - 3 Lo era la naiade - 4 Intensità di suono - 5 Il nome della Di Marzio - 6 Risposta di dissenso - 7 Lavora ai libri - 8 Avverbio di luogo - 9 Muoversi a compassione - 12 Elenco artistico - 14 Alzare steccati tutt'intorno - 15 Solidi... per gelati - 17 Si può mettere su una bugia - 18 Piccole donne - 20 Una trasmissione... di tifo - 22 Sono dodici all'anno - 23 Penna a sfera - 24 Pierre-Auguste pittore - 26 Arnese con i denti - 27 Acqua per il bucato - 29 Spicciolo di dollaro - 32 Partita a tennis - 34 Dare senza pari - 35 Si dà all'amico.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 contrabbasso; 11 arpa; 12 la; 13 gres; 14 tè; 15 catino; 18 rs; 19 aspirata; 21 mie; 22 statore; 23 Pier; 24 tegame; 25 Pan; 26 ora; 27 patata; 29 orde; 31 paletot; 32 Foà; 33 baritono; 34 ig; 35 Pordoi; 36 ir; 37 ceri; 39 to; 40 ceci; 42 armamentario.

VERTICALI: 1 catastrofica; 2 Oreste; 3 NP; 4 tacitare; 5 altare; 6 baite; 7 ago; 8 SR; 9 serie; 10 osservatorio; 16 aroma; 17 NA; 20 pagoda; 21 minato; 23 patetica; 25 Palio; 27 pardon; 28 tonici; 30 Roger; 31 parte; 33 Bo; 35 Pia; 38 RM; 41 er.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 -MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 -FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilo - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

4 Impiego e lavoro Offerte

CASA di spedizioni in Udine, ricerca per immediata assunzione procuratore/trice doganale con regolare patentino. Richiedonsi correttezza, dinamicità ed effettiva capacità nel settore. Scrivere a Publied cassetta n. 25/G 34100 Trieste.

DITTA cerca ambosessi ovunque residenti per confezione bigiotteria. Informazioni scrivere Missorici, via Agira 25, Catania. 199/4

PERITO elettrotecnico con esperienza industriale o tecnico con formazione professionale equivalente azienda multinazionale cerca per suo stabilimento locale. Scrivere a Publied cassetta n. 8/G 34100 Trieste. 1750/4

SOCIETA' facente parte di gruppo internazionale cerca nei maggiori porti periti containers con possibile conoscenza merceologica (freelancers). Possibilità futuro inserimento in organico. Trasmettere curriculum a Casella n. 24 Spe 16121 Genova. 07336/4

5 Rappresentanti Piazzisti

PRIMARIA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SELEZIONA elemento con specifica preparazione tecnica e commerciale cui affidare portafoglio rami danni di circa cento milioni, con sede subagenziale in importante centro limitrofo al Goriziano. Scrivere Publied cassetta n. 23/G 34100 Trieste. 56/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810018. 54110/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 54110/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 810012. 54110/6

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni Gaspari 755868 - 70063 Gambini 27/A. 1807/6

ANTENNACanalecinque, Telepadova, altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori colori garanzia tre mesi. 763545. 1398/6

AVVOLGIBILI rolè tapparelle tende veneziane riparo vernicio. Tel. 762556 - 728810.

SOSTITUZIONE caldaie metano gasolio pagamenti rateali 761942 da martedì. 1943/6

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, pizzi, tende, tovaglie, tappeti, bigiotteria compero. Telefonare 793972. 1867/10

11 Mobili e pianoforti

ELEMENTI cucina componibile e/o salottino in stile seminuovi vendo 751822 lunedì. 1943/11

FINO 1950 acquisto mobili, soprammobili, libri, cartoline, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972. 1867/11

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO acquistiamo a prezzi superiori, disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 54101/14

ALFA Romeo Duetto spider 1600 colore rosso 1972 ricondizionata da amatore vendo L. 9.500.000 trattabili. Tel. 040/417963-828587. 54169/14

ALFETTA 2000 L 1979 aria condizionata gancio traino vendo permuto rateizzo. Autosprint, via Baiamonti 48, tel. 040/828587. 54169/14

AUTOMOBILI ZANARDO N. G., via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mensilità senza cambiali COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO ACI LEASING. ALFA ROMEO Alfa 6, Alfetta GTV 2000, Alfetta Turbo Diesel 2000, Alfetta 2000, 1800, 1600, Giulietta 1800, 1300. FIAT Ritmo Abarth 2000, 127 Diesel Panorama, Ritmo Diesel L, Ritmo 65 CL, 127 1050 CL, 127 Super, 128 X19, 126 Panorama. LANCIA HPE Beta spider, Beta HPE Executive 1600, CITROEN CX Maserati, TALBOT Murena 1600, HONDA Civic. OPEL Rekord Diesel. MERCEDES 220 TA, 300 D. VOLKSWAGEN Maggiolino, VW Cabriolet. GARANZIA 3 MESI assicuriamo cortesia competenza serietà VISITATECI! 1940/14

AUTOSALONE Renault Gerzel. Renault 9 GTS 82, Renault 5 TL 82, Ritmo 65 79, 127 900 82, Alfetta Quadrifoglio 83, Panda 30 81. Muggia tel. 274275. 53977/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: A 112, 126, 127, 127 Sport, 131, Renault 4 GTL, 5 GTL, 5 TS, Ford Fiesta, Taunus 1300, Taunus familiare, Peugeot 305 SR, BMW 320, 323, Alfasud TI, Ritmo Diesel, Mini Detomaso, Lancia Delta, Daihatsu, Benelli 125. Via Franca 4/2, telefono 750749. 1938/14

FIAT 126 Black serie speciale 1979 vendo. Autosprint, via Baiamonti 48, tel. 040/828587. 54169/14

RITMO 60 CL 79 5 p 5 m vendo ottime condizioni. Tel. 756826. 54197/14

RITMO 60 3 porte 78 ottime condizioni 66.000 km privato vende. Tel. 53134 ore pasti. 54191/14

SUPEROCCASIONI Panauto concessionaria Opel, Zona Industriale, tel. 820256: permute usato per usato, massime dilazioni, supergaranzia 1 anno. A 112, Fiat 126, 127 2-3 porte, Panda 45, Ritmo 85 Super, BMW 520 M60, Ford Fiesta, Beta coupé 1.6, Opel Kadett 1.0, 1.2, 1. Ascona 1.2, Ascona CD, Ascona Diesel, Rekord Diesel, Sunbeam 1600 TI, Volkswagen Golf, Jetta iniezione, fuoristrada. 1913/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER TRIESTE strada per Basovizza 6 offre mobiletti cucina Fiamma prezzi eccezionali noleggia autocaravan camper rappresenta marche di prestigio Safariways Rimor Polmot prezzi competitivi occasioni rimessaggio manutenzioni. 1476/15

VENDESI pilotina legno, motore Perkins cv 126, lunghezza 9.56, 2 cabine, frigo, bagno e servizio separati, impianto Vhf, gommone Mercury, 2 fuoribordo, completa di ogni ulteriore accessorio, tutto in ottimo stato. Lire 30.000.000. Telefonare da lunedì ore ufficio 763522 o 763942. 1910/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima per una o tre persone con bagno e comodo cucina tel. 65951. TA 219/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

MONFALCONE: zona Ospedale pianterreno ufficio-ambulatorio affittasi. Agenzia Italia 0481-74404. 000/19

550.000 ammobiliato salone bistanze biservizi confort affittasi un anno 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

MONFALCONE Agenzia ALFA vende: avviata boutique calzature, abbigliamento alimentari, erboristeria, articoli sportivi, bar-ristorante. 41807. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO appartamento due-tre stanze zona residenziale. Astenersi agenzie. Telefonare 732498. 2/21

CERCO in acquisto casetta o villetta preferibilmente con giardino pago in contanti telefonare 755059. 14/21

PRIVATO acquista 2 camere soggiorno cucina panoramico recente 731383. 22/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA GABBIANO vende: appartamento 2 letto 48.000.000 tratt. 45947. 2/22

AGENZIA GABBIANO vende: appartamento 90 mq 2 letto garage 58.000.000 trattabili. 2/22

AGENZIA GABBIANO vende: Marina Julia appartamento 2 letto 38.000.000. 45947. 2/22

ANDRONA della Feriera vendesi appartamento 3 letto 85.000.000. 0481-45947. 2/22

APPARTAMENTO modesto camera cucina servizio centro vendo 9.000.000 tel. 631793. 1945/22

APPARTAMENTO rimesso nuovo, via Tor S. Lorenzo, 2 camere, cucina abitabile, bagno, privato vende 38 milioni, tel. 411579. 1858/22

APPARTAMENTO Romagna mq 100 casa recente garage vendo tel. 631793. 1945/22

AURISINA casa da rimodernare 300 mq interni terreno 4000 mq adatta anche due famiglie vendesi 95.000.000 visite sul posto giovedì ore 17 Aurisina cave 79 informazioni 766676. 19/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende VISTA MARE, S. LUIGI, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, armadio muro, poggioli, cantina, centralnafta. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1904/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende zona CUMANO, in palazzina, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, posto macchina, centralnafta, ascensore 65.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1904/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende VERGERIO, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1904/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende PICCARDI, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1904/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende CARDUCCI, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1904/22

LOCALE Tigor mq 70 altro mq 40 Guardia liberi vendo tel. 631793. 1945/22

OPERANDO una scelta conveniente informati senza indugiare sull'attico mansardato e sugli ultimi 3 appartamenti accessoriati che, con mutuo e contributo regionale e facilitazioni di pagamento ti attendono. Tel. 814311. 1937/22

ROTONDA del Boschetto vendesi: appartamento 2 letto 100 mq 0481/45957. 2/22

S. GIACOMO libero vista mare piano alto camera cucina gabinetto 631013. 1909/22

TERRENO Fernetti adatto roulotte vendo 4.000 al mq, tel. 631793. 1945/22

TERRENO S. Pelagio acqua luce mq 1000 vendo, tel. 631793. 1945/22

VENDESI appartamentino Ponziana vista mare restaurato, telefonare 775289, lunedì dalle 14 alle 18. 54104/22

VENDO magazzino 220 mq ampia entrata centrale zona D'Annunzio altezza Perugino, affarone, tel. 571097 ore 9-12 domenica ore 13-15 feriali. 54138/22

VENDONSI box prontingresso indipendenti, luce, acqua, prezzi e condizioni di vendita competitivi, tel. 814311. 1937/22

18.000.000 minimo contanti 4.000.000 panoramico Ospedale militare affittato camera camerino cucina bagno poggiolo ottimo stato 766676. 19/22

19.500.000 libero zona Garibaldi minimo contanti 7.000.000 appartamento mansardato 90 mq tristanze cucina servizio parzialmente da rimodernare 766676. 19/22

20.000.000 minimo contanti 5.000.000 zona Conti affittato bistanze stanzetta cucina abitabile stabile ottime condizioni soleggiato 766676. 19/22

26.500.000 libero tranquillo vista su S. Giusto bistanze cucina servizio 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

DOLOMITI Sporting hotel Pelos Cadore piscina maestro nuoto prezzi particolari luglio, fine agosto. 0435/77103. 45/23

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8 6 al 28 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7 6-27 9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3 6 al 29 9)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29 9 84 all'1 6 85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 30/9/84)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro. (Si effettua dal 4/6 al 29/9. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7 6 al 30 9 84; cuccette II cl. Venezia - Atene esclusi giovedì e domenica dal 7 6 al 30 9; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 24 6 al 29 9 84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9 6 al 29 9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8 6 al 28 9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9 6 al 29 9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4 6 al 16 6, dal 17 9 al 22 12 84, dal 7 1 al 3 4 e dal 10 4 all'1 6 85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27 9), mercoledì e venerdì (dal 29/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 15 8, 25 e 26 12 e 1 1 85
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 30 6 al 28 7 84
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 30/9/84)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dall'1 10 84); WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 7 6 al 30 9 84; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7 6 al 30 9 84)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dall'8 6 al 28 9 84); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 7 6 al 27 9 84; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 9 6 al 29 9 84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì dall'8 6 al 28 9); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 7 6 al 27 9); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 6 6 al 26 9 84)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 29 9 84 all'1 6 85); WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15 8, 1 e 3 11, 8, 25 e 26 12 84, 1 1, 8 e 25 4 e 1 5 85
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 3 6 al 28 9), giovedì e sabato dal 30 9 84
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3 6 al 27 9 84) e il mercoledì (dal 29 9 84)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3 6 al 29 9 84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 Udine. (Si effettua dal 4 6 al 29/9/84 nei soli giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 3/6 al 29/9/84)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni lavorativi. Autoservizio sostitutivo)
0.53 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
6.30 L Udine (soppresso dal 6 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 3 6 al 29 9)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D *Gondoliere* - Monaco (dal 3 6 al 29 9 84) - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15 8, 25 e 26 12 84, e 1 1 1985.

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L*), 5.35 (L**), 6.17 (L), 7.15 (D***), 7.47 (L), 8.25 (D), 9.29 (D), 10.45 (L), 11.13 (R****), 13.44 (D), 14.27 (L), 16.03 (D), 16.56 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.13 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.04 (L), 6.49 (D), 7.16 (L), 8.02 (D), 10.44 (L), 13.09 (D), 14.12 (L), 14.39 (D), 15.15 (D*****), 15.25 (L), 16.56 (D*****), 17.56 (L), 18.29 (D***), 19.00 (L), 20.03 (D), 20.53 (L******), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 7.35 (L), 16.42 (L).

Arrivi

Da Trieste: 0.01 (L), 6.02 (L), 6.48 (D), 7.12 (L), 8.00 (D), 10.42 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.38 (D), 15.23 (L), 17.52 (L), 18.27 (D***), 18.58 (L), 20.01 (D), 20.52 (L******), 21.33 (D).

Da Udine: 0.02 (L*), 5.34 (L**), 6.15 (L), 7.14 (D***), 7.45 (L), 8.24 (D), 9.28 (D), 10.42 (L), 11.12 (R****), 13.42 (D), 14.25 (L), 16.02 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.13 (L), 21.44 (L), 22.12 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.40 (L), 18.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

(*) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85. Fino al 29.9.84 è sostituito da autocorsa con partenza ore 0.17.

(**) Si effettua dal 4.6 al 4.8.84 e dal 16.8.84 all'1.6.85; soppresso nei giorni festivi.

(***) Non si effettua nei giorni festivi.

(****) Non si effettua nei giorni 14 e 15.8, 25 e 26.12.84 e 1.1.85.

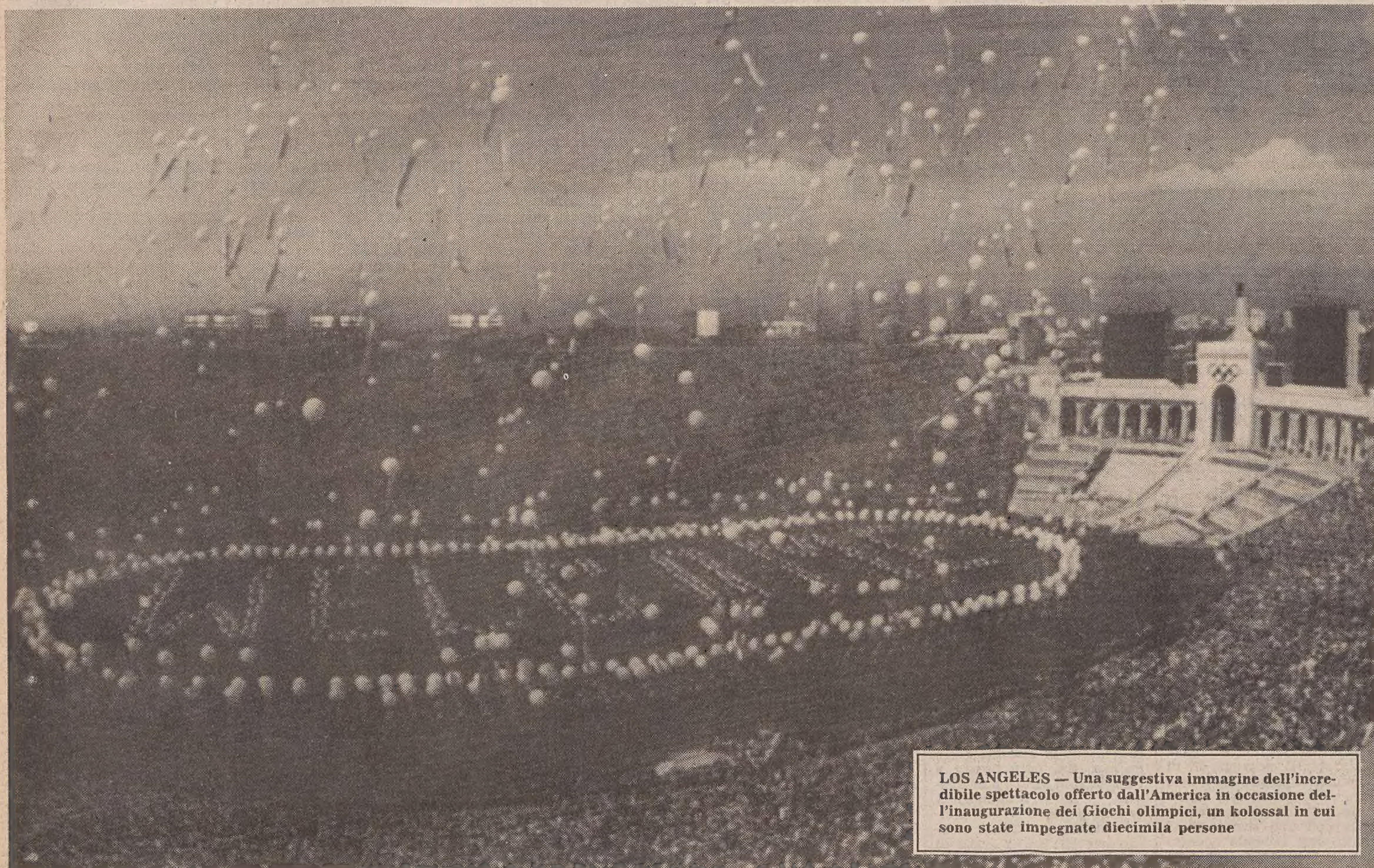
(*****) Si effettua nei giorni di venerdì dall'8.6.84 al 31.5.85.

(******) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85. Dal 3.6 al 23.9.84 si effettua nei soli giorni festivi. Fino al 29.9.84 è sostituito da autocorsa con partenza ore 21.18.

SPORT



L'America presenta le sue Olimpiadi



LOS ANGELES — Una suggestiva immagine dell'incredibile spettacolo offerto dall'America in occasione dell'inaugurazione dei Giochi olimpici, un kolossal in cui sono state impegnate diecimila persone



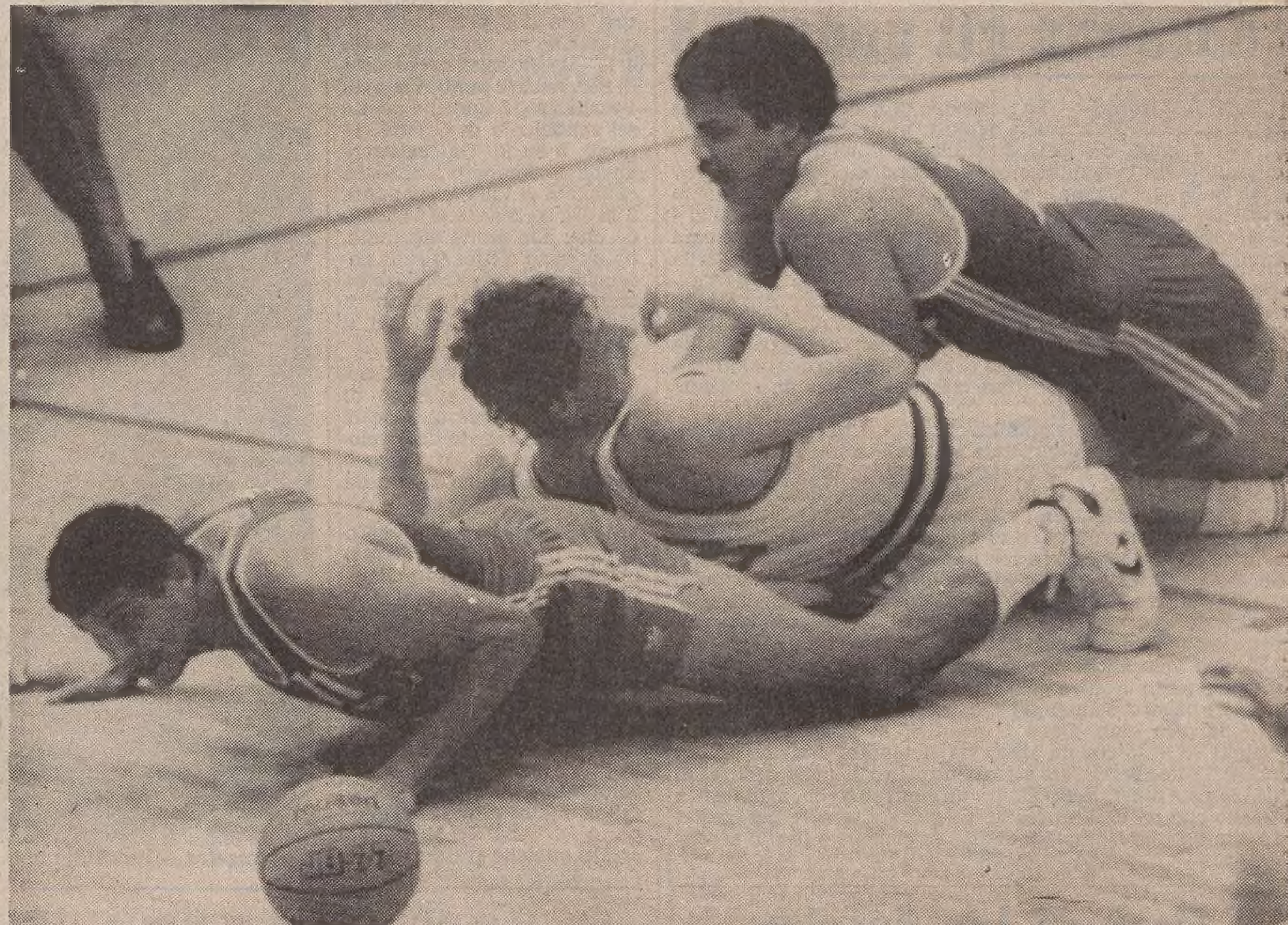
LOS ANGELES — Moses, il leggendario ostacolista, pronuncia emozionatissimo, il giuramento

È arrivato il fuoco di Olimpia



LOS ANGELES — Il fuoco d'Olimpia, dopo un lunghissimo viaggio è finalmente arrivato al tripode posto sulla sommità del Coliseum, le Olimpiadi sono ufficialmente cominciate

Cestisti azzurri tutto O.K.



LOS ANGELES — Italia batte Egitto 110 a 62 nella partita di esordio del torneo di basket. Nella telefoto Magnifico steso a terra

Gli italiani oggi in gara

PALLACANESTRO — Girone eliminatorio gruppo A: ITALIA - GERMANIA FEDERALE.

CANOTTAGGIO: eliminatorie uomini 2 con (ABBAGNALE - ABBAGNALE - DI CAPUA), 2 senza (AIESE - ROMANO), 2 coppia (VERROCA - ESPOSITO), 4 con (S. SERGI - SUAREZ - ISEPPI - CARANDO - MELI), 4 copppia (POLILARI - DELL'AQUILA - GAETA). Eliminatorie donne: 4 coppia con (BORIO - GRIZZETTI - MINORARTI - CORAZZA - DEL CORE).

SPORT EQUESTRI: prova di dressage (AMBROSIONE, CHECCOLI, FIORANI, SCIOCCHETTI, TOIA).

PENTATHLON MODERNO: prova di scherma (MASALA, CRISTOFORI, MASSULLO).

GINNASTICA: esercizi obbligatori donne: (BORTOLASO).

PUGILATO: eliminatorie kg 75 - sedicesimi di finale: CRUCIANI-Kamela (Camer).

LOTTA G.R.: eliminatorie kg 48 (MAENZA).

NUOTO — Eliminatorie: 100 farfalla uomini (RAMPAZZO); 200 s.l. donne (PERSI, LASI); 400 misti uomini (DIVANO, G. FRANCESCHI); 200 rana donne (DALLA VALLE, BELLOTTI); 4X200 s.l. uomini (REVELLI, DELL'UOMO, R. FRANCESCHI, COLOMBO).

NUOTO - finali: 100 farfalla uomini (ev. RAMPAZZO); 200 s.l. donne (ev. PERSI, LASI); 400 misti uomini (ev. DIVANO, G. FRANCESCHI); 200 rana donne (ev. DALLA VALLE, BELOTTI); 4x200 s.l. uomini (REVELLI, DELL'UOMO, R. FRANCESCHI, COLOMBO).

TIRO A VOLO — Piattello fossa olimpica, 75 piattelli (GIOVANNETTI, CIONI).

TIRO A SEGNO BERSAGLIO MOBILE, 30 colpi, carabina libera a terra uomini - Finale (CINI, MEZZANI, GNAGNARELLI).

CICLISMO — Pista - Chilometro a cronometro - Finale: (BAUDINO). Inseguimento individuale - Qualificazioni (CALOVI, COLOMBO).



Il primo oro alla ciclista Carpenter (Usa)

Così in Tv su Raidue

Anche oggi intenso il programma televisivo, tutto su Raidue. Si incomincia alle 10.30, fino alle 12.55 con il riepilogo delle gare di ieri, poi calcio e infine pallavolo Italia-Canada; dalle 18 alle 19.35 nuoto e ginnastica e quindi riepilogo degli altri sport; dalle 23 alle 23.30 ciclismo e basket con Italia-Germania; alle 23.30 il riepilogo della giornata; dall'1 all'1.10 collegamento con lo studio; dall'1.10 alle 3 finali di nuoto e infine dalle 3 alle 4 boxe.

NELL'ESORDIO OLIMPICO SU STRADA SFUMA PER L'ITALIA UNA MEDAGLIA PREVISTA

La Canins domina per tutta la gara ma alla volata finisce solo quinta


Maria Canins

MISSION VIEJO — La corsa l'ha dominata l'azzurra Maria Canins, ma il successo è andato alle statunitensi Carpenter e Tweeg che hanno così regalato le prime due medaglie al loro paese in questa Olimpiade di Los Angeles.

Il ciclismo femminile su strada all'esordio nei giochi non ha dato all'Italia almeno una medaglia come era nelle previsioni. Il motivo, può sembrare un paradosso, è che la Canins, punta di diamante del quartetto azzurro, è troppo forte per una competizione che, per un ingiustificato riguardo verso il cosiddetto sesso debole, viene mantenuta su distanze troppo brevi. Se la competizione fosse stata allungata di almeno 20-30 chilometri, nessuno dubita che sul podio più alto sarebbe andata la Canins.

In effetti l'azzurra ha mantenuto in pieno le promesse della vigilia e le ha tentate tutte per scrollarsi di dosso le avversarie ed evitare quell'arrivo in volata che non le lasciava alcun margine per sognare. Dal primo all'ultimo dei cinque giri, compreso un imprevisto inseguimento conseguente a una caduta, è stata la 33.enne azzurra a imporre l'andatura, a promuovere la selezione, e a tentare più volte la fuga solitaria.

Assenti le sovietiche e le altre concorrenti dell'Est europeo, è toccato alla stessa Canins il compito di imporre alla gara un buon ritmo. Con l'azzurra si sono subito distaccate le altre favorite e in particolare le statunitensi Carpenter e Tweeg, le tedesche Schumacker e Farenkmap, la francese Longo e la norvegese Larsen.

Si è gareggiato con una temperatura oltre i 30 gradi, con folate di vento caldo su quasi tutto il percorso. In uno scenario senza vegetazione e con un pubblico formato soprattutto da ciclisti della domenica, che bivaccava sugli altopiani sotto tende improvvisate, Maria Canins ha imposto subito un notevole ritmo alla corsa.

Dopo appena 10 chilometri Marilyn Phillips, rappresentante delle isole Cajmano, si ritirava già. Alla fine del primo giro, completato in 26 minuti e a una buona media, il gruppo era compatto a eccezione di alcune ritardatarie tra cui le azzurre Menuzzo e Seghezzi che, però, rientravano subito dopo. Alla seconda tornata, sulla salita ubicata a metà percorso, si formava un gruppetto di sette concorrenti con la Canins, sempre la più attiva, e tutte le altre migliori.

Alla conclusione del secondo giro erano di nuovo tutte insieme. La corsa si decideva a metà del terzo, quando restavano in testa le statunitensi Carpenter e Tweeg, la danese Larsen, la francese Longo, la tedesca occidentale Schumacker e l'azzurra Canins. Il loro vantaggio aumentava rapidamente, e per le altre la corsa era finita.

Al 40mo chilometro, improvvisamente un brivido per il clan azzurro: la Canins si urtava con la Schumacker e cadeva. Era però pronta a rimettersi in sella e a recuperare, in pochi chilometri, il terreno perduto. La sua azione poderosa confermava chiaramente che era in grado di controllare la corsa.

Un attimo per tirare il fiato ed era ancora l'azzurra a guidare l'inseguimento a Rebecca Tweeg la quale, forse obbedendo a un gioco di squadra con la Carpenter, era scattata assicurandosi un margine massimo di sette secondi. Ripresa la statunitense, la Canins tentava ancora una, due, tre volte la fuga. L'ultima, quando mancava solo un chilometro all'arrivo.

Le americane e le altre fuggitive non hanno mollato, e in volata hanno facilmente imposto il loro sprint veloce. La tedesca Schumacker si aggiudicava il bronzo, l'azzurra finiva quinta anticipando la francese Longo alla quale un salto della catena aveva impedito di partecipare alla volata.

IL PROGRAMMA DELLA SECONDA GIORNATA OLIMPICA

Oggi in 15 discipline

Ritornano i cestisti - Si incomincia col canottaggio

LOS ANGELES — Questo il programma (ora italiana) della seconda giornata (lunedì 30 luglio) dei giochi della 23.a Olimpiade.
CANOTTAGGIO
Batterie (uomini e donne) (16.30-19.30).
EQUITAZIONE
Prova di dressage del concorso completo (17-21, e 23-03).
PENTATHLON MODERNO
Prova di scherma (17-8.30).
NUOTO
Batterie 100 farfalla uomini, 200 s.l. donne, 400 misti uomini, 200 rana donne, 4x200 s.l. uomini (17.30-20).
Finali stesse gare (1.15-3).
BASKET
Primo turno torneo maschile (gruppo A). ITALIA-Rfg (20); Egitto-Brasile (1.30); Jugoslavia-Australia (7). Primo turno femminile: Jugoslavia-Usa (18); Australia-Cina (23.30); Corea del Sud-Canada (5).
TIRO A SEGNO
Carabina piccolo calibro a terra e cinghiale corrente (18-1).
TIRO A VOLO
Fossa Olimpica.
CICLISMO
Chilometro da fermo e qualificazioni inseguimento individuale (19-23).
GINNASTICA
Obbligatori femminili (19-21.40 e 2.30-5).
PALLAVOLO
Torneo femminile. Canada-Perù (gruppo B) (19); Giappone-Corea del Sud (gruppo B) (21); Brasile-Cina (Gruppo A) (3.30); Rfg-Usa (gruppo A) (5.30).
PUGILATO
Turni preliminari (20-23 e 3-7).
LOTTA
Turni preliminari categorie kg 48, 62 e 90 di grecoromana (21-24 e 3-5.30).
HOCKEY PRATO
Torneo maschile Gruppo B. Olanda-Canada (21.45); Pakistan-Nuova Zelanda (0.30); Gran Bretagna-Kenya (2.15).
SOLLEVAMENTO PESI
Kg 56 gruppo B (23-1); kg 56 Gruppo A (3-5).
CALCIO
Canada-Irak e Jugoslavia-Camerun per il gruppo B; Rfg-Marocco e Brasile-Arabia Saudita per il gruppo C (4).

SENZA PROBLEMI I RAGAZZI DI GAMBA CONTRO L'EGITTO

Facile l'esordio nel basket

Fra le note positive dell'incontro la strepitosa prova di Antonello Riva

LOS ANGELES — I «coccodrilli del Nilo» non mordono, sono roba da acquario casalingo, e, dunque, per l'Italia del basket, l'approccio con il torneo olimpico si è risolto in una pura e semplice formalità: 110-62 all'Egitto, in una partita senza storia, la prima di questi giochi, disputatasi di mattina alle 9.

Nonostante l'ora inconsueta, al Forum c'erano 7 mila spettatori. Ma è comprensibile: il basket è sport nazionale e poi l'Italia viene etichettata come uno degli avversari più pericolosi per i favoritissimi Usa. Non saranno rimasti estasiati, gli spettatori, visto che qui sono abituati alle imprese di Jabbar e «Magic» Johnson — che sono di casa su questo campo — ma la differenza tra le due squadre era troppo sensibile.

Italia-Egitto 110-62

ITALIA: Caglieris 4, Premier 6, Bonamico 7, Gilardi 14, Magnifico 13, Brunamonti 2, Villalta 12, Meneghin 6, Riva 26, Vecchiato 12, Marzorati, Sacchetti 8.
EGITTO: Koaled 15, Soliman 15, Rabieh 6, Abdelmeghid 7, Elgazzar 2, Shouman 4, Warda 9, Marei 4, Aboulenein (n.e. Bekhit e Elsabaggaah).
ARBITRI: Zalonin (Canada) e Felipe (Filippine.
Tiri liberi: Italia 22 su 31, Egitto 24 su 35.
NOTE: Spettatori 7 mila; nessun uscito per cinque falli.

Non che tutto abbia funzionato a meraviglia: la difesa, nella ricerca di aggressività che sarà utile in altre occasioni, ha alternato momenti di grande concentrazione ad altri in cui è stata troppo fallosa (26 i falli degli azzurri, esattamente quanti gli egiziani, che pure si dovevano arrangiare in qualche modo per sopperire alle carenze tecniche).

E poi troppe volte i giocatori di Gamba sono rimasti con i piedi ben ancorati a terra a guardare gli avversari a rimbalzo. Restano le note positive, parecchie. Prima fra tutte la strepitosa prova di Antonello Riva. Ha giocato 24 minuti, ha realizzato 26 punti con un'eccezionale 10 su 13.

Il «Nembo Kid» di Cantù non è rimasto per nulla impressionato dall'esordio su un campo che rappresenta un mito nel basket, strappando più volte l'applauso al pubblico.

Per tornare alla partita con l'Egitto, c'è da ricordare la buona prova complessiva al tiro, con una percentuale di quasi il 66 per cento (44 su 67) e le significative prestazioni di Sacchetti (8 punti, 4 su 5) di Vecchiato (12 punti, 4 su 4 e sei rimbalzi) e di Gilardi (14 punti, 5 su 9). Da registrare anche il recupero pressoché completo di Villalta (12 punti, 6 su 9) e la crescita di Magnifico che, alle molte ingenuità, ha alterato alcuni sprazzi notevoli sotto canestro, dove ha tenuto a lungo il posto di Meneghin impiegato con il contagocce.

In sostanza, un esordio positivo, qualche sprazzo di buon contropiede quando la squadra ha saputo dare velocità al suo gioco. Ed era quello che Gamba pretendeva da questa partita.

Altro, del resto, questo match con gli egiziani non poteva offrire. L'Egitto dispone di due o tre buoni giocatori (Soliman, Wardà e Khaled), ma quando si dice buoni si intende elementi da serie B italiana e quindi non ci si poteva attendere una prestazione che non andasse al di là di una onorevole sconfitta. Eppure, in alcune occasioni, cambiando spesso il tipo di difesa (hanno addirittura scoperto la zona 1-3-1), hanno creato qualche grattacapo all'Italia. Come nella fase iniziale, molto contratta da parte azzurra.

Al quinto l'Italia si è svegliata e ha preso il largo: 19-10 all'ottavo con Riva che cominciava a spaccare la retina avversaria e Sacchetti che perfezionava il contropiede: 30-16 al 12.o e a quel punto Gamba poteva anche permettersi il lusso di lasciare in campo, del quintetto iniziale, proprio il solo Sacchetti.

La situazione non cambiava e al riposo il vantaggio era di 25 punti. Ripresa sullo stesso ritmo, c'era spazio per tutti e il risultato finale premiava l'Italia con uno scarto di 48 punti. Oggi, secondo incontro con la Germania. Non sarà facile come ieri.

Los Angeles — Vecchiato in fase d'attacco contro gli egiziani

LO DICE IL PRESIDENTE DELLA FIFA

Calcio e Olimpiadi: andranno gli under 23

LOS ANGELES — «La rielezione di Federico Sordillo alla presidenza della Federcalcio fa molto piacere alla Fifa. Sordillo, che è membro dell'Uefa, costituisce per noi una garanzia di tranquillità per l'organizzazione del mondiale 1990 già assegnato all'Italia. La Coppa del Mondo 1990 non presenta alcun problema. Ora lavoriamo già per la successiva. Dal primo al 4 novembre sarò in Italia e con l'amico Sordillo avrò colloqui proprio sui mondiali». Lo ha dichiarato il presidente della Federazione calcistica internazionale Joao Havelange al termine della conferenza stampa che ha tenuto a Los Angeles in occasione della prima giornata del torneo olimpico di football.

Havelange ha annunciato che nel prossimo congresso della Fifa sarà esaminata la proposta di riservare il torneo olimpico a giocatori «Under 23» per evitare che esso divenga un doppione dei campionati mondiali.

«Le condizioni di eleggibilità olimpica — ha detto Havelange rispondendo a una domanda sul professionismo nel calcio dei Giochi — sono state fissate tre anni fa nel congresso di Baden Baden d'accordo con il Cio dopo una risoluzione presa dalla Fifa nell'assemblea di Buenos Aires del 1978. Allora si fissò che avrebbero potuto partecipare alle Olimpiadi giocatori di Africa, Asia e Concacaf senza limitazioni perché in quei paesi non esiste professionismo. Si stabilì inoltre che per i paesi europei e sudamericani, ad alto livello professionistico, avrebbero potuto prendere parte ai Giochi quei calciatori che non avessero disputato incontri di Coppa del mondo, eliminatorie e finali. Ciò vale anche per i paesi dell'Est europeo dove c'è l'atleta di stato. Non vedo infatti quale differenza ci sia tra un giocatore pagato, comunque assistito, dallo stato e uno stipendiato dal suo club. Dopo i mondiali di atletica leggera a Helsinki ho letto che un atleta ha dichiarato di avere potuto vincere il titolo perché era sotto contratto con una industria. Mi chiedo quale differenza ci sia tra un contratto con un'industria e quello con un club di calcio. Di più: da sempre nel basket partecipano alle Olimpiadi atleti che giocano a livello professionistico.

Flash da Los Angeles

Pentathlon: Masullo al comando

LOS ANGELES — L'italiano Carlo Masullo conduce la gara di pentathlon moderno dopo aver vinto la prima prova, quella di equitazione, svoltasi ieri a Orange County (Sud di Los Angeles). Masullo, ventisettenne studente di medicina a Roma, ha totalizzato 1100 punti su un percorso di 600 metri reso insidioso dall'alta temperatura e dall'umidità. Al secondo posto della prova il giapponese Daizou Araki, al terzo lo statunitense Dean Glenesk.

Pallavolo: bene i sudcoreani

LONG BEACH — Nel primo incontro del torneo olimpico della pallavolo maschile, i sudcoreani hanno battuto i tunisini con un secco 3-0. I tre set si sono conclusi con l'identico punteggio: 15-7 a favore degli asiatici.

Pistola: primo oro alla Cina

LOS ANGELES — Prime contestazioni ai Giochi di Los Angeles, è accaduto nel tiro, in ordine alla classifica finale della pistola libera maschile.

L'oro è stato vinto in maniera limpida dal cinese Xu Haifeng, che ha totalizzato 569 punti su 600. L'argento è stato assegnato prima al connazionale Wang Yifu, e quindi, in maniera definitiva, allo svedese Ragnar Skanaker che ha presentato ricorso.

A parte l'amaro in bocca per come è sfumato l'argento, i due tiratori cinesi hanno di che essere soddisfatti: hanno realizzato l'impresa che è tanto più memorabile se si considera che nessun connazionale aveva mai vinto una medaglia olimpica.

Guadagno extra

LOS ANGELES — I cittadini di Los Angeles che abitano nelle zone dove si trovano gli impianti olimpici hanno trovato il modo di ottenere un guadagno extra. L'amministrazione comunale li ha, infatti, autorizzati a trasformare i loro giardini in parcheggi a pagamento al prezzo di venti dollari a vettura.

BUONO, NON ESALTANTE IL BILANCIO AZZURRO NELLA PRIMA GIORNATA

Nuoto: Moffet e Gross quasi record Avagnano e Dell'Uomo sono in finale

I finalisti nelle quattro prime prove di nuoto:

100 S.L. DONNE: Nancy Hogshead (Usa) 55"85; Annemarie Verstappen (Ola) 56"11; Carrie Steinseifer (Usa) 56"46; Michele Pearson (Aus) 56"75; Susanne Schuster (Rfg) 56"85; Colly Van Bentun (Ola) 56"94; June Croft (Gbr) 57"12; Angela Russel (Aus) 57"30.

Le italiane Silvia Persi e Grazia Colombo sono state eliminate nelle batterie dei 100 s.l. donne, gara di apertura delle competizioni di nuoto delle 23.me Olimpiadi. Silvia Persi ha ottenuto il dodicesimo tempo realizzando il record italiano con 57"72

400 MISTI DONNE: Tracy Caulkins (Usa) 4'44"42; Susan Heon (Usa) 4'51"32; Nathalie Gingras (Can) 4'51"77; Petra Zindler (Rfg) 4'52"49; Katrin Bomstad (Nor) 4'52"74; Donna McGinnis (Can) 4'53"30; Gaylor Stanley (Gbr) 4'53"70; Suzanne Landells (Aus) 4'54"13.

L'italiana Roberta Felotti ha sfiorato la qualificazione per la finale dei 400 misti. L'azzurra ha nuotato in 4'54"14 fallendo di appena un centesimo l'accesso alla finale.

100 RANA UOMINI: John Moffet (Usa) 1'02"16; Peter Evans (Aus) 1'02"87; Brett Stocks (Aus) 1'03"46; Gerald Morken (Rfg) 1'03"53; Steve Lundquist (Usa) 1'03"55; Victor Davis (Can) 1'03"63; Adrian Moorhouse (Gbr) 1'04"06; Raffaele Avagnano (Ita) 1'04"09.

RAFFAELE AVAGNANO si è qualificato per la finale dei 100 rana ottenendo l'ottavo tempo delle batterie con 1'04"09. Gianni Minervini è stato invece eliminato avendo ottenuto il nono tempo con 1'04"37.

200 S.L. UOMINI: Michael Gross (Rfg) 1'48"03; Michael Heath (Usa) 1'49"87; Thomas Fahrner (Rfg) 1'50"00; Albert Mestre (Ven) 1'50"73; Jeffrey Float (Usa) 1'50"95; Frank Drost (Ola) 1'51"32; Peter Dale (Aus) 1'51"42; Marco Dell'Uomo (Ita) 1'51"67.

MARCO DELL'UOMO si è qualificato per la finale dei 200 stile libero ottenendo con 1'51"67 l'ottavo tempo delle qualificazioni.

Los Angeles — Il tedesco occidentale Michael Gross si è confermato nella prima giornata di batterie uno dei protagonisti indiscussi nel campo del nuoto in queste Olimpiadi

LOS ANGELES — La cocente delusione di Paolo Revelli, le brillanti prestazioni di Avagnano e Dell'Uomo, la sfortuna di Roberta Felotti: questa la sintesi delle batterie della prima giornata che hanno avuto per grandi protagonisti il tedesco occidentale Gross e gli statunitensi Moffet e Caulkins.

La piscina olimpica di Los Angeles, costruita a spese della Mac Donald's su tubi metallici sovrapposti e che appare un impianto brutto quanto funzionale, ha tenuto a battesimo la 23.ma olimpiade. Sono presenti circa settemila spettatori che si prolungano in ovazioni per sostenere i propri beniamini.

Il bilancio azzurro è buono ma non esaltante: il tecnico Bubi Dennerlain giocava la sua prima carta, Paolo Revelli. L'esperto atleta romano, che punta principalmente sui 200 farfalla, aveva però fatto un pensierino anche alla finale dei 200 stile libero. Sabato aveva promesso una batteria da un minuto 50" proponendosi poi di migliorare ancora in finale. La realtà è stata diversa: Revelli è partito male e ha finito peggio chiudendo al quarto posto della propria batteria in 1'53"46, ad oltre due secondi dal suo primato italiano.

Inspiegabile la negativa prestazione del romano: «Revelli ha problemi tecnici nello stile libero — ha detto Sauro Ferretti, tecnico dello staff azzurro —. Quando è in giornata poco felice sbaglia completamente gara. Speriamo che questo fatto non incida negativamente nella prova a farfalla».

Per il resto il debutto azzurro è stato di livello dignitoso. Silvia Persi ha fallito la finale dei 100 stile libero, ma ha migliorato di 36 centesimi il primato italiano. Raffaele Avagnano disputerà invece la finale dei 100 rana, avendo ottenuto l'ottavo tempo, mentre Gianni Minervini si è piazzato nono: questa presenza azzurra conferma la buona vena del settore. Per Avagnano c'è ora la speranza di migliorare l'ottava posizione che gli si può attribuire, ma per farlo dovrà abbattere il record di Lalle che resiste dal 1977.

In questa gara grande impressione ha suscitato lo statunitense Moffet che, sfiorando il suo mondiale di 3 centesimi, si è prenotato per la combinata oro-record.

Coraggiosa la prova di Roberta Felotti nei 400 misti: l'azzurra ha avuto un inizio in sordina e ha lottato con accanimento, ma si è fatta battere di un centesimo dall'australiana Landells, che le ha soffiato il posto in finale. In questa gara la statunitense Caulkins non si è dovuta impegnare molto per distanziare di quasi sei secondi il secondo miglior tempo, quello della connazionale Heon.

Nei 200 stile libero c'è stato il grande show di Michael Gross che ha nuotato in 1'48"03 con una evidente «frenata» nell'ultima vasca. Difficile non prevedere per l'europeo un oro a tempo di primato mondiale. Accanto alla delusione di Revelli c'è la buona prova di Marco Dell'Uomo che ha acciuffato un posto in finale con 1'51"67. Degli altri azzurri impegnati nelle batterie solo Grazia Colombo (24.ma) e Paolo Revelli (22.mo) non si sono qualificati per la finale «B».

AI MONDIALI DELL'83 SONO FINITI DIETRO A DUE EQUIPAGGI DELL'EST

I fratelli Abbagnale con Peppino De Capua oggi sono «testa di serie» nel canottaggio

LOS ANGELES — In un bacino naturale fra le colline della contea di Ventura dove l'acqua è quasi costantemente increspata dal vento, scenderanno in gara oggi i fratelli Carmine e Giuseppe Abbagnale coadiuvati dal «con» Peppino De Capua, per una delle gare che può regalarci l'oro.

Nei «due con» infatti l'armo azzurro è favoritissimo. L'assenza degli equipaggi della Ddr e dell'Urss fa dell'equipaggio del Club nautico Stabia il primo pretendente al successo. Lo scorso anno a Duisburg, ai mondiali, furono proprio i due equipaggi dell'Est a precedere i fratelli Abbagnale che, invece, avevano vinto l'oro sia nell'81, sia nell'82.

«Quella dello scorso anno — dice il piccolo De Capua — è una sconfitta che ci brucia ancora. Anche per questo vogliamo vincere l'Olimpiade, e se non ci sono russi e tedeschi orientali peggio per loro».

In mezzo ai due fratelli Abbagnale (Giuseppe alto un metro e 86 per 95 chili di peso, Carmine, un metro e 83 per 93 chili) il piccolo «Peppino» Di Capua sembra proprio un ragazzino con il suo metro e 55 e 50 chili di peso, ma ha dentro di sé una grande grinta e una forte personalità. E' lui, infatti, che spesso dà coraggio e fiducia ai due colossi.

Molti, anche fra gli italiani che seguiranno le gare di Lake Casitas alla Tv, non si accorgeranno nemmeno di lui che sporge con la testolina dallo scafo del «due con» ma l'uomo forte del gruppo sembra proprio Peppino specie quando in barca urla gli «ho hop», conta i colpi di remo, valuta il ritmo, giudica quando è il momento di forzare al massimo. «Anche se non remo — confessa — ritengo di essere importante come gli altri: è il complesso che conta, l'affiatamento, e noi l'abbiamo».

Ma per raggiungere e mantenere questi sincronismi occorre molto lavoro, un allenamento continuo interrotto soltanto qualche giorno fra la partenza da Napoli e l'arrivo a Los Angeles.

Subito dopo aver messo piede in terra americana i tre si sono trasferiti all'università di Santa Barbara, 70 chilometri lontana «dal centro dove sono stati alloggiati tutti coloro che dovranno gareggiare al lago Casitas, e quindi hanno fatto un sopralluogo al campo di regata. Le gare olimpiche avranno inizio molto presto, alle 7.30 ma per il «due con» napoletano è un'abitudine. Anche a Napoli si alzano presto per gli allenamenti.

Tutte le mattine, infatti, i fratelli Abbagnale e Di Capua, se ne vanno al «Club nautico Stabia», mettono in mare la loro barca e cominciano a remare: fanno dai dodici ai trenta chilometri al giorno prima che il mare di Napoli cominci a muoversi.

«Sempre poco — dice Carmine Abbagnale — rispetto agli atleti dell'Est che lavorano nove ore al giorno, ma sempre un grande impegno. «Ci vuole caparbietà, grinta e spirito di sacrificio — dicono — per continuare con un impegno costante. E noi tutto questo, almeno al momento, lo abbiamo».

Ma dopo l'Olimpiade? Qualcuno a Napoli dice che i due dovrebbero cominciare a preoccuparsi del loro futuro. Attualmente ricevono una modesta borsa di studio ma, alla loro età (23 e 25 anni), sembra un po' poco.

Questi discorsi, comunque, per il momento sono stati accantonati: a Los Angeles, si parla solo di ritmi di vogata, e del vento che, intorno alle 10 al lago Casitas sembra cominci a spirare in modo fastidioso per gli atleti. Poi, quando il trio Abbagnale-Abbagnale-Di Capua avrà portato l'oro a Napoli il discorso sul futuro riprenderà magari partendo da altre basi.

OGGI FRANCESCHI PARTIRÀ TRA I FAVORITI

«Long John» si sente pronto e nei 400 misti vuole l'oro

LOS ANGELES — Riuscirà Giovanni Franceschi a colmare il grande vuoto del medagliere olimpico azzurro? Nella specialità regina della fase d'apertura dei Giochi (l'atletica salità al proscenio solo al termine delle gare di nuoto) l'Italia presenta un bilancio in deficit. Solo Novella Calligaris è salita sul podio, per tre volte, nel 1972. Per il resto la partecipazione azzurra è sempre stata coreografica.

Con Giovanni Franceschi si spera però un'inversione di tendenza. Il gigante milanese ha la possibilità concreta di colmare questa lacuna fin da oggi, quando sarà impegnato nella sua gara preferita, i 400 misti.

Non si tratterebbe di una sorpresa in assoluto, perché Franceschi è ormai considerato uno di maggiori mististi in campo mondiale: l'atleta dei «nuotatori milanesi» ha fatto il brindisi con il successo già l'anno scorso, trionfando nei 200 e 400 misti agli europei di nuoto a tempo di primato continentale. È stato un exploit che lo ha proiettato nel firmamento della specialità e ora «Long John» vuole chiudere il conto nell'appuntamento olimpico.

Mai prima d'ora l'Italia ha fatto la corte all'oro con tante possibilità di successo. Certo, l'avversario principale non è di quelli malleabili. Franceschi troverà sulla propria strada il canadese Alex Baumann, ventenne di origine cecoslovacca, primatista mondiale su entrambe le distanze. «Oltre a lui — dice «Long John» — c'è da tenere d'occhio lo statunitense Morale. Non sarà una gara facile, grossa importanza avrà l'equilibrio nervoso, la capacità di vivere una vigilia serena».

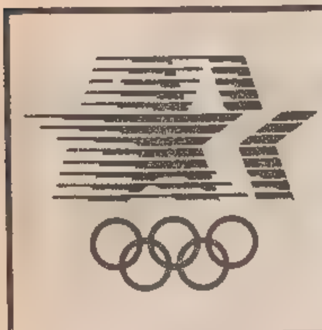
«Ma naturalmente — aggiunge Franceschi — non è il caso di fare professione di modestia: sto preparando dal dopo europei questa finale olimpica, ad essa ho sacrificato tutta la stagione. Voglio l'oro olimpico, questa è un'occasione irripetibile, e sono perfettamente consapevole del fatto che per farlo bisognerà nuotare a tempo di record mondiale».

«I test che ho fatto in allenamento — prosegue Franceschi — hanno avuto esito soddisfacente per cui sono fiducioso. Ho seguito una preparazione in grado di portarmi a questo appuntamento al massimo della condizione. Credo di esserci riuscito».

— Le sue ambizioni però non si limitano ai 400 misti...

«Già — prosegue Franceschi — mi presenterò anche nei 200 misti, con discrete possibilità di cogliere un risultato confortante. Credo di poter aspirare ad una medaglia».

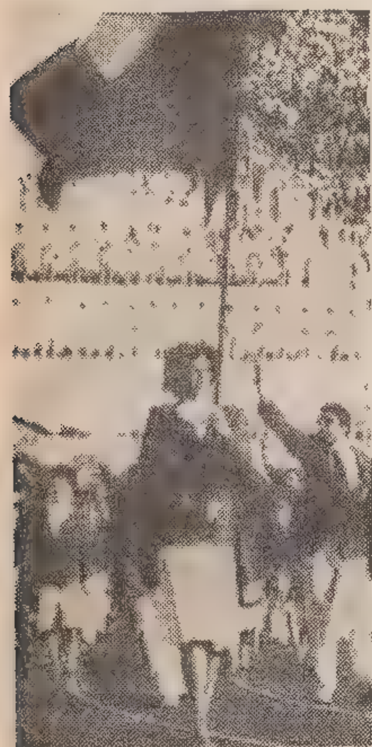
Quale sarà il bilancio del nuoto azzurro a Los Angeles? «Quattro medaglie — afferma con sicurezza Franceschi — due mie nei misti, Revelli nei 200 farfalla e la staffetta 4X200».



Sara Simeoni guida l'avventura olimpica

I NOSTRI ATLETI HANNO PARTECIPATO SENZA INIBIZIONI ALLA «KERMESSE» INAUGURALE

Eleganti e un po' disordinati, italiani



LOS ANGELES — Un po' emozionata all'ingresso in campo, poi via via tranquilla, allegra, rassicurante: Sara Simeoni, splendida rappresentante in pedana dello sport azzurro, supera a pieni voti la prova-bandiera, ma il dieci e lode all'alfiere non può essere esteso al centinaio abbondante di atleti e dirigenti che partecipano alla cerimonia inaugurale dei Giochi. Forse perché troppo coinvolti emotivamente nel mega-show iniziale, un «Suoni e luci» di alta classe che ha «rapito» i 90 mila presenti al Coliseum, gli azzurri sfilano offrendo due volti.

C'è un'entrata in campo elegante, da squadra di rango. Alle spalle di Israele, Sara Simeoni introduce l'Italia olimpica. Applausi convinti sottolineano l'«Italy» pronunciato severamente dallo speaker: in prima fila il capocommissione Mario Pescante con i dirigenti Coni Cameli e Sciommeri e il prof. Tuccimei. Poi le ragazze con Gabriella Dorio, Marisa Masullo e Dorina Vaccaroni nelle prime file. Infine gli azzurri. Il volto sorridente, la mano destra protesa a salutare la folla, così gli azzurri esordiscono al Coliseum indossando con orgoglio l'elegante tenuta «firmata» da Valentino, simbolo principe dello stile Italia.

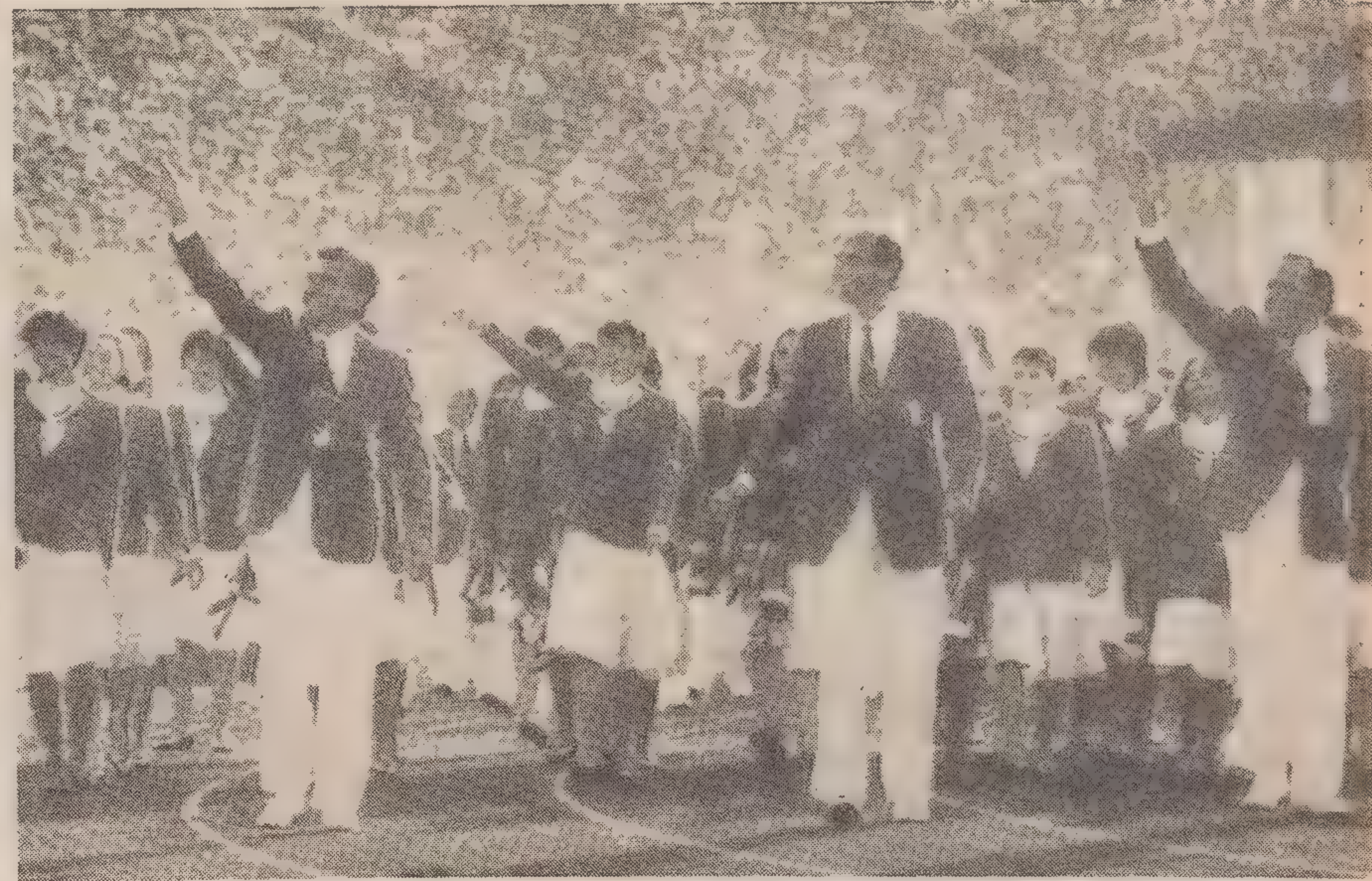
Camicia e pantaloni bianchi, giacca azzurra, cravatta tricolore. La tenuta degli azzurri fa buona mostra di sé ricevendo consensi e suscitando ammirazione. Nella variopinta cornice presente in pista è un tocco di buon gusto sebbene lo stesso Valentino abbia manifestato più volte qualche perplessità sulla tonalità della giacca, che avrebbe voluto più «decisa».

Ma basta il giro di pista e l'acquartieramento nella zona loro destinata per scatenare l'estro, la fantasia e la vocazione al disordine degli italiani. All'insegna della goliardia gli azzurri frenano la loro marcia in ordine sparso. Per qualche minuto mantengono un minimo di disciplina, poi prendono confidenza con l'ambiente e partecipano senza inibizioni alla festa. Comincia un carosello di spostamenti: molti si mettono a semicerchio a ridosso della linea esterna del campo godendosi il passaggio ordinato delle squadre e regalando sorrisi e applausi. Le accompagnatrici fanno gesti imploranti, ma non c'è niente da fare.

Solo Sara Simeoni cerca di richiamare all'ordine i suoi compagni. Ma nemmeno il suo carisma di alfiere azzurro può nulla. L'inquietudine della «truppa» è ormai incontrollabile. Ogni azzurro «sguaina» una macchina fotografica: tutti vogliono immortalare la storica presenza alla 23.a Olimpiade. Dino Meneghin è il più «gettonato». Gruppi di azzurri di altre discipline lo braccano, gli impongono il sorriso e il capitano dei cestisti si sottopone di buon grado al fuoco dei flash.

Poi è il turno delle foto di famiglia: ben raggruppati pallanuotisti e cestisti pretendono di fare gruppo e gentilmente ma fermamente escludono gli altri. Ma c'è spazio anche per i gruppi misti ed ecco Meneghin fare coppia con Dorina Vaccaroni. Ormai l'allineamento è una pia illusione e il contrasto con le file serrate di tedeschi e britannici diventa stridente. Solo brasiliani e cileni cercano di stare al passo.

Quando si tratta di rompere le righe lo «stile» italiano diventa arte. Notata l'assenza dei calciatori, ma Bearzot l'aveva annunciata: sono troppe tre ore in piedi alla vigilia di una partita.



Los Angeles — La squadra olimpica italiana, assenti i calciatori, sfila nel Coliseum durante la cerimonia d'apertura

RAFER JOHNSON ORO NEL DECATHLON NEL '60 A ROMA

L'ultimo tedoforo



(Telefoto Ap)

Los Angeles — Gina Hemphill, nipote di Jesse Owens, superstar dei Giochi del 1936 in Germania, passa la fiaccola olimpica a Rafer Johnson, vincitore del decathlon nel 1960 a Roma

LOS ANGELES — Macché Comaneci o Jane Fonda. Niente sfida politica all'Est assente, nessun ulteriore cedimento a una già fin troppo esasperata commercializzazione della fiaccola olimpica. Solo l'omaggio a un grande atleta «eccezionale modello per la gioventù» che è diventato anche l'omaggio alla comunità nera di Los Angeles «supporto dei nostri sforzi olimpici» e «alle nazioni africane, partecipanti ai giochi», secondo le parole di Peter Ueberroth, presidente del Comitato organizzatore di Los Angeles 1984.

È un uomo di 49 anni il «misterioso» ultimo tedoforo: Rafer Johnson, medaglia d'oro nel decathlon alle olimpiadi di Roma 1960. Inoltre Johnson fu tra i primi ad affrontare e disarmare Sirhan Sirhan il giovane arabo che nel 1968 assassinò Robert Kennedy.

Dopo esser stato il primo nero a portare la bandiera del suo Paese in una olimpiade, a lui è toccato l'onore di avere puntati addosso gli occhi di due miliardi e mezzo di persone mentre reggeva il sacro fuoco di Olimpia, appena ricevuto dalle mani di Gina Hemphill, nipote del mitico Jesse Owens, quindi divenuta essa stessa un simbolo. Negli ultimi cento metri si è arrampicato su 87 scalini per farlo ardere nel tripode del Coliseum.

Erano le 19.33 quando la fiamma si è accesa su un'altra olimpiade della discordia.

Quattro minuti e mezzo prima, la fiaccola era entrata nello stadio mentre su uno dei due grandi eidophor compariva il nome di Gina Hemphill. Era lei che la portava, tra gli applausi di un pubblico schizzato in piedi, era lei che compiva un intero giro di pista, bersagliata di flash di macchine fotografiche comparse come per incanto.

Quello che Ueberroth aveva definito 48 ore prima «un segreto per il mondo» era, dunque. svelato? No. C'era l'ultima sorpresa. Quasi prevedibile, a quel punto. Gina arrivata sotto la tribuna, dalla quale Ronald Reagan assisteva alla cerimonia, ha consegnato la torcia nelle mani di Rafer Johnson. Ueberroth e i suoi colleghi Ziffren Usher e Wolfer — i grandi registi di questa olimpiade — avevano voluto ancora una volta cedere al simbolismo della grande festa.

Era stato infatti Rafer Johnson che aveva acceso la torcia con la fiamma olimpica l'8 maggio scorso a New York, consegnandola proprio a Gina Hemphill e a Bill Thorpe Junior, nipote del grande Jim Thorpe, per il primo chilometro in terra americana.

Ora Gina, (un'altra delle volontarie olimpiche), nel consegnare la fiaccola a Rafer Johnson, completava idealmente una staffetta che, in 82 giorni, ha attraversato gli Stati Uniti provocando emozioni e, nei giochi del business, producendo quattrini.

Johnson, con passo inizialmente regale, ha fatto un quarto di giro di pista e poi si è incuneato tra i musicisti del grande show olimpico per salire fino in cima al colonnato del Coliseum. Con la mano destra impugnava la torcia, con l'altra «aiutava» la gamba sinistra, quasi a chiederle un ultimo sforzo per arrivare in cima a quegli 87 scalini che devono essergli parsi il decathlon più lungo della sua vita.

Una volta lassù ha tenuto levata per alcuni secondi quella torcia, prima di avvicinarla a una canalizzazione fatta — e poteva essere altrimenti? — con cinque cerchi olimpici attraverso i quali la fiamma è arrivata fino al tripode.

Era fatta. Su Los Angeles ardeva il sacro fuoco che un tempo era simbolo di una festa di sport all'insegna della fratellanza tra i popoli. Ora illumina soltanto un enorme meeting all'insegna delle divisioni. Fino a quando?

Gli ultimi nella storia

Fu nel 1936 che si decise che la torcia, accesa dal fuoco di Olimpia, raggiungesse a mezzo di staffette la località sede di volta in volta delle Olimpiadi moderne e dal quel momento il nome dell'ultimo tedoforo è entrato nella storia dei Giochi.

Ecco, in questo mezzo secolo, i precursori di Rafer Johnson: 1936, Berlino, Fritz Schilgen; 1948, Londra, John Mark; 1952, Helsinki, Paavo Nurmi; 1956, Melbourne, Ron Clarke; 1960, Roma, Giancarlo Peris; 1964, Tokio, Yoshinori Sakai; 1968, Città del Messico, Enriquetta Basilio; 1972, Monaco, Gunther Zahn; 1976, Montreal, Sandra Henderson e Stephen Prefontaine; 1980, Mosca, Sergei Belov; 1984, Los Angeles, Rafer Johnson.

Giornalisti sovietici all'inaugurazione

LOS ANGELES — Due giornalisti sovietici dell'agenzia Tass hanno assistito alla cerimonia inaugurale della XXIII Olimpiade nonostante il boicottaggio attuato dall'Unione Sovietica a danno dei giochi di Los Angeles.

Un portavoce del Comitato organizzatore statunitense ha confermato questa sera che i due giornalisti, uno dei quali è residente a San Francisco, hanno chiesto e ottenuto il biglietto di accesso al Memorial Coliseum. Altri due giornalisti sovietici, uno del quotidiano «Izvestia» e l'altro della «Pravda» per i giovani, erano in regola, avendo avuto a suo tempo l'accreditamento ai giochi, per ottenere il biglietto della cerimonia inaugurale, ma il comitato organizzatore non è stato in grado di confermare se la richiesta sia stata fatta.

Tutti e quattro i giornalisti sovietici avevano fatto domanda per l'accreditamento ai giochi prima della decisione delle autorità dell'Urss di non mandare la propria rappresentativa in Usa giudicando non sufficienti le garanzie di sicurezza approntato per gli atleti.

Al centro stampa la Tass ha un ufficio la cui porta è però costantemente chiusa.

Zitti a Mosca

MOSCA — Radio e televisione sovietiche hanno ignorato finora la cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici, boicottati dalla maggior parte dei Paesi socialisti. Dell'avvenimento i cittadini sovietici sono stati informati ieri mattina dalla «Pravda» che in una corrispondenza da Losa Angeles denuncia «l'atmosfera di sciovinismo» e di «orgia commerciale» che lo circonda. Il giornale accusa l'amministrazione Reagan di sfruttare questa manifestazione sportiva per fini politici ed elettorali.

Per parte sua, l'agenzia ufficiale «Tass» liquida in 13 righe la cerimonia di apertura dei giochi affermando che questi «non hanno alcun carattere rappresentativo» a causa dell'assenza dell'Urss e della maggioranza dei paesi socialisti.

NELLA MECCA DEL CINEMA, DOVE È NATO ED HA PROSPERATO PER ANNI IL FILM MUSICALE

Le sette note protagoniste della cerimonia

LOS ANGELES — Nella Mecca del cinema, dove è nato e ha prosperato per anni il film musicale, dove a musicisti come Glen Miller e George Gershwin sono stati dedicati molti film, dove le «follie» di Zigfield hanno tenuto la scena per decenni, l'apertura della XXIII Olimpiade non poteva che avvenire sulle ali della musica.

È infatti con le più belle musiche d'America che la cerimonia si è snodata: ogni movimento, ogni azione, si è svolta su note musicali. Si può dire quindi che le sette note sono state le vere protagoniste dell'apertura dei Giochi di Los Angeles.

La musica, dal suono dei 18 percussionisti che hanno eseguito «Timp cadence» accompagnando l'ingresso nello stadio dei mille coristi e degli orchestrali, all'«Inno alla gioia» di Beethoven, modulato a mezza bocca dal coro e dal pubblico, ha ripercorso la storia degli Stati Uniti, dall'era dei pionieri con «How the West won», «Red river valley», «Oh, Susanna», «Rodeo», «Buffalo gals», ecc., fino a «Beat it» di Michel Jackson.

Un vero film musicale con diecimila figuranti, che al centro del «Memorial Coliseum», lo hanno interpretato.

Ed è probabilmente per questo che il Comitato organizzatore ha deciso di filmare l'intera cerimonia, che di sportivo ha avuto ben poco, e poi venderla ai «network» di tutto il mondo.

Man mano che gli altoparlanti spandevano nell'aria le varie musiche, alcune notissime altre meno ma per questo non meno belle, il pubblico ha ricordato film famosi o qualche scena particolare. In questo «revival» sono stati aiutati dai bravissimi coreografi rubati per l'occasione a Hollywood che sul grande schermo hanno fatto scorrere scene di film famosi come «West side story» o balli altrettanto noti di Fred Astaire e Ginger Rogers.

Quando, infatti, sul prato verde dello stadio è stata formata la mappa degli Stati Uniti subito invasa dai carri dei pionieri che hanno cominciato a costruire case, scuole, chiese e l'immancabile «saloon» e la musica rievocava quelle atmosfere, se in mezzo a loro fosse apparso qualcuno dei grandi attori di film western, nessuno si sarebbe meravigliato tanto le note musicali avevano coinvolto tutti.

Lo stesso si può dire quando la grande orchestra ha attaccato «Dixie» e dalla lunga scalinata sono scesi quattro personaggi con le divise del primo esercito americano.

Momento di notevole suggestione è stato anche quando Etta James in mezzo al prato, accompagnata da tre «band» dirette da altrettanti direttori, ha cantato con la sua voce calda e pastosa «When the saints go marching in» arrangiata da Earl Brown o quando sono risuonate le note di uno dei cavalli di battaglia di Glen Miller, «In the mood», o la notissima «Rapsodia in blu» di George Gershwin che ha accompagnato le movenze di un gruppo di ragazze vestite di tulle azzurro: 84 pianoforti fatti scivolare su piattaforme scaturite da quelle che si potrebbero chiamare quinte l'hanno eseguita in modo magistrale.

Fatti e dati

Palloni: 1065; figuranti: oltre novemila; pianisti 84; coristi 1000; piccioni 2500; tamburini 150; trombettieri 120; bandisti 750 di 116 college in rappresentanza dei 50 stati dell'Unione; spettatori 88.000; telecronisti stranieri 219; lanciatori di piccioni 12.

PARLA WOLPER, REGISTA DELLA FESTA D'APERTURA

«Volevo provocare emozione»

LOS ANGELES — «Volevo provocare emozione, causare nei milioni di spettatori che hanno assistito alla cerimonia inaugurale, la pelle d'oca. Penso di esserci riuscito perché il primo a commuovermi sono stato io. Ad un certo punto, quando ho visto tanti giovani di razze e paesi diversi ballare insieme, ho pianto». Un euforico David Wolper, ha così riassunto durante una conferenza stampa, obiettivi e sentimenti, appena un'ora dopo la conclusione della festa d'apertura dei Giochi, della quale è stato il grande e complimentato regista.

«Avevo già assistito a sei inaugurazioni di olimpiadi ed avevo fatto un film su quelle di Monaco. Prima di decidere il programma mi sono rivisto la pellicola ed ho deciso che dovevo fare una cerimonia che riempisse il pubblico di commozione».

Per Wolper e per il presidente del comitato organizzatore Peter Ueberroth, Los Angeles ha anche dimostrato che si possono organizzare feste d'apertura non eccessivamente costose. «Tutti i partecipanti alla cerimonia erano volontari e non hanno ricevuto alcun compenso», ha precisato Ueberroth.

«In effetti — ha aggiunto Wolper — non è stata una manifestazione, cara. Noi abbiamo aggiunto qualche trovata in più per caratterizzare meglio il popolo statunitense, ma qualsiasi paese, seguendo la nostra linea, potrà promuoverne altre ugualmente spettacolari senza una spesa eccessiva».

Il regista ha quindi spiegato che la sua idea centrale è stata quella di rappresentare tutte le regioni del Paese, i diversi costumi, gli americani di ieri e di oggi, fino a provocare un simbolico reincontro con i loro avi quando le comparse hanno fraternizzato con gli atleti dei paesi da dove sono arrivati molti emigrati. A questo proposito Wolper ha citato il gruppo che rappresentava gli emigrati polacchi usando la parola squadra e Ueberroth è prontamente intervenuto per precisare che si riferiva ai ragazzi nordamericani con i costumi polacchi e non alla delegazione ufficiale della Polonia, assente a queste Olimpiadi per avere aderito al boicottaggio proposto dai sovietici.

Il regista, infine, ha detto di aver temuto molto che qualche congegno elettronico non funzionasse. «Stamani mi sono svegliato alle quattro — ha confessato —. Ero molto preoccupato. Fortunatamente è andato tutto bene».

Il presidente del Comitato organizzatore ha rilevato che il miglior elogio alla cerimonia inaugurale è venuto dal comportamento degli atleti che alla fine sono rimasti un'ora in più del previsto sul campo a ballare.

«Abbiamo sicuramente dimostrato al mondo che lo sport è veramente universale.

A Ueberroth è stata chiesta una spiegazione della scelta, dei due tedofori che hanno portato la fiaccola olimpica nel Memorial Coliseum, fino al grande braciere. «Era stato Refer Johnson — ha risposto a riceverla a New York quando è arrivata da Atene, e a passarla a Gina Hemphill. Ci è sembrato giusto fossero loro a concludere il trasferimento della fiaccola nel Memorial Coliseum». Il presidente del Comitato organizzatore ha precisato che per mantenere il segreto la decisione era conosciuta soltanto da lui e da due suoi collaboratori. «Johnson lo abbiamo avvertito due settimane fa, Gina l'ha saputo da appena due, tre giorni. Johnson lo abbiamo scelto, tra i grandi campioni degli anni Sessanta, anche perché fisicamente, è quello che sta meglio e quindi era in grado di salire gli scalini fino al braciere. L'ascesa poteva provocare vertigini».

IL PIÙ GIGANTESCO APPARATO PROTETTIVO CHE LA CITTÀ DI LOS ANGELES ABBIA MAI CONOSCIUTO

Prima vittoria della sicurezza, ma la sfida continua

LOS ANGELES — *Ora che sul tripode del memorial Coliseum arde la fiamma olimpica, gli organizzatori dei Giochi di Los Angeles possono tirare un sospiro di sollievo: hanno vinto il primo round, quello più importante, nella sfida per la sicurezza. Una sfida che per mesi ha fatto tremare i polsi di Edgar Best e dei circa 20 mila uomini che il superdirigente dell'Fbi ha avuto, e avrà ancora fino alla fine dei Giochi, con il compito di organizzare e dirigere la sicurezza.*

Senza ricorrere ad atteggiamenti e misure di tipo poliziesco, in ossequio alla cortesia di cui hanno dato prova sino a ora, gli organizzatori hanno tuttavia messo in atto il più gigantesco e sofisticato apparato protettivo che la città di Los Angeles abbia mai conosciuto, forse uno dei più elaborati mai creati.

Tutta la zona del Coliseum è stata infatti difesa da una serie di cerchi concentrici di agenti e il traffico automobilistico è stato sospeso. L'accesso all'area degli impianti è stato dato attraverso percorsi speciali soltanto ai mezzi di servizio e ai bus con a bordo gli atleti e i rappresentanti della stampa.

Una girandola di uniformi, tra le quali spiccavano quelle nere della polizia statale, in molti casi a cavallo, quelle kaki degli agenti privati ingaggiati dall'organizzazione e quelle bicolori, verde chiaro e giallo arancione, dei volontari: questi ultimi accuratamente selezionati e comunque con mansioni esclusivamente di supporto.

Le divise più inconfondibili erano però quelle degli agenti federali... in borghese. Ce n'erano una miriade, tutti muniti di occhiali da sole troppo scuri e di inappuntabili completi estivi, con le giacche rigonfie di magnum micidiali e radio ricetrasmittenti, da cui molto spesso spuntavano antenne rivelatrici. Altri, in tenuta più casual, erano tra il pubblico e addirittura «mascherati» da giornalisti, per scongiurare il pericolo sempre possibile che tra gli oltre 2500 membri della stampa presenti alla cerimonia inaugurale potesse esserci qualche infiltrato.

Sulle tribune del Coliseum e nella pista per atletica dove si sono svolte le spettacolari manifestazioni inaugurali, l'Fbi ha voluto essere presente con discrezione, scegliendo le più incredibili mimetizzazioni e i recessi più inverosimili per nascondiglio.

Persino le due torri che fiancheggiano il portale «olimpico» eretto nello stadio — da cui si diparte la gradinata che riproduce, unica nota di gusto veramente dubbio, quella di Olimpia — ospitavano nel loro cavo squadre di tiratori scelti, che spalla a spalla sorvegliavano in ogni direzione. A tradirli erano i bagliori delle canne delle carabine che, ogni tanto, si intravedevano minacciose per essere prontamente ritirate all'interno.

Questi uomini sono stati gli unici per i quali il magnifico «show» inscenato dal comitato olimpico di Los Angeles è come se non fosse mai esistito: non hanno battuto le mani al passaggio degli atleti, non hanno gettato che sguardi fugaci alle migliaia di artisti (e soprattutto di artiste) del corpo di ballo, non hanno fatto una piega quando sono echeggiate le note di «America». Forse non le avrebbero neppure potute sentire, quelle note, con le orecchie tappate dagli auricolari delle radio di servizio.

Pagati per non distrarsi mai, hanno reso pienamente l'immagine, per la verità un po' triste, di efficienza che si chiede a chi deve vigilare contro tutto e tutti. Ciò nell'eventualità di azioni terroristiche che purtroppo vantano amare tradizioni, specie negli Stati Uniti, e nelle quali chi le compie è enormemente avvantaggiato dall'effetto sorpresa rispetto a chi deve evitare che si compiano. Chi potrebbe colpire conosce ovviamente il suo obiettivo, mentre chi difende può fare assegnamento soltanto sulla propria attenzione e sulla velocità di reazione.

Se sventare un attacco terroristico «razionale» è un compito difficile e rischioso ma tuttavia possibile, molto più improbabile risulta assicurare la necessaria protezione contro azioni isolate.

Lo dimostrano due episodi che, sia pure non gravissimi, sono accaduti nei giorni scorsi a Los Angeles. Un attacco contro un autobus pieno di atleti, senza conseguenze, e un pazzo che ha lanciato la propria auto contro la folla in prossimità di uno dei villaggi olimpici, provocando una vittima e una cinquantina di feriti, alcuni dei quali gravi.

Inoltre, anche a voler escludere l'ipotesi di attacchi contro personalità, era assolutamente imperativo che all'apertura dei Giochi non si verificassero incidenti di sorta: avrebbero comportato per gli Usa perdere la faccia di fronte all'opinione pubblica mondiale, dato che il boicottaggio dell'Urss e degli altri paesi del blocco sovietico ha avuto come motivazione principale proprio l'asserita mancanza di sicurezza.

Ciò significa che le misure non saranno allentate sulla scorta di questo primo successo.

Ci si augura che anche durante lo svolgimento delle gare gli uomini di Best sappiano continuare a svolgere il loro compito fondamentale con la cortesia e la professionale «serenità» dimostrate sino a ora.

Flash da Los Angeles

Bagarini d'oro

LOS ANGELES — I primi a vincere l'oro alle Olimpiadi di Los Angeles sono stati i bagarini. I biglietti per la cerimonia di apertura sono stati venduti fino a mille dollari l'uno (circa 1.750.000 lire) — ossia a cinque volte il loro prezzo ufficiale — mentre centinaia di persone giravano a caccia di un biglietto attorno al Coliseum. Sebbene il bagarinaggio sia illegale, la polizia ha chiuso un occhio.

Tra chi se ne tornava a casa per vedersi la cerimonia in televisione e chi non trovava da comprare un biglietto neppure per 300 dollari, il più frustrato era tale Jack Reid. «Quando ho preso l'autobus con mia moglie per andare al Coliseum mi hanno offerto quattro biglietti da cento dollari per il loro prezzo reale. Li ho rifiutati pensando di trovarli meno vicino allo stadio. Naturalmente sono rimasto fuori. Avrei potuto rivenderne due al doppio del loro prezzo e avrei visto la cerimonia gratuitamente. Quanto sono idiota».

Quello che non si è dimostrato una miniera d'oro è stato il sistema di parcheggi intorno al Coliseum. C'erano molti spazi vuoti nei posti da 350 dollari per auto (circa 615.000 lire).

«Majorette» esclusa

LOS ANGELES — Sarebbe stata la 72.a ragazza a entrare sulla pista del «Coliseum» fra le 141 prescelte per portare le bandiere dei paesi partecipanti. Invece Sharon Kelly, ventiquattrenne insegnante di danza e «majorette» degli incontri di calcio, non è sfilata. Avrebbe dovuto guidare la delegazione della Libia che ha rinunciato ai Giochi. E Sharon, già vestita di tutto punto per la cerimonia, è stata informata solo pochi minuti prima che sarebbe rimasta esclusa dalla sfilata.

Mondiali su due ruote

LOS ANGELES — La Federazione internazionale ciclisti dilettanti ha scelto l'Austria come sede organizzatrice dei campionati mondiali 1987. Per diventare definitiva, la decisione dev'essere approvata anche dalla Federazione professionisti che si riunirà nel prossimo settembre in Spagna, a Barcellona.

La Federazione internazionale dilettanti, nella sua riunione a Los Angeles, ha assegnato inoltre al Marocco i mondiali giovanili 1986, alla Spagna il mondiale ciclocross e al Belgio i mondiali indoor sempre per l'86.

Kirk Douglas spettatore

LOS ANGELES — Il celebre attore americano Kirk Douglas ama lo sport e in particolar modo le Olimpiadi. Egli ha assistito alla cerimonia d'apertura dei Giochi di Los Angeles, come pure, lo scorso febbraio, aveva seguito le Olimpiadi invernali di Sarajevo.

Atleti squalificati

LOS ANGELES — Ancora prima di salire in pedana e afferrare il bilanciere due atleti canadesi facenti parte della squadra di sollevamento pesi sono stati squalificati. Sono Terry Hadlow e Luc Chagon. Nei campioni di urina a essi prelevati il 16 luglio scorso, tra una pausa e l'altra degli allenamenti sostenuti al villaggio olimpico, i medici hanno riscontrato tracce di metiltestosterone, una sostanza anabolizzante proibita.

La duplice squalifica è stata annunciata da John Lecky capo missione della rappresentativa olimpica canadese. «Entrambi gli atleti sono già rientrati in Canada in attesa dei risultati dei test condotti sulla seconda metà dei campioni prelevati il 16 luglio» ha aggiunto il funzionario.

Successo di Brooke Shields

LOS ANGELES — Brooke Shields, la bella attrice americana, non è passata inosservata alla cerimonia d'apertura dei Giochi. È stata riconosciuta da uno dei partecipanti alla sfilata che ha lasciato il suo gruppo per correre ad abbracciarla, presto imitato da altri atleti.

Brooke Shields è cresciuta in una famiglia di sportivi, suo nonno Francis è stato uno dei migliori tennisti americani degli anni '30, prima di diventare capitano della squadra di Coppa Davis.

150 cronometristi

LOS ANGELES — Per assicurare il cronometraggio ai Giochi sono necessari personale e mezzi tecnici notevoli. Il consorzio svizzero, che ha ottenuto l'esclusiva, impiega non meno di 100 cronometristi ufficiali e 50 ausiliari.

Regate olimpiche nelle acque del Pacifico

COME INIZIÒ LA DISCIPLINA NEI MODERNI GIOCHI RIPROPOSTI DA DE COUBERTIN

Storia di barche a vela tra onde olimpiche Per cantarla ci vorrebbe la cetra di Omero

Martedì 31 luglio 1984, alle 13.30 ora locale, (22.30 ora italiana) sulle dolci e terribili acque del Pacifico comincia la bella favola olimpica anche per i velisti, gente di tutto il mondo a eccezione degli yachtmen dei paesi comunisti.

La vela di Olimpia ha la sua grande storia che potrebbe essere raccontata da un moderno Omero in divisa da yachtman con tanto di distintivo, e di sponsorizzazione magari.

Anche se gli dei dell'Olimpo si scandalizzano perché la sacra fiamma accesa sul monte dell'Ellade con acciarini e pietre focaie o con specchi ustori, va ad alimentare il tripode e cherosene all'ombra dei grattacieli di una metropoli che conta 12 milioni di abitanti, un po' di romanticismo ci vuole, almeno per quella speciale disciplina che è la vela, ultima spiaggia dilettantistica dell'Olimpiade, divenuta ormai spergiura per quanto concerne purezza decoubertiniana in quasi tutte le altre branche sportive.

Approdiamo quindi anche a questa Olimpiade del business, allestita e gestita da privati, ma non dimentichiamo, con la vela, le sue radici.

Singoli topi di archivio parlano di un invito a partecipare allo Yacht Geschwader di Pola alla prima Olimpiade dell'era moderna nelle acque elleniche nel 1896. La notizia è esatta, perché il barone de Coubertin, che riunì un gruppo di gentiluomini internazionali nella severa aula magna dell'università della Sorbona per dettare lo statuto dei Giochi, dovette ricordarsi anche dello yachting, sport dilettantistico per eccellenza, a quei tempi in particolare, svolto da re, principi, ammiragli e altri personaggi di spicco. «Sport des rois, roi des sports» approdò al Pireo, ma in forma piuttosto aristocratica, e per armatori che si giovavano di marinai stipendiati, quindi in conflitto con lo spirito decoubertiniano. Poi allora esistevano solo yachts di grande stazza e classificarli razionalmente per poi stabilire valori obiettivi nelle classifiche appariva estremamente difficile.

Anche dopo le regate di Meulan, in occasione dell'Olimpiade di Parigi, la vela fece solo da cornice mondana con grandi e pimpanti barche da nababbi. Niente vela neppure a Sant Louis, nel 1904.

La nascita dell'Iyru (International Yacht Raching Union), avvenuta a Parigi nel 1907 concretò regole di stazza e di denominazione comune. Ciò consentì al comitato olimpico internazionale di ammettere ufficialmente le vele ai Giochi con la IV edizione (Londra). Si regatò nei pressi dell'isola di Wright, culla dello yachting britannico dove nel 1851 la goletta America ebbe il coraggio di sfidare e sconfiggere gli inglesi in singolar tenzone (e appena dopo 132 anni una barca australiana avrà ragione degli skippers yankee).

Sia in quel 1908, sia nel 1912 (Stoccolma), furono in gara solo barche di grande stazza (dodici metri, 10 m, 8 m, 6 m, ma tutte intese come formula di stazza internazionale, quindi di molto più grandi della metratura indicata).

Dovette passare la grande guerra perché si ritornasse alle Olimpiadi. Si regatò ad Anversa (Ostenda) nel 1920. 22 concorrenti con ben 13 classi in lizza. Sette medaglie alla Norvegia. Nel 1924 a Parigi (regate a Le Havre e a Meulan), sempre con innovazioni di classi e stazze, il primo dei giuliani a concorrere è un lussignano con barca a deriva mobile monotipo.

Nel 1928 (Amsterdam), sulle acque dello Zuiderzee il triestino Tito Nordio è sesto nei dinghy 12 piedi.

La Los Angeles dei divi della vicina Hollywood vuole l'Olimpiade nel 1932. Anche per la vela (a Santa Monica) sfarzo e novità. C'è una nuova classe in lizza, la Star, barca ispirata da lussignani emigrati in America, e dimostratasi di eccezionali doti di navigabilità, manovrabilità e tenuta di mare duro con randa non terzarolabile e fiocco unico. Resisterà per tutte le altre edizioni olimpiche, tranne quella di Montreal (Kingston), ma subito dopo (Mosca-Tallinn) ripresa e tuttora in auge.

Nel 1936 l'Olimpiade di Hitler (Berlino), un Kolossal con scie sgradevoli per razzismi manifestati dal dittatore nazista e sgarbi ad atleti di colore. La vela si svolge a Kiel, nel fiordo baltico dove ha sede il fior fiore della marina tedesca. L'Italia vince la prima medaglia in vela della storia con l'8 metri s.i. nel cui equipaggio c'è il triestino Gigi De Manincor, ufficiale di marina.

La seconda guerra mondiale paralizzerà i Giochi fino al 1948. Riapre il ciclo Londra (vela a Torquay), con cinque classi, tre nuove (Dragone, Swallow, Firefly), Massiccia la presenza italiana con buoni piazzamenti in tutte le classi ma nessuna medaglia. Qui nasce la «stella» Elvstroem, un ragazzino sedicenne danese che vincerà il primo oro in singolo; si ripeterà poi per altre tre Olimpiadi consecutive: un mostro sacro con quattro ori che regata ancora. Sarà infatti con il figlio a Long Beach in Tornado.

Helsinky (Harmaja), vedrà due trionfi americani (6 m.s.i. e 5.50 m.s.i.) ma anche la grande vittoria dei lussignani Tino Straulino e Niko Rode in Star; altre vittorie: Norvegia in Dragone e la già citata Danimarca in Finn.

A Melbourne (Port Phillip), regata, accanto ai 5.50, Dragoni, Star, lo Sharpie 12 mq (barca del continente australiano). I nostri Straulino e Rode ottengono l'argento. Sorrentino, Gorgatto e Annibale Pelaschier (Dragone), sono vittime di ingiustizie e colpiti dalla sfortuna (una iniqua squalifica e la rottura di uno strallo).

Paolo Semeraro rompe la tradizione dei monfalconesi nei singolisti (Finn)

Grandi speranze nel 1960 per Roma (vela a Napoli), Straulino (con Rolandi) sarà appena quarto nelle Star, con vittoria del russo Pinegin; l'Italia otterrà solo un bronzino col Dragone, nella cui classe vinse l'allora principe Costantino di Grecia. Un triestino naturalizzato svizzero, Metzger, vincerà il bronzo per i colori elvetici in 5.50.

A Tokyo (Enoshima) nulla da fare per gli azzurri. Bene invece a Città del Messico (Acapulco) con l'Italia che ottiene due bronzi (Star: Cavallo e Gargano; e Finn: Albarelli). Monaco (Kiel) è l'Olimpiade della morte. Anche sul Baltico una giornata di lutto e tante misure precauzionali in mare per evitare ulteriori stragi anche fra i velisti. Italia a bocca asciutta. Stesso discorso a Montreal (Kingston) dove la vittoria di giornata alla prima uscita dei triestini Vencato e Sponza (4.70) accese grandi speranze, ma tutto finì maluccio, salvo un quinto con il Tornado (Pivoli).

Mosca (Tallin) vive l'incertezza della prima defezione ufficiale. Sono questa volta gli americani a sabotare l'Olimpiade e anche alla vela mancano grandi compagini quali Stati Uniti, Germania Ovest, Francia e Australia. L'Italia partecipa con una sparuta rappresentativa in sole tre classi: Star, 4.70 e Flying Dutchman; Giorgio Gorla e Alfio Pieraboni vinconi il bronzo in Star.

Los Angeles - Long Beach. «Che sarà sarà», canterebbe una celebre diva anfibia che ha villa e piscina faraonica proprio su questa famosa spiaggia. Sarà senza dubbio una grande parata di barche, perché la California ne ha tante e bellissime, e nessuna si lascerà sfuggire l'occasione di un'Olimpiade che lega il mondo classico con il massimo della modernità e del consumismo anche nautico. Certo gli americani, giocando in casa potranno cogliere molte medaglie perché le assenze della Russia e della Germania Est lasceranno varchi anche nello yachting.

L'Italia ha poche speranze; le maggiori, comunque, nella Star e nel Windglider (tavole a vela).

Se i cortesi lettori avessero l'amabilità di non considerarci dei fanatici campanilisti, diremmo con convinzione che se l'equipaggio dei nostri tornadisti Gughi Danelon e Alberto Gualandi, così promettente, fosse andato ai Giochi, avremmo parecchio puntato su di esso. Conosciamo l'ardore dei due ragazzi, la loro dedizione alla vela, lo spirito di sacrificio profuso in anni di preparazione. Ma ce li hanno lasciati a casa. Chissà se un giorno qualcuno darà spiegazioni a questo misterioro rifiuto. Sarebbe auspicabile.

Giorgio Gorla e Alfio Peraboni, staristi, già in medaglia a Tallinn, le maggiori speranze azzurre per Long Beach

Ecco il windsurf!

Anche il windsurf è entrato nelle specialità olimpiche e sul mare californiano darà spettacolo di sé

VELA AZZURRA ALLE OLIMPIADI 1984

STAR: Giorgio Gorla e Alfio Peraboni.
470: Tommaso ed Enrico Chieffi.
FINN: Paolo Semeraro.
FLYING DUTCHMAN: Mario e Luca Celon.
SOLING: Gianluca Lamaro, Aurelio Dalla Vecchia e Romano Valerio.
WINDGLIDER: Klaus Maran.
TORNADO: assenti.
Team Manager: Sergio Gaibisso, presidente commissione sportiva Fiv.
Tecnici federali: Bruno Trani, Andrea Menoni, Roberto Vencato e Carlo Massone.
Giuria internazionale: Carlo Rolandi, presidente Fiv.
Attaché stampa: Italo Soncini, presidente Yachting Commission Aips.

Luca Celon

VALORI E POSSIBILITÀ DI MEDAGLIA NON MOLTO ALTI

Sette regate molto difficili Gli italiani ci proveranno

Fra l'isola Catalina, dove il noto editore Hearst, imperatore della carta stampata Usa trascorreva le sue ore d'ozio con l'attrice Marion Davies e con l'amico Charlie Chaplin, e la zona di mare al largo di Long Beach, i nostri 13 velisti in gara, abbiamo detto, non avranno molte possibilità di affermazioni, visto il formidabile schieramento di americani, inglesi, francesi, scandinavi, australiani.

Nelle **Star**, *tuttavia, Gorla e Peraboni, in una classe che pur essendo bellissima (classica, per i buongustai), ci sono oramai pochi adepti, forse perché nata nel lontano 1911. L'Italia potrebbe quindi mantenere la tradizione, iniziata da Straulino e Rode, proseguita da Cavallo-Gargano e dagli stessi Gorla-Peraboni, tutti andati in medaglia dal 1952 al 1980. Mancano i russi che da Napoli in poi costituivano le forze nuove dello starismo olimpico. Peccato.*

Nei **Finn**, *cessata l'egemonia dei monfalconesi con Adelchi e suo figlio Mauro Pelaschier e con Trani (che avevano raccolto l'esempio di Livio Spanghero), il solo gardesano Albarelli ci ha portato un bronzino in una classe che vuole impegno quasi sovrumano per il singolista, tiri vento o mortifichi la bonaccia. Semeraro, stando alle preolimpiche, promette piazzamenti.*

Il **470**, *dopo tentativi che hanno impegnato a suo tempo il muggesano Bertocchi, poi Gianfranco Noè (sino a un mese fa), è diventato faccenda di fratelli. Ci si son messi i toscani Carnevali, poi i leccesi Montefusco (visti ripetutamente a Trieste), infine i carraresi Chieffi, che sono obiettivamente i più esperti e hanno accumulato risultati più brobanti.*

La classe **F.D.** *(abbastanza ostica per noi da quando non ci sono più i Cappio e i Pizzorno) presenta parecchie analogie di fratellanze con i 470. In lizza da parecchio tempo i gardesani Rama e Celon, che vivono sul lago quasi a contatto di bordo. I Celon, in un tipo di barca sul quale conta molto l'acrobazia del trapezista-prodiere, sono stati favoriti per questione di muscoli. Avranno la vita durissima.*

Il **Soling**, *come il Tornado, era in forse sino all'ultimo. Designato, a timonarlo era il napoletano Milone, veterano di Olimpia, che però aveva potuto prepararsi soltanto scarsamente. Il suo concittadino Gianluca Lamaro, di Marivela, ha dimostrato, sia pure in extremis, maggiore impegno ed è stato quindi inviato in azzurro, con Romano e Dalla Vecchia coi quali è bene affiatato.*

Resta il **Windglinder**, *ossi la tavola, la quasibarca, che a furore di industriali e di fans che amano l'umidità, è stata ammessa — con non poche perplessità iniziali da parte dei soloni dell'Iyru ai Giochi, in virtù di quella norma che concede alla nazione organizzatrice di scegliersi una classe propria. Dicono che in questa specialità vadano come dei olandesi, francesi, australiani, tedeschi, norvegesi e neozelandesi. Diciamo quasi tutti. Ma gli americani, celiando, dicono che questo è uno sport da pazzi e che quindi gli imbattibili sono essi.*

Ma in quante occasioni gli italiani non si sono dimostrati più matti dei matti tradizionali? Curioso che un altoatesino si occupi con tanto ardore di cose acquatiche. Legge dei contrari? Lo fu a suo tempo anche Klaus Dibiasi, plurimedagliato nei tuffi. Di Klaus in Klaus forse torneremo sul podio per virtù montanare in mare. Auguriamocelo.

Dimenticavamo, c'è a Long Beach anche un certo **Tornado**, *barca piuttosto familiare a Trieste.*

IN 50 ANNI DI PROVE OLIMPICHE

Sette le medaglie azzurre L'oro a Straulino e Rode

Soltanto sette medaglie, due ori, un argento e quattro bronzi, costituiscono il bottino, davvero modesto dei nostri velisti ai vari Giochi. Senza ombra di dubbio, possimo dirlo con orgoglio, i due velisti di maggior prestigio che l'Italia abbia prodotto, sono triestini, di origine lussignana: Tino Straulino, ora ammiraglio a riposo, e Nico Rode, già ufficiale osservatore della Marina.

Straulino e Rode hanno dominato la scena velica olimpica dal 1952 al 1960. Oro a Helsinki, argento a Melbourne. Alla vigilia dei Giochi di Roma la coppia ha divorziato. Straulino fece armo con Carlo Rolandi (napoletano) ma il mito si disfece. Straulino e Rolandi si piazzarono soltanto al 4° posto. Era nel frattempo sorto il fenomeno russo Pinegin, oro a Napoli, e Knowles delle Bahamas, oro a Tokio.

Ma Straulino, considerato il più grande timoniere di tutti i tempi (oltre a Olimpia aveva vinto con Rode e altri titoli mondiali, europei e regate di altissimo valore internazionale su 5,50 s.i. e su barche d'altura in Mediterraneo, Atlantico e Pacifico), resterà per la vela mondiale il simbolo più alto, non solo per mere considerazioni tecnico sportive, ma anche per cultura e dottrina.

1936 Berlino (Kiel): oro, Otto m.s.i. (tim. Leone Reggio, Gigi Demanincor, triestino, nell'equipaggio con Bruno Bianchi, Domenico Mardini, Enrico Poggi, Luigi Poggi).
1952 Helsinki (Harmaja): oro, Star (Agostino Straulino, Nicolò Rode, triestini).
1956 Melbourne (Port Phillip): argento, Star (Agostino Straulino e Nicolò Rode).
1960 Roma (Napoli): bronzo, Dragone (tim. Nino Cosentino, Antonio Ciciliano, Giuliano Di Stefano).
1968 Città del Messico (Acapulco): bronzo (Franco Cavallo e Camillo Gargano); bronzo, Finn (Fabio Albarelli).
1980 Mosca (Tallinn): bronzo, Star (Giorgio Gorla e Alfio Pieraboni).

L'altoatesino Klaus Maran nel Windglider

Pagina a cura di ITALO SONCINI

I GIULIANI ALLE OLIMPIADI VELICHE

1924 Parigi (Le Havre): Antonio Martinolich, lussignano, 7° nei monotipi.
1928 Amsterdam (Zuiderzee): Tito Nordio, triestino, 6° nei monotipi.
1932 Los Angeles (Santa Monica): Silvio Treleani, zaratino, 8° nei monotipi.
1936 Berlino (Kiel): Gigi Demanincor, triestino, 1° nell'8 m. s.i. Riserve: Marsi, Nadali, Pangrazi, Capo équipe azzurro Carlo Strena.
1948 Londra (Torquay): Straulino-Rode, triestini, 5° in Star; Livio Spanghero, monfalconese, 14° in Firefly; Gigi Demanincor, triestino, 5° in Dragone (tim. Canessa); Dario Salata, istriano, 6° in Swallow.
1952 Helsinki (Harmaja): Straulino-Rode, 1° in Star; Adelchi Pelaschier, monfalconese, 7° in Finn; Dario Salata, istriano ed Egone Jachin, triestino, 10° in 5,50 s.i.
1956 Melbourne (Port Phillip): Straulino-Rode, 2° in Star; Sergio Sorrentino, Piero Gorgatto e Annibale Pelaschier, 6° in Dragone; Adelchi Pelaschier, 7° in Finn.
1960 Roma (Napoli): Bruno Traini, monfalconese, 14° in Finn; Tino Straulino (con Carlo Rolandi napoletano), 4° in Star; Bruno Trani, monfalconese, 14° in Finn. Sergio Sorrentino riserva Dragoni.
1964 Tokio (Enoshima): Tino Straulino tim. e Bruno Petronio istriano (con Massimo Minervini), 4° nei 5,50 s.i.; Sergio Sorrentino con Sergio Furlan e Annibale Pelaschier, 6° in Dragone.
1968 Città del Messico (Acapulco): Mauro Pelaschier, monfalconese, riserva in Finn.
1972 Monaco di Baviera (Kiel): Mauro Pelaschier, 11° in Finn.
1976 Montreal (Kingston): Mauro Pelaschier, 9° in Finn; Roberto Vencato e Roberto Sponza, triestini, 14° in 470.

DANELON E GUALANDI NON VANNO A LONG BEACH

Nella classe Tornado l'esclusione inattesa

Se ne è già parlato, ma vale la pena di tornare sull'argomento, anche perché certamente altri avranno occasione di aggiungere opinioni proprie in merito. Abbiamo ottomila chilometri di coste marine, migliaia di chilometri quadrati di acque interne (laghi, fiumi, lagune); siamo retoricamente «un popolo di navigatori» (oltreché di santi, eroi e trasmigratori), ma andiamo maluccio a vela per quanto riguarda i nostri risultati finora ottenuti a Olimpia. Certo andiamo peggio col nuoto, ma questo è un altro discorso, diciamo più che altro culturale, perché mezza Italia specialmente nel Sud) nuota ancora a «cagnuzzo». Andiamo, o meglio andavamo, benino coi remi. Ma anche lì cominciamo a perdere colpi.

Abbiamo creduto che il grand colpo di frusta che Azzurra ha dato lo scorso anno con il suo exploit a Newport facendo tremare le vene ai polsi dei più quotati skippers del mondo, avesse potuto rendere maggiore effervescenza negli ambienti velici finalizzati all'Olimpiade. Il fatto che su Azzurra ci fossero stati tanti uomini e tanta dottrina nautica di provenienza altoadriatica, faceva sperare in una maggiore considerazione per il materiale umano giuliano che alla vela mondiale ha dato tanto e ha scritto, in tutti i tempi, i suoi nomi a caratteri d'oro.

Invece andiamo a Long Beach, spiaggia di sogno e tanto saldamente legata alla letteratura e al cinema, un po' meno allo sport vero e proprio, con la gioia di avere sul posto due tecnici federali già olimpiaci, l'uno a Napoli (Trani di Monfalcone) e l'altro a Kingston (Vencato di Trieste), ma senza nessun atleta.

Medagliere della vela

Norvegia	13
Usa	12
Gran Bretagna	9
Svezia	7
Danimarca	7
Francia	4
Urss	4
Germania Occ.	3
Olanda	3
Belgio	2
Italia	2
Australia	2
Brasile	2
Nuova Zelanda	1
Grecia	1
Bahamas	1
Germania Orient.	1
Spagna	1
Finlandia	1

Non solo. L'Italia, che vive in modo clamoroso e persino nababbesco per certi aspetti esteriori il boom della vela, proprio in quella America che aveva fatto esplodere fanatismi e «tifo» per gli italiani di Azzurra, rinuncia ad una delle classi in competizione. E tale esclusione, guarda caso, colpisce proprio la vela triestina privando della soddisfazione di regatare in azzurro due giovani seri, preparati e pieni d'entusiasmo, Danelon e Gualandi, del più antico circolo velico adriatico, precisamente quello al quale appartengono tutti gli uomini che conquistarono medaglie olimpiche (Demanincor, Straulino e Rode).

Danelon ha lavorato con tenacia per sei anni consecutivi con il Tornado. Doveva andare prima a Tallinn, ma il pasticcio della rinuncia, totale o parziale, univoca o equivoca, di alcuni paesi occidentali ai Giochi di Mosca, lo ha tolto da quella occasione di peso in tutte le principali prove nazionali e internazionali di Tornado. Ha vinto il titolo nazionale, ha ottenuto bellissime vittorie o piazzamenti in Europa e in America; i critici ne erano entusiasti; il Coni lo aveva insignito della croce al merito. Tutti puntavano su di lui, sino al 10 luglio 1984.

La sera del 10 luglio Gughi Danelon era in attesa del comunicato ufficiale dei selezionatori, ma già sapeva, per indiscrezioni romane pervenute giorni prima al suo circolo, che ne sarebbe stato escluso. Reagì con un sorrisetto amaro, ma senza alcuna recriminazione, con classe, da gentiluomo che vanta una sfilza di antenati in medicina e in yachting.

A vent'anni si può ancora sperare in un ciclo olimpico successivo, quando si sia pervasi da una passione velica come la sua. Ma aver dato energie e oneri economici e aver sacrificato studi universitari per tanti anni, di fronte a simili traumi, è possibile che il ragazzo si orienti altrove. Ci auguriamo di no, perché gli riconosciamo (e non siamo gli unici) talento velico, grinta e qualità morali eccezionali.

Il calendario

31 luglio, I regata.
1 agosto, II regata.
2 agosto, III regata.
3 agosto, IV regata.
4 e 5 agosto, riposo.
6 agosto, V regata.
7 agosto, VI regata.
8 agosto, VII regata.

Caratteristiche e dati delle sette classi in gara

STAR

La Star ha dato all'Italia le massime soddisfazioni. E' stata esclusa da una sola Olimpiade: Montreal (Kingston), poi riammessa. Lunghezza f.t. m. 6,95, larg. 1,73, sup. vel. 26 mq. Chiglia fissa con bulbo. Peso kg. 662. Equip. 2 persone.

FLYING DUTCHMAN

Flying Dutchman: progettato dall'olandese Uilke van Essen nel 1951. Debutto olimpico a Roma (Napoli) nel 1960, poi sempre presente. Lung. f.t. 6,05, larg. 1,7. Deriva mobile, trapezio a prua, peso kg. 160 sup. vel. 16 mq. Due in equipaggio.

FINN

Il Finn è l'ultimo della consecuzione dei monotipi, progettato dallo svedese Richard Saarby. Adottato ai Giochi da Helsinki (Harmaja) nel 1952, presente a tutte le successive edizioni. Lung. f.t. m. 4,5, larg. 1,55. Deriva mobile. Sup. vel. mq. 9,3.

SOLING

Soling: progetto Jan H. Linge (Norvegia) del 1966. Esordisce a Monaco (Kiel) nel 1972 e tutt'ora in flotta olimpica. Lungà m. 8,15 (massima delle barche olimpiche), larg. m. 1,90. Scafo tondo con deriva fissa Peso 10 quint. Sup. vel. mq. 21,7.

470

470: progetto del francese André Cornu (1963). Ad Olimpia da Montreal (Kingston) nel 1976. Lung. f.t. m. 4,70 (come da denominazione), larg. m. 1,68, deriva mobile, peso 115 kg., super. vel. mq. 12,70. Due persone di equipaggio.

WINDGLIDER

Windglider: progetto Fred Ostermann, tutto in vetroresina. Lung. m. 3,9, larg. m. 0,65. Volume interno di 230 litri. Peso dello scafo da 20 a 22 kg. Sup. vel. 6,3 mq. Esordisce ai Giochi velici a Los Angeles (Long Beach) nel 1984.

TORNADO

Tornado: debutta a Montreal (Kingston) nel 1976. E' catamarano di classe B, biscafo con bilanciere di raccordo, dotato di deriva mobile. Lung. f.t. m. 6,10, larghezza (bordo esterno dei due scafi) m. 3,04. Peso kg. 170, sup. vel. mq. 21,8. Due persone.

Sordillo confermato al vertice del calcio italiano

E IL PRESIDENTE LANCIA UN ALLARME

«Questo sport va difeso dalle molteplici insidie poste dal suo sviluppo»

ROMA — Federico Sordillo è stato confermato presidente della Federazione italiana gioco calcio per il prossimo quadriennio dall'assemblea generale svoltasi ieri in un albergo romano. Sordillo ha avuto 4.464 voti su un totale di 4.556.

L'assemblea ha inoltre eletto i seguenti consiglieri federali: Lega nazionale professionisti: Giampiero Boniperti (4.424 voti), Franco Jurlano (4.223) e Ranieri Pontello (4.301); Lega nazionale serie «C»: Alberto Mario Burattini, Carlo De Gaudio e Antonio Griffi; Lega nazionale dilettanti: Alessandro Belletti, Cesare Camilletti, Umberto Di Pasca, Elio Giulivi e Diego Meroi.

Le società aventi diritto al voto erano 7.890 e ne erano rappresentate 4.895. Erano presenti 487 delegati.

Nel corso dell'assemblea è emerso che rispetto a tre anni fa, le gare della Figc sono passate da 606.605 a 660.318 (+9%), i calciatori da 1.093.968 a 1.238.098 (più 13%), i tesserati da 2.277.680 a 2.662.621 (+17%), gli spettatori da 148.056.546 a 160.350.651 (+8%) e gli incassi da 178.089.526.810 lire a 259.764.474.860 (+46%).

Domandandosi cosa ci si aspetti ora da lui, il presidente ha detto: «Bisogna difendere questo calcio dalle insidie del suo sviluppo, bisogna tutelare l'unità federale, difendere le società dalle richieste che fanno salire i costi, controllare le gestioni, proteggere l'area dilettantistica dalle conseguenze dello svincolo, creare una barriera contro le pressioni che vengono da mondi estranei — il politico, l'industriale, il pubblicitario — incuranti della nostra esistenza».

Federico Sordillo è nato a Dentecane (Avellino) il 30.1.1927. È laureato in giurisprudenza (Università di Napoli, 1948); abita a Milano e vi esercita la professione di avvocato penalista dal 1949.

Nel 1980 gli è stato affidato prima il settore tecnico federale e, a partire dall'agosto dello stesso anno, la presidenza della Figc, che ieri l'assemblea generale gli ha confermato per altri quattro anni.

L'ALLENATORE VINICIO HA «RIGENERATO» IL COMPLESSO BIANCONERO

Affiatata l'Udinese di capitan Zico Ora si rischia di montarsi la testa

UDINE — Di montarsi la testa non è certamente il caso, e soprattutto nel momento appena iniziato delle prime verifiche, degli esperimenti, dell'avvio insomma di un'attività che comincerà a vivere i suoi momenti importanti fra poco meno di un mese e si protrarrà poi per un intero campionato. Ma il «materiale» offerto dalla prima uscita stagionale dell'Udinese sabato sera a Tarvisio propone due possibilità di considerazioni, ovviamente antitetiche tra loro.

O tutte le novità positive che si sono viste costituiscono una coincidenza troppo... positiva, rischiando di lasciare in futuro l'amaro in bocca; o in effetti si notano fin dai primi giorni del ritiro montano della squadra bianconera (i colori sono sempre gli stessi, è cambiata la foggia della maglia, che anche se molto lontanamente resuscita in qualche modo il ricordo del Vasco de Gama e comunque di una divisa che ha ben poco di «italiano» in quanto a combinazione di colori) gli effetti della «gestione» Vinicio. Un mister, detto per inciso, ben lontano dagli umori dell'ultimo scorcio della trascorsa stagione: forse perché lui stesso... ossigenato, forse perché soddisfatto per il lavoro fin qui svolto, si presenta ai giornalisti sereno, misurato, fiducioso: l'immagine di chi sa il fatto suo e sa di poter contare sulla collaborazione di tutti, dai giocatori allo staff di cui dispone.

Quali sono dunque questi effetti? In primis, forse perché è valida la teoria che gli umori del «capo», in qualsiasi settore, si trasmettono ai «dipendenti», un'altrettanto maggiore serenità in tutto l'ambiente, primo fra tutti i giocatori (nel termine «ambiente», e non solo per questioni di «carica», non includiamo il presidente Mazza...). Quasi che un nuovo senso di amicizia, in campo e fuori, fosse già stato in grado di amalgamare tra loro i protagonisti dello spettacolo pedatorio secondo regole mai scritte di affinità, di simpatia e di rispetto reciproche più o perlomeno quanto siano stati in grado di fare gli insegnamenti di Vinicio.

È quasi inevitabile (anche se ricordiamo ancora sono impressioni derivate dai primissimi giorni di attività e che per questa loro caratteristica non possono davvero essere prese quali basi di confronto e di comportamenti futuri) che questo spirito abbia già mostrato le sue influenze sul campo.

Tutti continuano a insistere sul concetto della compattezza dell'Udinese: dimenticando tuttavia che è questa la normalità, diremmo la regola, e che proprio la squadra bianconera faceva eccezione: era cioè piuttosto slegata in campo nella scorsa stagione, quasi che il solito diavoletto della domenica pomeriggio si divertisse a rigirare in campo il dito nella piaga di giocatori che legavano tra loro quel tanto che era indispensabile alla convivenza; e che comunque legavano a gruppi, se non proprio a clan.

Al di là dunque delle considerazioni tecniche vere e proprie, l'Udinese sembra sulla strada buona per dimostrarsi più squadra, nella quale, e sono anticipazioni tecnico-tattiche di Vinicio, il leader (ora anche «ufficiale», visto che gli sono stati affidati anche i gradi di capitano) Zico avrà libertà di muoversi secondo le proprie visioni di gioco, mentre gli altri saranno sottoposti all'inevitabile disciplina tattica.

Con qualche concessione, ma solo qualche e sporadica, ai giocatori maggiormente dotati di talento, tecnica, classe e capacità di scelta dell'occasione buona per rendere ancora più imprevedibile la manovra agli avversari.

Di Zico che delizia platea e compagni non c'è molto da sottolineare; ma non è solo esagerato ottimismo sperare in ottimi frutti della sua intesa spontanea con un Selvaggi particolarmente scattante, «svelto», uomo dalla manovra rapida, ficcante.

Buone note da Tarvisio anche per molti altri giocatori: Mauro, forse un po' incerto per una posizione doppiamente inedita, più centrale e più arretrata rispetto al solito cioè, ha confermato di poter sostenere con grandi risultati la responsabilità della maglia n. 7. Qualche problema forse deriverà dalla sinistra, con Miano che ala, e tantomeno sinistra, non è proprio, pur dandosi un gran daffare per adeguarsi ai nuovi compiti.

Ma, ripetiamo, all'infinito, sono considerazioni che troveranno modo di essere sviluppate in maniera un po' meno avventata in futuro: per niente avventato invece annotare l'autorità crescente di De Agostini, e la notevole impressione suscitata dal Rossi friulano almeno all'apparenza un purosangue di giocatore roccioso che non disdegna affatto deliziose ed efficaci folate lungo la fascia.

Giorgio Verbi

AMICHEVOLE

Sampdoria 10
Ponte nelle Alpi 1

BELLUNO — In un incontro amichevole disputatosi a Belluno la Sampdoria ha battuto la formazione di Ponte nelle Alpi per 10-1.

DELLE SERIE A E B

Noti domani i calendari

TRIESTE — Slitta di un giorno la composizione dei calendari dei campionati di serie A e B. Le varie giornate di gara, quindi, non verranno rese note oggi ma domani. La decisione è stata adottata in seguito al fatto che subito dopo l'assemblea delle società svoltasi ieri, per la giornata odierna sono state programmate alcune riunioni federali.

Al centro elettronico del Coni tutto è comunque ormai pronto. Alle ore 12 di domani, quando il presidente della Federcalcio, Sordillo e quello della Lega, Mattarese premeranno il «bottone rosso» del cervellone, non ci saranno sorprese.

Come di consueto, le prime sei squadre classificate nello scorso campionato (Juventus, Roma, Fiorentina, Inter, Torino e Verona) non si incontreranno fra di loro prima della sesta giornata mentre le tre neo-promosse sono state inserite al posto di quelle che sono state retrocesse, in coda al gruppo.

Al «cervellone» è stato anche indicato che le compagini partecipanti alle varie Coppe europee dovranno avere turni non difficili nella prima giornata (16 settembre) e nella terza (30 settembre) in quanto i mercoledì successivi ci sono gli impegni continentali.

I derby sono stati fissati fra la quarta e la decima giornata. E' probabile che quello laziale venga giocato al quinto turno, quello milanese al sesto e che la stracittadina torinese venga effettuata all'ottava giornata.

Tutte le gare più importanti, che non siano derby, verranno inserite fra l'ottava e la tredicesima domenica di campionato.

S'infittiscono gli incontri amichevoli

TRIESTE — Il calendario delle partite amichevoli si infittisce sempre più. Ora che tutte le squadre di A e B sono al lavoro, le amichevoli d'estate si fanno sempre più frequenti.

Il boom si avrà però dalla prossima settimana. Sarà un agosto ricco di calcio mondiale. Dalle Americhe e dall'Europa ben ventidue squadre sfideranno il calcio italiano. L'arrivo di tanti assi stranieri, insomma, rende spettacolare anche questo precampionato.

Dopo l'Udinese, che ha giocato sabato a Tarvisio contro la rappresentativa regionale dilettanti, il Verona e la Sampdoria che ieri hanno affrontato rispettivamente la Latemar e il Belluno, domani farà la sua prima uscita stagionale l'Inter di Castagner che a Bressanone incontrerà il Brixsen.

Questo il calendario della settimana:

DOMANI 31 LUGLIO
Brixsen-INTER
Castelnuovo-EMPOLI
Andalo-CAGLIARI

MERCOLEDÌ 1 AGOSTO
Trento-INTER
Arcidosso-AREZZO
Cecina-PISA
Breguzzo-MONZA

GIOVEDÌ 2
Caldaro-ROMA
Castel del Piano-NAPOLI
Nocera U.-AVELLINO
S. Terenziano-PERUGIA
CAMPOB. A-CAMPOB. B
Calestano-PARMA

VENERDÌ 3
CATANIA-Alba

SABATO 4
Pinzolo-FIORENTINA
Modena-INTER
S. Cristophe-TORINO
Jesolo-UDINESE
Trento-VERONA
Zarja-TRIESTINA
Carrarese-PISA
Lucchese-EMPOLI
Borgo Pace-SAMBEN.
Andalo-CAGLIARI
Arcidosso-AREZZO

DOMENICA 5
Gubbio-LAZIO
SAMP A-SAMP B
JUVE A-JUVE B
Foligno-AVELLINO
Siena-NAPOLI
Roncegno-ATALANTA
Brunico-MILAN
PERUGIA-Palermo
Barga-GENOA
Valli Breguzzo-MONZA
Massese-PARMA
CAMPOBASSO-PESCARA
Andalo-CAGLIARI
TARANTO-Monopoli
Varna-PADOVA

L'AMBIENTE ALABARDATO SU DI GIRI: PROCEDONO BENE IL PROGETTO DEL CAMPO NUOVO, LA PREPARAZIONE, GLI ABBONAMENTI

Ora lo stadio sul Carso interessa anche ai politici

TRIESTE — Non ci sono dubbi. Sarà lunga, complicata e contrastata. Ma alla fine la vicenda nuovo stadio si sbloccherà. In questi giorni, infatti, i responsabili politici triestini hanno dimostrato notevole sensibilità al problema cominciando seriamente a interessarsi alle proposte fin qua emerse.

I primi a sollecitare informazioni sono stati i socialisti col segretario Seghene e il presidente del Fondo Trieste, Carbone. Poi sono venuti i comunisti con un'interrogazione al sindaco; l'altro giorno gli assessori comunali De Gioia, Bari e Forti hanno voluto andare a vedere la zona interessata al progetto stadio sul Carso. Questa mattina se ne parlerà durante i lavori della giunta comunale per varare un programma di studio in tempi brevi da concludere con una decisione operativa.

Ci si rende conto che i tempi non sono molto larghi: se la Triestina dovesse raggiungere la promozione già quest'anno senza che del nuovo impianto non fossero già in stato d'avanzamento i lavori di costruzione, si dovrebbero stanziare chissà quanti soldi per ristrutturare, e ancora una volta provvisoriamente, il vecchio Grezar, con un dispendio economico notevole ai danni della comunità. Ecco perché, davanti alla serietà di impostazione dei programmi della nuova Triestina, è urgente una risposta altrettanto seria. Dai politici, quindi primi segni di ricevuto sollecito; prime risposte positive anche da parte del pubblico.

Quattromila abbonamenti a fine luglio è già un buon risultato anche se non siamo neanche a metà strada di quanto si aspetta la società. Ma in questo periodo, con i rientri dalle ferie di luglio, con l'inizio delle esibizioni della squadra, con la crescente voglia di campionato che c'è in giro, è abbastanza credibile un buon balzo in su degli abbonati: forse non si arriverà a diecimila, ma sicuramente sarà superato il tetto dei seimila dello scorso anno.

Chi invece sta già lavorando a livello superiore, almeno in questa fase di preparazione, è Giacomini che ha portato una ventata di alta professionalità nella squadra. Tutto fila a puntino, meglio di un orologio svizzero. C'è un nuovo stile di comportamento, di abbigliamento, di vita e tutti ne sono rimasti contagiati. Anche se spesso in allenamento riescono a divertirsi, gli alabardati appaiono agli occhi del profano come quelle titolate squadre di club con tanta tradizione sulle spalle. Sta nascendo uno stile Triestina che niente ha da invidiare le più conosciute metodologie vecchia Juve e tutto ciò non può che influenzare positivamente la compattezza della squadra, la sua resa anche in campo.

Se il giugno '83 ha segnato la promozione della Triestina sul campo, dal giugno dell'84 è cominciata la vera promozione della Triestina a un superiore livello. È più vera in quanto è autopromozione dall'interno, dalle strutture agli uomini. È un adeguamento ai tempi odierni, necessario per non perire, un adeguamento che non può più destare perplessità nel triestino sempre così scettico davanti al nuovo, un esemplare adeguamento che dovrebbe coinvolgere i più vasti settori cittadini.

Soltanto così si arriverebbe in tempi brevi al nuovo stadio (e perché non sul Carso?) e alle rinnovate soddisfazioni calcistiche. L'esempio della vicina Udine dovrebbe pur insegnare qualcosa!

Gualberto Niccolini

A Trieste sognare la «A» non è proibito Giacomini assicura: «Saremo protagonisti»

TRIESTE — Quanta attesa per questa Triestina. Il termometro dell'impazienza, così come quello dell'entusiasmo, fra i tifosi almeno, continua a crescere. E' già febbre, e molto alta. Sognano un po' tutti. Sono sogni stupendi. C'è, in quanti stanno al di là della barricata o se preferite all'esterno del Park Hotel Obelisco, una fiducia illimitata in questa squadra. Non trovi uno disposto a dirti che è meglio andare cauti, che è preferibile attendere un po' prima di sbilanciarsi.

Un entusiasmo non solo a parole, ma confermato dai molti abbonamenti sin qui sottoscritti o prenotati. Prima d'ora, mai a luglio era stato sfondato il tetto delle quattromila tessere e molti sono fuori città e tanti, quelli già rientrati dal mare o dalla montagna, aspettano lo stipendio per dare il loro tangibile contributo alla società.

Una attesa e una fiducia che non si erano registrati nemmeno lo scorso anno quando, ancora sulle ali dell'entusiasmo per la conquistata promozione, ci si apprestava quassù a preparare la squadra per il ritorno, dopo diciotto lunghissimi anni, nella serie cadetta.

E' bene? E' male? Difficile dirlo. I tifosi, del resto, sono fatti così in tutte le parti di questo mondo e gli esempi, anche vicini a noi, non mancano di certo. Un'euforia, comunque, che non ha varcato la porta d'ingresso dove la squadra ha fissato il suo quartier generale. Fra gli addetti ai lavori nessuno confonde le aspirazioni con la realtà e Giacomini, anche sotto questo aspetto è tranquillo.

«Sognino pure la serie A — dice il mister ribadendo un vecchio concetto — come del resto ognuno di noi, almeno una volta, l'avrà fatto. Certo noi guardiamo al campionato con un occhio più obiettivo in quanto ci rendiamo conto delle difficoltà che incontreremo. Non sarà un torneo come quello appena passato agli archivi. Le aspiranti al gran salto sono molte e, ecco cosa promettiamo noi ai tifosi, fra queste ci sarà anche la Triestina, come ho già avuto modo di affermare a più riprese».

Già, ma quale Triestina? La curiosità dei tifosi è tanta e cresce mano a mano ci si avvicina alla prima uscita, programmata per sabato pomeriggio (inizio ore 18) a Basovizza contro i dilettanti dello Zarja. Ognuno ha in tasca una propria formazione, ognuno la squadra l'ha già fatta per conto suo e attende di verificare se, nelle discussioni con gli amici, aveva ragione lui o gli altri.

Il solo a non voler affrontare questo argomento è lui, Massimo Giacomini. «Sarebbe assurdo se dopo soli dodici giorni, meno cioè di due settimane e senza aver effettuato una vera e propria partitella — dice — toccassi questo tasto. Devo attendere diverse verifiche prima di poter parlare degli undici uomini che domani potranno costituire la squadra-tipo. A prescindere dal fatto che per me tutti sono titolari e tutti rincalzi, dipenderà da partita a partita chi andrà in campo o chi rimarrà in panchina».

«Ogni avversario — continua l'allenatore — può presentare caratteristiche di gioco diverse per cui una formazione va fatta anche in funzione dell'avversario che uno si trova davanti. Non dimentichiamo ancora un'altra cosa, molto importante, e cioè che prima di varare una squadra è basilare conoscere esattamente le caratteristiche di tutti i giocatori a disposizione. Una idea abbastanza precisa, è logico, l'ho già».

È pacifico però che queste idee vanno verificate sul campo, in partite vere, non nelle partitelle che disputiamo fra noi. Ecco perché prego tutti di aspettare, di saper pazientare».

— Sabato inizieranno i collaudi, quindi si potrà già sapere qualche cosina di più.

«Chi l'ha detto? Contro lo Zarja manderò in campo due formazioni diverse e quanto più equilibrate possibile. Hanno bisogno tutti di giocare e se non approfitto di queste occasioni non conoscerò mai l'esatto valore di tutti i giocatori a disposizione».

Giacomini ha già le idee abbastanza chiare, ha forse anche in mente una squadra-tipo però attende logicamente sia in campo a confermare la validità di queste idee.

«Può anche darsi — dice ancora Giacomini — sia così. Vorrei evidenziare un altro problema e cioè che due dei tre reparti, difesa e centrocampo, sono stati del tutto, o quasi, modificati. Si tratta quindi di una Triestina da reimpostare, da verificare sul campo durante le amichevoli e quindi in Coppa Italia. Lo stesso Romano, a conferma del fatto che si tratterà di una Triestina diversa, giocherà più avanzato, avrà maggiori possibilità di arrivare al tiro dai sedici metri».

Alcuni punti fermi, comunque esistono, anche se Giacomini preferisce cambiare argomento. Bistazzoni fra i pali, ad esempio, è il primo. A destra, sulla fascia giocherà sicuramente Bagnato. La coppia di difensori centrali dovrebbe essere costituita da Biagini libero e Cerone stopper. Davanti a loro agirà sicuramente Braglia il quale coprirà le spalle a Romano e davanti i due gemelli del gol, De Falco e De Giorgis.

Alcuni nomi dunque, otto su undici, possono già ritenersi dei punti fermi. Ma il discorso non va giù a Giacomini. Sul mercato, infatti, ha consigliato di agire con una idea ben precisa, quella cioè di assicurare alla sua squadra giocatori eclettici.

— Una Triestina a zona o a una zona-mista?

«A centrocampo — dice Giacomini — giocheremo a zona, in difesa, invece, onde evitare complicazioni, la solita marcatura a uomo. Una zona mista, quindi, come la praticano quasi tutte le squadre e come ho sempre cercato d'impostare le altre formazioni che ho allenato. Sarà, indipendentemente dai nomi e dagli schemi, una bella Triestina, capace di divertire e soddisfare sotto l'aspetto tecnico. L'importante è che i ragazzi continuino a lavorare come hanno fatto sino ad ora e che i tifosi sappiano aspettare. La fretta è sempre una cattiva consigliera...».

Claudio Nordio

COME L'ALLENATORE VEDE IL CRESCENDO DI FORMA DEI SUOI

«Contro lo Zarja al 60 per cento Al via della Coppa Italia all'80»

TRIESTE — Massimo Giacomini continua a ripetere che si ritiene più che soddisfatto del lavoro sin qui svolto dalla squadra ed elogia l'impegno e la volontà dei suoi giocatori.

In quali condizioni fisiche gli alabardati si presenteranno ai primi impegni della stagione che dovranno preparare l'esordio in campionato?

Ecco come Giacomini ha sintetizzato, in centesimi, il grado di preparazione con il quale i giocatori affronteranno i prossimi impegni:

ZARJA-TRIESTINA: «Saremo al massimo al 60 per cento, punto più, punto meno in quanto dipenderà anche da come i giocatori assorbiranno la fatica dei giorni precedenti».

TRIESTINA-VASCO DE GAMA: «Ci sarà un miglioramento che potrebbe quantificarsi al massimo in un dieci percento anche perché i ragazzi avranno maggiori stimoli e poi perché si giocherà alla sera, quando la temperatura è un po' più fresca. Quindi diciamo che saremo al 70 percento».

TRIESTINA-SARAGOZZA: «Non ci dovrebbero essere che sensibili miglioramenti per quanto riguarda la tenuta. Diciamo sempre 70 percento».

GORIZIA-TRIESTINA: «Per quella data la squadra sarà già al 75 percento».

COPPA ITALIA: «Al primo appuntamento arriveremo attorno all'80 percento e quindi, nelle restanti partite che ci divideranno dall'inizio del campionato miglioreremo.

Le amichevoli nella regione

TRIESTE — Queste le amichevoli in regione sino a Ferragosto:
SABATO: Zarja-TRIESTINA (a Basovizza);
DOMENICA: Jesolo-UDINESE; Ampezzana-PORDENONE;
8 AGOSTO: TRIESTINA-Vasco de Gama;
11 AGOSTO: UDINESE-Colonia (Torneo «Città di Udine»);
12 AGOSTO: Milan-Fluminense (Torneo «Città di Udine»); Saragozza-TRIESTINA (a Lignano); PORDENONE-Rappr. dilettanti;
14 AGOSTO: Finali torneo «Città di Udine».

È MAGAZZINIERE, MA È «UNICO»

Nel clan alabardato c'è anche Bisiacchi

TRIESTE — *Nell'organigramma di una squadra di calcio c'è un personaggio che pochi, anche fra i tifosi, conoscono ma la cui opera è preziosissima: il magazziniere.*

Alla Triestina, da diversi anni, questo importantissimo incarico è affidato a Marcello Bisiacchi, un uomo schivo a qualsiasi forma di pubblicità (si sarà sicuramente già arrabbiato leggendo queste righe) il quale pensa solo al lavoro (tantissimo) e basta, anche perché di tempo libero ne ha pochino. Un collaboratore ordinato, preciso, meticoloso, sempre pronto a soddisfare le esigenze di tutti, e solo lui sa quante ne sorgono a ogni allenamento.

È lui Marcello, che provvede a vestire di tutto punto i giocatori per gli allenamenti e le partite. È lui che raccoglie tutti gli indumenti da gioco dopo il lavoro sul campo; è lui che raccoglie le scarpe bullonate e provvede alla loro pulizia per farle ritrovare perfette al mattino dopo.

Con Marcello c'è sempre tutto l'occorrente a portata di mano in qualsiasi momento e per qualsiasi circostanza.

«Un uomo così meticoloso e preciso — ha detto Giacomini — è veramente difficile da trovare. La Triestina, con Marcello, non ha mai problemi e se osservate bene, grazie a lui i giocatori alabardati indossano sempre divise perfette, sia in allenamento che per le partite vere e proprie. Un bravo e tanti complimenti li merita veramente».

IL FRIULANO ELETTO CON UNA MAREA DI VOTI DALL'ASSEMBLEA DELLA FEDERCALCIO

Meroi a furor di popolo consigliere federale

TRIESTE — Diego Meroi, a furor di Lega (delegati), è stato dunque eletto ieri a Roma consigliere federale. Il presidente del Comitato regionale, è il primo friulano della storia calcistica a far parte del governo federale. Sabato l'assemblea della Lega dilettanti, nonostante i suoi ripetuti rifiuti a una possibile candidatura, lo aveva scelto ufficialmente quale rappresentante delle società dell'alta Italia; ieri l'assemblea della Federcalcio l'ha eletto consigliere federale. È stato quasi un plebiscito. Meroi infatti ha ottenuto la bellezza di 4468 voti, pari al 96,7 per cento dei suffragi.

Il dirigente regionale, nell'assemblea dell'8 luglio a Trieste durante la quale è stato riconfermato alla guida del calcio dilettantistico del Friuli-Venezia Giulia per il prossimo quadriennio olimpico, aveva a chiare lettere ribadito pubblicamente di aver rifiutato la candidatura per rimanere a fianco dei dirigenti delle società regionali. «È qui, in mezzo a voi — aveva dichiarato — il mio posto anche perché ci sono tantissime cose ancora da fare, oltre alle molte già risolte».

Le pressioni degli ultimi giorni devono evidentemente avere avuto il loro effetto. A metà settimana aveva dichiarato: «Dalle voci, da quanto ho saputo, c'è stata la candidatura ufficiale senza che il sottoscritto abbia mai detto di sì e confesso che ciò mi ha non poco sorpreso. Venti giorni fa a Trieste ho detto ai rappresentanti delle società che non voglio andare a Roma, che preferisco rimanere assieme a loro e non voglio mancare alla parola data».

Evidentemente le pressioni giunte anche dall'alto hanno costretto Meroi ad accettare la candidatura e, quindi, l'elezione nel consiglio federale.

Inutili tutti i tentativi di metterci in contatto con Meroi. Siamo riusciti però a parlare con il consigliere regionale Giani di Trieste. «Per Meroi è stato un autentico trionfo. Ha ottenuto più voti il nostro presidente — sono parole di Giani — che molti altri grossi personaggi che sedevano già in consiglio federale. Meroi è stato il più festeggiato, più ancora di Boniperti e di Pontello e basta ciò a rendere l'idea del clima di euforia che abbiamo provato tutti noi. Meroi appariva commosso, incredulo quasi, per la fiducia che i consiglieri hanno dimostrato nei suoi confronti».

— Ora si apre il dopo-Meroi in campo regionale...

«È stato proprio questo — ha detto ancora Giani — il primo pensiero di Meroi. Diego infatti ha chiesto al presidente un periodo di riflessione che ha definito necessario. Aveva dato una parola ai delegati delle società e non vorrebbe tradire la fiducia di nessuno.

Nord

Ricchieri confermato presidente Lega

ROMA — Antonio Ricchieri è stato confermato presidente della Lega dilettanti della Federcalcio. La votazione, tenutasi nel corso dell'assemblea svoltasi all'hotel Hilton di Roma, ha assegnato a Ricchieri 3846 preferenze su 4681 votanti. Nominati anche i vicepresidenti: per il Nord è stato eletto Antonio Bozano; per il centro Alfio Branda e per il Sud Carlo Di Nanni.

IL VICE DI GIACOMINI HA FAMILIARIZZATO CON I GIOCATORI

Zoratti si sente già «triestino»

TRIESTE — Giuliano Zoratti non ha impiegato molto tempo a familiarizzare con gli alabardati. Rientrato mercoledì dal viaggio di studio in Cecoslovacchia a conclusione del corso per il patentino di allenatore di prima categoria, il diretto collaboratore di Giacomini ha iniziato la mattina dopo a far correre e sudare gli alabardati.

— Soddisfatto della sistemazione?

«Tantissimo — dice — anche perché si tratta di una società con idee molto serie e moderne e con un programma molto ambizioso».

— Come hai trovato i tuoi nuovi allievi?

«Fisicamente già a buon punto. Sono da pochi giorni con loro ma posso dire sin d'ora che si tratta di un bel gruppo di giocatori, tutta gente seria, piena di buona volontà e desiderosa di fare bene. Sgobbano da matti senza mai lamentarsi e vi posso assicurare che gli allenamenti sono abbastanza pesanti».

— Conoscevi già alcuni dei giocatori?

«Ho lavorato due anni con Romano quando lui era al Milan e quindi lo conosco molto bene. Alcuni ricordo di averli visti giocare un paio di volte, come a esempio Braglia e Chiarenza. Posso aggiungere che sono rimasto favorevolmente impressionato dall'amicizia che hanno già stretto fra loro. Sono convinto che riusciremo a fare un ottimo lavoro».

Giuliano Zoratti lavora assieme a Giacomini dalla stagione 1977-'78, dal campionato di C vinto dall'Udinese. Un'altra stagione a Udine, quella che ha portato in A i friulani nel giugno del 1979, poi due anni con il Milan, un campionato a Torino e uno a Napoli.

Dal 1977 a oggi i due tecnici friulani hanno conquistato tre promozioni, due con l'Udinese e una con il Milan, dopo la retrocessione per illecito sportivo.

Il Perugia debutterà giovedì

SAN TERENZIANO (PERUGIA) — Prima domenica in ritiro per i giocatori del Perugia che si stanno preparando al campionato di serie B nella quiete di San Terenziano. Ieri mattina l'allenatore Aldo Agroppi ha tenuto la squadra sul campo per due ore.

Il programma messo a punto da Aldo Agroppi prevede la prima uscita ufficiale del Perugia per giovedì. La squadra umbra giocherà una partita amichevole a Castiglione del Lago (Perugia) contro una formazione locale.

Gorizia e Pordenone con rinnovato entusiasmo

AGLI ORDINI DI RUSSO LA COMPAGINE ISONTINA IN RITIRO

A Prato di Resia si lavora sodo: la più bella sorpresa è Modonutti

GORIZIA — «Sono entusiasta — ha detto l'allenatore del Gorizia Vittorio Russo da noi interpellato telefonicamente nel ritiro di Prato di Resia — del gruppo che ho a disposizione. Tutti si impegnano al massimo ed anche fuori dal campo si è formata una bella famiglia».

Al di fuori di ogni tentazione, così ci è stato descritto il ritiro, quasi francescano, dai giocatori goriziani, in un paese che di divertimenti non ne offre sicuramente, se non quello di recarsi al campo per poter allenarsi. Alla sera la ritirata suona molto presto, d'altronde i giocatori si sottopongono giornalmente a due estenuanti sedute, una al mattino con esercizi di forza e quindi tecnica individuale sul pallone, e poi nel pomeriggio con esercizi di potenziamento e tanta corsa.

Aispondere meglio alle sollecitazioni del tecnico sono stati finora i «vecchi», i giocatori cioè già abituati ai ritmi dei professionisti. Quindi in primo piano Del Neri, tirato a lucido come nei giorni migliori, nonché Huiesan e Dreolini.

La più bella sorpresa è stata però, almeno finora, Modonutti. Il giocatore proveniente dalla Pasianese e sempre rimasto nelle categorie dilettantistiche, ha risposto molto bene al lavoro imposto dal tecnico, risultando sempre uno dei migliori.

Il pesante lavoro, ad eccezione di alcune vesciche, è stato assorbito senza traumi da tutti i giocatori. Unico obbligato a ritmi differenziati è Elia Lazzara che per accelerare i tempi di recupero, si dedica unicamente a lunghe passeggiate e poi nel pomeriggio si affianca a Russo, quale assistente, per cronometrare i tempi dei compagni. Lazzara quasi sicuramente riprenderà a pieno la preparazione solo al ritorno a Gorizia e quando non vi saranno più pericoli di ricaduta.

La prima partitella a ranghi quasi completi ed a tutto campo è stata disputata domenica mattina. I giocatori si sono impegnati al massimo e si sono anche divertiti. In precedenza infatti l'allenatore Russo aveva fatto sostenere ai suoi ragazzi solo partitelle a campo ridotto e a «handicaps», cioè con l'obbligo di rispettare particolari disposizioni, ciò allo scopo di valutare esattamente le possibilità tecniche dei singoli, in modo da arrivare al termine del ritiro con un quadro abbastanza chiaro della situazione.

Ad un lavoro particolare sono sottoposti i portieri sotto la guida dello specialista Zampa. Attruia, giunto in ritardo nel ritiro a causa degli esami di maturità e Bonetti, il portiere proveniente dalla formazione «Beretti», si stanno dando «battaglia» per cercare di conquistare il posto di titolare.

Dopo il lavoro di potenziamento il Gorizia inizierà ora quello sulla velocità. La preparazione, almeno nella sua prima fase si concluderà il 4 agosto, quando il Gorizia affronterà una rappresentativa carnica e quindi farà rientro in sede.

Antonio Gaier


Agli ordini di Russo si lavora sodo

OTTIMISMO ATTORNO AL PORDENONE IN RITIRO AD AMPEZZO

Franca e Cancian buoni rinforzi Bresolin promette grandi cose

PORDENONE — Mai tanto entusiasmo negli ultimi anni ha accompagnato il Pordenone in ritiro precampionato. Già giovedì scorso durante la presentazione ufficiale della squadra, dirigenti, allenatore-giocatore e sportivi erano concordi nell'affermare che il Pordenone edizione 1984-85 è in grado di disputare un buon campionato. Per buon campionato si intende una posizione non solo di centro classifica ma addirittura qualche cosa in più.

Il presidente, Gregoris, si è addirittura sbilanciato affermando che se la squadra troverà sin dall'inizio una giusta carburazione potrà puntare anche a una posizione di primo piano. Quest'anno infatti il Pordenone non è stato smantellato come era avvenuto in passato, ma è stata mantenuta pressocché invariata la stessa intelaiatura.

Ai partenti (Pisani, Moro, Fortunato, Minincleri) hanno fatto riscontro gli arrivi dei centrocampisti Franca e Canzian che secondo il «mister» dovrebbero adeguatamente dare impulso alla squadra. I due giocatori sono alquanto conosciuti in zona: Franca ha giocato anche nella Triestina e l'anno scorso nel Treviso e in quest'ultima società ha militato anche Cancian che era giunto alla squadra della Marca proprio dal Pordenone. Oltre a questi due, come noto, sono arrivati quattro giovani di belle speranze che lo scorso anno erano i punti di forza della rappresentativa dilettanti regionale che ha vinto il Trofeo Barassi: Zilli, Vrech, Biasinutto e De Agostini.

Intanto nel ritiro di Ampezzo l'allenatore Cancian ha subito messo al lavoro i giocatori. Sin dalla mattinata di venerdì infatti gli atleti sono sottoposti a un duro lavoro in visita delle prime partite precampionato. Per il momento tutto sta filando liscio. A un allenamento in mattinata da seguito un secondo al pomeriggio.

«Ho visto tanto impegno da parte di tutti — ha detto Cancian — è prematuro comunque sbilanciarsi troppo sulla condizione raggiunta dai singoli giocatori. Siamo al lavoro soltanto da un paio di giorni e solo nella settih ate pot''remo vedere i primi frutti. Mi auguro comunque di portare il Pordenone già in buona forma per l'inizio del campionato».

Come detto anche tutti i giocatori sono abbastanza euforici. L'attaccante Bresolin su cui il mister confida molto, si è detto soddisfatto della squadra formata quest'anno, «mentre lo scorso anno ero arrivato a Pordenone soltanto a novembre e quindi con una preparazione affrettata — ha detto il giocatore — quest'anno sono a disposizione dell'allenatore sin dall'inizio. Tutti si attendono da me grandi cose hntn dimentichiamo che il Pordenone di quest'anno mi sembra soprattutto ben equilibrato e quindi potremo fare veramente un buon campionato».

Forse è la difesa il reparto che appareun po' sbilanciato, ma anche per questo l'allenatore non si preoccupa più di tanto. La domanda è stata comunque rivolta a Fedele. «Potrà anche darsi — ha detto il giocatore — ma sono convinto che con l'inserimento di Marassi, un ragazzo fisicamente possente, si dovrebbe coprire una buona zona di quel settore. Anch'io come gli stessi dirigenti, speravo nell'arrivo di Pighin, ma purtroppo l'ex spallino ha cambiato idea e all'ultimo momento non ha più accettato di giungere a Pordenone. Con lui saremmo stati veramente a posto».'

A questo punto non rimanere che attendere la prima pait aihevole del Pordenone in programma per il 5 agosto proprit ae Ampezzo contro la locale squadra che partecipa al campionato carnico.

Renato Casagrnade

MERCOLEDÌ IL «VIA» ALLA PREPARAZIONE

Monfalcone: partito Medeot Deotto il nuovo allenatore

MONFALCONE — Inizierà mercoledì la preparazione dell'Ac Monfalcone in vista degli impegni legati alla prossima stagione agonistica, impegni che, come è noto, prenderanno il via ufficiale domenica 2 settembre con l'incontro di andata per il primo turno di Coppa Italia, con l'Edile Adriatica.

Nel tardo pomeriggio di dopodomani gli atleti vecchi e nuovi che comporranno la rosa della prima squadra si incontreranno con i dirigenti azzurri e il nuovo allenatore Deotto sul rettangolo del comunale di via Boito, dove tra l'altro si svolgeranno tutti gli allenamenti della squadra.

Sarà dunque Mario Deotto, un monfalconese con alle spalle una dignitosa carriera calcistica anche a livello professionistico, a guidare il Monfalcone edizione 1984/'85. Il tecnico subentra a Medeot, trasferitosi a Manzano, con la dichiarata intenzione di proseguire su quella strada impostata dal trainer friulano nelle ultime due stagioni di permanenza all'ombra della Rocca.

La formazione azzurra perciò avrà anche nel prossimo campionato un'impostazione basata prevalentemente su elementi piuttosto giovani in grado di esprimere un gioco brioso, agile e tenicamente apprezzabile, qualità queste che hanno caratterizzato positivamente molte delle prestazioni della compagine monfalconese nel passato torneo.

Certamente le recenti partenze di Vrech e Biasinutto, passati in forza al Pordenone, nonché quelle di Fedel e Del Frate, ceduti alla Pro Cervignano, hanno lasciato dei vuoti non trascurabili nell'intelaiatura della squadra, vuoti che però i dirigenti monfalconesi si sono ripromessi di colmare con alcuni adeguati rinforzi.

Non si faranno certo follie per portare nomi altisonanti a Monfalcone, ma stanno comunque maturando alcuni acquisti di discreto livello. Quasi in porto ormai sono i passaggi nelle file azzurre del centrocampista triestino Pozzecco (classe 63) un giovane che, dopo aver militato nelle giovanili della Triestina, ha giocato nello scorso torneo con il San Sergio, e del ronchese Roberto Gon, un ventenne difensore che ha avuto modo di mettersi in luce nella formazione amaranto in qualità di marcatore e che potrebbe rappresentare l'ideale sostituto del terzino Fedel nella nuova intelaiatura della compagine di Deotto. Trattative sono in corso inoltre per accasare altri due difensori in grado di ricoprire i diversi ruoli del settore arretrato.

Con questi ultimi arrivi, con il ritorno in azzurro della mezzala Schiff, del difensore Zotich e dell'attaccante Jacoviello, nonché con la definitiva maturazione dei vari Lupoli, Caiffa, Buttazzi, Paolo Brugnolo, Musich e con la riconferma dei già collaudati Zanetti, Massimo Brugnolo, Ranocchi, Savarin, Degrassi, Giotta e Severini, l'organico della squadra assume già una consistenza tale da porre il Monfalcone su un gradino abbastanza elevato nella scala dei valori dell'intero girone, anche se da parte dei responsabili azzurri non si intende ancora parlare di obiettivi finali.

I. G.


Massimo Brugnolo continuerà a guidare l'attacco del Monfalcone (Foto Nadia)

Fissate le date dell'Interregionale

TRIESTE — Il Comitato Interregionale della Federcalcio ha fissato le date per quanto riguarda gli impegni dell'ormai prossima stagione. Il campionato, che quest'anno vedrà in gara quattro squadre del Friuli-Venezia Giulia (Pro Aviano, Pro Cervignano, Trivignano e la neopromossa Manzanese), prenderà il via domenica 23 settembre e si concluderà il 5 maggio. Durante la stagione verranno osservate le seguenti sospensioni: domenica 30 dicembre, domenica 10 marzo e domenica 7 aprile.

Giovanili alabardate

TRIESTE — Altre due compagini alabardate, dopo la prima squadra e la primavera, si apprestano ad iniziare la preparazione. Mercoledì primo agosto si raduneranno in Guardiella i giocatori della squadra allievi regionali che è stata affidata a Fulvio Varglien. I giovanissimi regionali, che saranno allenati da Dario Samec, inizieranno gli allenamenti lunedì 6 agosto.

FORTITUDO E SAN GIOVANNI TRA LE SOCIETÀ PIÙ ATTIVE IN FATTO DI MOVIMENTI

Si sentono cifre da capogiro al «mercatino» dei dilettanti

TRIESTE — *E' senza dubbio, per quanto riguarda le squadre dilettanti, il mercato più pazzo da alcuni anni a questa parte. Si spiegano, in presenza di certe pretese e certe richieste, i pochi affari conclusi sino ad oggi. «Siamo all'assurdo — ci dicevano Scavuzzo del Portuale — e meno male che abbiamo alle spalle un vivaio che annualmente sforna alcuni elementi interessanti. Con le cifre che si sentono in giro se non puoi attingere nelle squadre giovanili sei fregato. Il Portuale? Conserveremo la struttura dello scorso anno».*

«Non è possibile — è il parere di Spartaco Ventura del San Giovanni — andare avanti di questo passo. In sei anni la società rossonera ha introitato circa una trentina di milioni per Strukelj, l'ultimo dei giocatori che hanno tagliato il traguardo della serie A, oltre ad aver partecipato, e ora ci chiedono cifre astronomiche per giocatori che non sono mai arrivati oltre la Prima categoria.

Due impressioni colte a caso, ma che rispecchiano una realtà preoccupante, che fa veramente paura. Abbiamo detto del Portuale, che conserverà l'ossatura dello scorso anno. Per quanto riguarda l'Edile Adriatica la novità maggiore è costituita, per il momento, dall'arrivo di Andrea Truant, l'ex alabardato che ritorna così a calcare un campo triestino dopo aver girovagato, a livelli superiori, per l'intera Penisola. L'Edile riaffidata a Sergio Pison, ha ceduto Ramani alla Ftrtitudo. L'operazione avrebbe fruttato una cifra che si aggira attorno ai 5 milioni, uno dei quali andrà al giocatore il quale intascherebbe altri due milioni dalla società muggesana.

Il San Giovanni ha lasciato per il secondo anno al Pordenone, a titolo di prestito, il giovane Sambucchi (classe 1967) che si allena attualmente ad Ampezzo con la prima squadra. Alla Triestina, dalla società rossonera, sono passati i giovani Bravin e Derman. Spartaco Ventura ha acquistato per il San Giovanni l'attaccante Degano del C.G.S. ed è riuscito a convincere il cannoniere Mendella a rimanere ancora alla corte di Vito Florio.

Fra le partenze da segnalare quelle di Del Negro e Spazapan. Il primo, proprietario del cartellino riscattato dalla Radio Sound, è andato alla Fortitudo (si dice abbia firmato per 4 milioni). Alla Fortitudo è finito anche il difensore Lucio Spazapan. Quest'ultimo, che come Del Negro era proprietario del proprio cartellino, aveva chiesto al San Giovanni, per rimanere, la cifra di un milione e mezzo. Ventura ha detto no e così è finito a Muggia per un importo che, si dice, è pari al doppio.

Trattative difficilissima, invece, fra San Giovanni e Fortitudo per Prestifilippo. Per quest'ultimo, in prestito nell'ultimo campionato alla squadra rossonera, la società muggesana ha chiesto per il riscatto 15 milioni. Ventura, in alternativa, offre giocatori e qualche milioncino, molti meno ovviamente dei 15 richiesti. «Come andrà a finire? Non ne faremo nulla» ha commentato il presidente sangiovannino.

A movimentare il mercato, insomma, è la Fortitudo la quale ha già speso, se i calcoli sono esatti, quindici milioni, tanti quanti pretende per Prestifilippo allo scopo di riportare il conto in parità. Ventura, però, non è Bonaventura.

Nord

Inizieranno il 23 settembre i campionati nella regione

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha modificato le date d'inizio dei vari campionati dilettanti nella regione. La variazione è stata determinata da una decisione a livello nazionale da parte della Lega. L'inizio di tutti i campionati, in base alla disposizione, slitterà di una settimana.

L'apertura ufficiale della stagione, anche per il 1984-85, avverrà con i primi turni della Coppa Italia riservata alle squadre di Promozione e alla Coppa Regione per i sodalizi di Prima, Seconda e Terza categoria.

Queste, dunque, le nuove date della stagione dilettantistica e giovanile regionale:

2 settembre: Coppa Italia (andata primo turno);
2 settembre: Coppa Regione (primo turno);
9 settembre: Coppa Italia (ritorno primo turno);
9 settembre: Coppa Regione (secondo turno);
16 settembre: Coppa Italia (andata secondo turno);
16 settembre: inizio campionato allievi a base regionale;
16 settembre: inizio campionato giovanissimi a base regionale;
16 settembre: Coppa Regione (terzo turno);
19 settembre: Coppa Italia (ritorno secondo turno);
23 settembre: inizio campionato Interregionale;
23 settembre: inizio campionato Prima categoria;
23 settembre: inizio campionato Seconda categoria;
23 settembre: inizio campionato «Under 19»;
30 settembre: inizio campionato Terza categoria.

Iscrizione Coppa Regione

TRIESTE — Scade oggi il termine per la presentazione delle iscrizioni all'edizione 1984-85 della Coppa Regione di calcio valida per l'assegnazione del trofeo «Devetti». Alla manifestazione possono prendere parte tutte le società dilettantistiche del Friuli-Venezia Giulia militanti nei campionati di Prima, Seconda e Terza chategoria. Le adesioni vannopt presentate alla sede del Comitato regionale di via Filzi n. 8.

Under 19

TRIESTE — Il campionato «under 19», ristrutturato rispetto alle precedenti edizioni sulla base delle nuove norme emanate dalla Lega nazionale dilettanti, avrà inizio il 23 settembre. Come noto, per quanto riguarda il Frivnzia Giulia, verranno istituiti due gironi a carattere regionale ai quali verranno ammesse d'autorità le quattro società che animeranno l'Interregionale e le sedici squadre di prima categoria. Inoltre verranno creati altri gironi a carattere provinciale o con criteri di viciniorità ai quali verranno ammesse tutte le altre società che hanno inviato la loro adesione.

La composizione dei raggruppamenti, da quanto risulta, è già stata fatta da parte del consiglio direttivo che provvederà nei prossimi giorni a rendere noti i nomi delle varie squadre inclusi nei singoli raggruppamenti.

Le calciatrici pordenonesi in amichevole

PORDENONE — Con il pareggio ottenuto a Napoli, le calciatrici pordenonesi della Friulvini hanno concluso il massimo campionato a stretto contatto di gomito con le prime della classe. Per la precisione si sono classificate al quinto posto, con piena soddisfazione da parte degli addetti ai lavori, della presidenza, del tecnico e dello sponsor.

Un risultato di indubbio valore se si considera che la squadra di Re era alla sua prima esperienza in A. Alla lunga però, ha dato del filo da torcere a tutte le altre formazioni cogliendo, talvtlt risultati insperati ma meritati.

Si può quindi affermare che la Friulvini abbia risentito solo parzialmente del salto di categoria, segno evidente delle buone qualità tecniche e agonistiche delle sue giocatrici. Altro punto a favore delle pordenonesi è la serie ei ltati positivi ottenuti in trasferta, soprattutto nel girone di ritorno, quando al Bottecchia hanno collezionato soltanto 5 punti e fuori ben 7.

Archiviato questo campionato, che ha visto prevalere l'Alaska Trani, ora le calciatrici biancoverdi si concederanno un periodo di meritato riposo e disputeranno soltanto alcuni incontri amichevoli: il 4 agosto a Barbeano contro il Forbtern, squadra campione di Baviera e il 14 agosto a Maiano contro la formazione locale.

A giorni si conoscerà, inoltreù il cledao della coppa Italia, che comincerà il 23 settembre con la formula dell'eliminazione diretta.

Nuovo direttivo Don Bosco

TRIESTE — Si è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea annuale dei soci dell'A.C. Don Bosco al termine della quale si è provveduto ad eleggere il nuovo consiglio direttivo che risulta così formato: presidente, Fabio Passante; vicepresidente, Fabio Kanidisek; segretario, Marco Rosic; tesoriere, Massimo Tomasulo; direttore tecnico, Bruno Gherbaz; assistente ecclesiastico, don Danilo Tomasela; consigliere, Carmine Frusciante.

MOBILITATI FRANCO E I SUOI COLLABORATORI

Lo Zarja di Basovizza attende gli alabardati

TRIESTE — Basovizza prepara grandi accoglienze alla squadra alabardata che sabato pomeriggio effettuerà la prima uscita stagionale sul campo di questo centro dell'altopiano. Sarà ancora una volta la formazione dilettantistica dello Zarja, rinforzata per l'occasione da alcuni giocatori delle altre squadre della zona, a tenere a battesimo la Triestina.

Il presidente dello Zarja, Aldo Franco e i suoi diretti collaboratori stanno lavorando da alcuni giorni per organizzare nel modo migliore questo pomeriggio calcistico. Il problema più grosso da risolvere, come ogni anno, è come dare degna ospitalità a quanti, e saranno tantissimi, vorranno assistere alla gara.

L'amichevole Zarja-Triestina avrà inizio alle ore 18. I prezzi del biglietto d'ingresso è stato fissato in lire 3500 (ridotti 2000).

Nord

All'Aloisio il Cortina Sport

TRIESTE — Si è conclusa sul campo di Villa Ara anche la seconda edizione del torneo di calcio Cortina Sport. Davanti a un folto pubblico Aloisio e Dino Conti hanno dato vita alla partita di finale.

L'incontro molto acceso soprattutto dal lato agonistico ha visto l'Aloisio partire a razzo e condurre subito per 3-0 grazie anche alla buona vena di Toffoli autore della due reti iniziali. Solo a questo punto si sveglia il Dino Conti che riesce a chiudere il primo tempo in svantaggio di una sola lunghezza, 3 a 2.

Nella ripresa ancora una rete per parte e poi sul finire una punizione del lungo Samez fissa il risultato sul 5 a 3 in favore dell'Aloisio che si aggiudicav il trofeo. In precedenza il Boldrin superando per 7 a 4 la Cooperativa Alfa ha guadagnato la terza piazza.

S.M.

PORTUALE, EDILE E SAN GIOVANNI VARANO I PROGRAMMI

Prossime al raduno le triestine che militeranno in Promozione

TRIESTE — Anche per le società dilettantistiche di calcio sta per suonare l'adunata. Le prime a riprendere l'attività dopo le vacanze saranno le tre squadre triestine di Promozione.

La serie dei raduni sarà aperta dal Portuale. Cattonar ha dato appuntamento ai suoi giocatori per lunedì 6 agosto all'«Ervatti». La squadra inizierà subito gli allenamenti che verranno svolti nei primi giorni lungo le pinete dell'altopiano e successivamente sul rettangolo del Primorje. La «rosa» sarà la stessa dello scorso campionato con l'aggiunta di alcuni giovani.

L'Edile Adriatica, che sulla panchina ripresenterà Sergio Pison, ha convocato i giocatori per lunedì 13 agosto alla Canottieri Adria. Il giorno successivo, in viale Sanzio, verrà effettuato il controllo del peso e la consegna del materiale e degli indumenti. Da giovedì 16 agosto avrà inizio la preparazione vera e propria che si svolgerà tutti i giorni ad eccezione delle domeniche dalle ore 18 alle 20 sul campo di Trebiciano. L'«under 19», invece, inizierà la preparazione a Padriciano dal 20 agosto.

La serie dei raduni, per quanto riguarda le squadre di Promozione, sarà chiusa dal San Giovanni. La società rossonera ha dato appuntamento ai suoi giocatori per giovedì 16 agosto. Vito Florio inizierà nello stesso giorno gli allenamenti di questa matricola che si ripresenta dopo un paio d'anni sul palcoscenico della massima categoria dilettanti.

Il trofeo Gestimmobili continua

TRIESTE — Ancora poche partite e saranno esaurite le eliminatorie della quarta edizione del torneo Tergesteo ora sponsorizzato Gestimmobili. Tutte le sere da lunedì a venerdì le sedici squadre partecipanti, suddivise in quattro gironi, si danno battaglia sul minirettangolo di San Luigi per guadagnarsi l'accesso ai quarti di finale.

Tanto nel raggruppamento A che in quello C sono state giocate tutte le partite in programma e pertanto già si conoscono le squadre che passeranno al turno successivo. Si tratta nel primo girone dell'Ingros e del Sitting Bull terminate appaiate in vetta alla classifica con 4 punti e precedono l'Ottica Primato (3 punti) e il Bar Rico (1 punto).

Le altre due fortunate sono, nel terzo girone, la Filatelica Bertocchi e il Verzì Manon classificatesi alla pari sul filo di lana con lo Sponsor 3, ma preferite in virtù della miglior differenza reti. All'ultimo posto il Bar Nadia con 0 punti ma tanta simpatia.

Nel secondo girone nulla è ancora deciso anche se l'Onda Bleu con 3 punti in due partite dovrebbe, secondo i pronostici, avere parecchie chances di qualificarsi.

S.M.

Zaule: Giani confermato presidente

TRIESTE — Luigi Giani è stato riconfermato alla presidenza dello Zaule Algida anche per il biennio 1984-86. Alla vicepresidenza è stato chiamato Duilio Babich. Questi gli altri incarichi assegnati nella prima riunione del neoeletto consiglio direttivo: Giovanni Vascotto segretario; Ovidio Altin cassiere; Stelio Cafueri direttore sportivo; Eligio Tull pubbliche relazioni; Fabio Zigliotto addetto stampa; Nevio Ellero coordinatore settore giovanile; Carlo Covacich responsabile tecnico settore giovanile. Consiglieri: Giulio Lubiana, Claudio Spadaro, Gilberto Novel, Dino Crisman, Bruno Vitrani, Giordano Sirri, Giorgio Zeriali.

I quadri tecnici sono stati così definiti: Claudio Fonda allenatore formazione seconda categoria; Guido Dagri allievi locali; Gualtiero Loredan giovanissimi regionali, Albino Bucci esordienti; Carlo Covacich e Giacomo Frisario pulcini. Preparazione atletico prof. Voldi Tiepolo.

Canottaggio: gli armi triestini chiudono alla grande

5 MEDAGLIE D'ORO, ALTRETTANTE D'ARGENTO E 4 DI BRONZO A CALDAROLA

Il doppio senior del Ravalico si piazza primo senza sforzo

CALDAROLA — I quattro comuni gravitanti sul bacino di Caccamo, con il concorso determinante della Federazione italiana canottaggio e con uno sforzo finanziario considerevole, hanno sistemato sia le rive che i fondali del lago artificiale di Caccamo (Caldarola Marche) rendendo possibile lo svolgimento dell'ultima regata nazionale della stagione 1984.

Il gruppo sportivo Ravalico, pur avendo tre dei migliori suoi atleti impegnati in azzurro (G. Sergi, A. Sergi e Corazza), ha saputo imporre l'eccellenza della sua scuola diretta da Gianfranco Bosdachin; il doppio senior, l'ormai più che collaudato Alessandro Kravos-Claudio Sandro, già nelle batterie aveva dimostrato di non avere avversari.

La finale è stata senza una vera storia; mentre la società cnottieri Nino Bixio e la società canottieri Lario si accapigliavano tra loro, i nostri bravi vigili passavano al traguardo senza essere mai seriamente impegnati.

Anche la gara di quattro di coppia non aveva praticamente storia vista la netta superiorità su Nino Bixio e C. C. Barion. È una barca che può guardare con tranquillità agli assoluti di settembre.

La gara del quattro senza senior, affrontata dal gruppo Ravalico con una squadra incompleta, vedeva un ritorno d'orgoglio del misto Forestale-Fiamme Gialle, che regolava i vigili triestini al secondo posto.

Quindi una buona affermazione di un ragazzo di 14 anni con una statura di 1 e 82, Riccardo De Rossi (allievo di Mauro Zettin), giunto al bronzo dopo una batteria recuperi e semifinali. La mattinata si chiudeva con la gara del quattro di coppia junior e anche qui il gruppo Ravalico presentava un ottimo armo formato da Mauro Jagotic, Maurizio Capobianco, Giovanni Verrone e Marco Ciuca, equipaggio in continuo miglioramento che giungeva secondo preceduto di un soffio dalla società canottieri.

Il C. C. Saturnia, pur seriamente menomato in uno dei suoi componenti (Sergio Urbis) con strappo muscolare e il quattro con ragazzi sono stati i protagonisti vincenti della più difficile gara della giornata. Invano i concorrenti (Società canottieri Lario, Corpo Forestale, Cus Bari) ben sapendo delle precarie condizioni della barca triestina, hanno impegnato a fondo i ragazzi di Da Piran. Negli ultimi metri di gara dovevano inchinarsi alla netta superiorità dei nostri rappresentanti.

Ancora una bella prestazione del coriaceo e bravo Marino Milos nel singolo senior giunto secondo dopo il fuoriclasse Scarpa delle Fiamme Oro.

Oltre alla formazione degli equipaggi triestini si sono affermati anche la Ginnastica Cividin nel singolo femminile con Elisabetta Prioglio, medaglia d'argento; il Cus Trieste con Jaqueline Grandia, medaglia di bronzo; il 4 senza junior della società Ginnastica Triestina, medaglia di bronzo.

Bronzo al Cus Trieste singolo femminile (Mosetti Valentina). Senz'altro ottimo il bronzo vinto dal 4 senza junior del Cividin (Malusa, Cergol, Fragiacomo, Asaro): un equipaggio che promette bene per l'avvenire.

Costante Auria

Canoa: campionati italiani juniores

CASTELGANDOLFO — I vincitori dei titoli italiani juniores di canoa:

K-1 junior maschile metri mille: Guido Revelli (Canottieri Sanremo); C-1 junior metri mille: Paolo Marchetti (Circolo Canoa Castelgandolfo); K-2 junior maschile metri mille: Luciano Mazzoli-Massimo Trevisan (Can. Timavo); C-2 junior metri mille: Riccardo Tognon-Piermarco Spurio (Can. Padova); K-4 Junior maschile metri mille: Nazzari-Garlato-Valerosi-Bertaglia (Can. Querin).

K-2 junior femminile metri 500: Fulvia Lami-Ornella Ricci (Can. Livornesi); C-2 junior maschile metri 500: Riccardo Tognon-Piermarco Spurio (Can. Padova); K-1 junior maschile metri 500: Guido Revelli (Canottieri Sanremo); K-1 junior femminile metri 500: Silvia Sala (Polisportiva Verbano); C-1 junior metri 500; Paolo Marchetti (Cir. Canoa Castelgandolfo); K-4 junior maschile metri 500: Zampini-Lega-Giorgi-Battaglini (Can. Com. Firenze); K-4 junior femminile metri 500: Vichi-Metta-Donatelli-Mugnaini (Can. Arno Pisa); K-2 junior maschile metri 500: Marangoni Sergio-Ermanno Soffritti (Can. Ferrara).

CICLISMO: PRONOSTICI SOVVERTITI NELLA 2.a PROVA DEGLI ITALIANI A SQUADRE

Fuga vincente dell'australiano Wilson che si aggiudica il Trofeo Matteotti

L'AQUILA — Con un attacco sferrato al penultimo dei 15 giri previsti, e con una lunga volata, l'australiano Michael Wilson, del gruppo sportivo Alfa Lum Olmo, contro ogni pronostico ha vinto la 39.a edizione del «Trofeo Matteotti», valevole quale prova su strada del campionato italiano a squadre.

Wilson, sostenuto da una squadra attiva e attenta per tutta la durata della corsa, ha compiuto il suo capolavoro tattico a 14 chilometri dal traguardo, quando si è inserito in un gruppetto di sei corridori in tentativo di fuga. L'australiano è poi riuscito a distanziare negli ultimi dieci chilometri i compagni di fuga, arrivati con 19" di ritardo.

Dopo il 120.o chilometro della corsa si sono messe in evidenza le squadre dell'Atala e della Gis, campione uscente, la loro azione ha permesso al gruppo di raggiungere al 13.o giro i quattro fuggitivi.

In questa fase Francesco Moser ha tentato un attacco che non ha avuto, però, esito favorevole.

L'azione determinante della corsa si è avuta durante l'ultimo giro con l'azione improvvisa del vincitore. Tra i migliori, da segnalare Daniele Ferrari e Stefano Giuliani, giunti nell'ordine alle spalle di Wilson.

Classifica del campionato italiano a squadre dopo il «Trofeo Matteotti», seconda delle tre prove: 1) Gis Gelati Tc Luc 41; 2) Atala Campagnolo 39; 3) Alfa Lum Olmo 36; 4) Santini Conti Galli 29; 5) Dromedario Alan Guerciotti 25; 6) Del Tongo Colnago e Sammontana Campagnolo 23; 8) Carrera Inoxpran 22; 9) Malvor Bottecchia e Fanini Wuhrer 14; 11) Bianchi Piaggio 13; 12) Murella Rossin 11,5; 13) Supermercati Brianzoli 8,5; 14) Ariostea Benotto 4; 15) Metauromobili 2.

A Sergio Scremin mancato olimpico il «Bottecchia» con rabbiosa volata

PORDENONE — Gli ultimi mille metri con la delusione in corpo per la mancata convocazione alle Olimpiadi di Los Angeles. Una progressione rabbiosa che ha quasi lasciato sul posto i due compagni di fuga: Renosto e Vanco.

Così Sergio Scremin si è aggiudicato la 45.a edizione del trofeo Ottavio Bottecchia, gara per dilettanti di prima e seconda serie su 150 km.

Scremin ancora una volta ha dimostrato tutte le sue ottime qualità. Nella prima parte della gara è stato in attesa per scoccare la mazzata decisiva nel finale. La corsa si è sviluppata su un percorso di 150 km ed è stato organizzato impeccabilmente dalla ciclistica Bottecchia-Bianchettin-Acma.

Al via, dato da Camolli alle 14 da Giuseppe Gregoris (primo vincitore del trofeo Bottecchia nel lontano 1931) si sono presentati 66 corridori. Tra questi da segnalare la presenza di due squadre jugoslave (Rog e Astra di Lubiana), di sei corridori statunitensi attualmente in forza alla formazione della Collazzuol Fraccaro e dell'italo-belga Biancucci che è stato il promotore di quasi tutte le fughe e che tra l'altro si è aggiudicato il gran premio della montagna.

Sin dai primi chilometri un susseguirsi di tentativi di allungo per aggiudicarsi soprattutto i traguardi volanti. Soltanto dopo due chilometri riescono a evadere Biancucci, Cok, Petrina e Zanette che guadagnano due minuti sul circuito iniziale di Camolli da ripetersi cinque volte per un totale di 50 km.

I corridori lasciano quindi la pianura e si portano sul castello di Caneva. Un secondo circuito da ripetersi tre volte. I quattro fuggitivi transitano compatti con nell'ordine Biancucci, Petrina, Zanette e Cok. I primi inseguitori transitano a 2'40".

Al secondo passaggio Del Pup, che si era aggiudicato le ultime due edizioni del trofeo Bottecchi, aggancia il gruppetto di testa ma al terzo giro ha un cedimento e perde 1'30". I corridori si portano quindi sulla pedemontana dove in discesa i battistrada vengono raggiunti.

Si forma un gruppetto di 11 unità e a Grizzo allunga Vanzo. Prima di Montereale però è raggiunto da Scremin e Renosto. I tre trovano il perfetto accordo e si giunge così in prossimità di Pordenone dove ai mille metri Scremin, con la rabbia in corpo, lascia i due compagni di fuga quasi sul posto e si avvia a mani alzate verso il traguardo dove giungerà con 10" di vantaggio.

Renato Casagrande

Ordine d'arrivo — 1) Sergio Scremin (Zalf-Fior) che compie i 150 km in ore 3.42', alla media di km/h 40,541; 2) Renosto (Diadora) a 10"; 3) Vanzo (Collazzuol Fraccaro) a 10"; 4) De Rossi (Diadora) a 1'10"; 5) Vanzella (Zalf-Fior) a 1'15"; 6) Pintaric (Astra Lubiana) s.t.; 7) Patriarca (Ricreativa Carnica) a 1'40"; 8) Zanatta (Trevigiani), s.t.; 9) Canesin (Ricreativa Carnica) s.t.; 10) Salvador (Zalf-Fior).

Il trofeo Bottecchia è stato assegnato alla Zalf-Fior per merito del vincitore Scremin e di Vanzella 5.o arrivato.

Esordienti in gara

CHIONS — Il veneto Alberto Battiston è venuto di nuovo a dettar legge tra gli esordienti della nostra regione. Ieri mattina il corridorino di Portogruaro ha vinto allo sprint l'ottavo Trofeo Enzo Lovisa, organizzato dal Bannia.

***Ordine d'arrivo:* 1) Alberto Battiston (Portogruaro); 2) Luca Caldo (Azzanese); 3) Alessandro Pavan (Bannia); 4) Luca Perera (Corva); 5) Gianpiero Sguazzini (Caneva); 6) Michele Bozzato (Portogruaro); 7) Claudio Uliana (Mottense Elettronica Veneta); 8) Giuseppe Truant (Pedale Sanvitese); 9) Michele Cia (Caneva); 10) Fabrizio Tesolin (Bannia).**

BASKET: CONCLUSO IL TORNEO JUNIORES A GRADO

Ai russi il «Gastone Cenni» Azzurri terzi ma con onore

Russia-Italia 79-72 (46-41)

RUSSIA: Chiassianov 3, Goborov 25, Merslakov 14, Pichelgas 9, Baserievic 9, Sisov 2, Sagai 2, Iyghi 2, Chiorgolani n.e., Koroliov 7, Visozkas 6. All. Obuchov.

ITALIA: Paolini 9, Mazzetto 4, Paci 4, Citro, Zucchermaglio, Minto 6, Cocchia 2, Nobile 8, Morandotti 11, Gilardi 6, Gatti 3, Longo 7, Ercolini, Capone 12. All. Blasone.

ARBITRI: Heinzelmann (Germania), e Setinov (Jugoslavia).

NOTE: Russia 15 su 26; Italia 24 su 33. Usciti per 5 falli Goborov, Minto e Gilardi. Tecnico più espulsione al 10' del secondo tempo (64-58) all'allenatore russo Obuchov.

GRADO — L'Unione Sovietica ha vinto meritatamente il torneo juniores «Gastone Cenni» dimostrando una certa superiorità tecnica e fisica nei confronti delle altre tre formazioni partecipanti.

Nell'incontro conclusivo la nazionale italiana è partita alla grande prendendo subito in vantaggio di sei punti, frutto della determinazione e aggressività messe in mostra già la sera precedente nella gara con la Germania vinta per 101-92 nella quale abbiamo assistito ad una grande prestazione di Nobile (4 su 5 al tiro, 6 su 6 nei liberi, ma soprattutto un'ottima difesa).

Dall'alto dei suoi 2 metri e 12 si faceva pericoloso Koroliov e la Russia perveniva al sorpasso al 13' (23-22). Il distacco aumentava gradatamente fino a un massimo di 10 lunghezze nello stesso minuto della ripresa, che consentiva a Basarievic e compagni di chiudere senza patemi.

Privi di Fumagalli e con Morandotti, che non si è certo espresso ai suoi livelli, gli juniores azzurri hanno avuto parecchie difficoltà a contrastare a dovere gli avversari, anche per la non buona prestazione di Gilardi (2 su 9 da sotto, 0 su 3 da fuori, un solo rimbalzo difensivo). Nobile, Capone e Paolini hanno fatto del loro meglio per tenere a galla la formazione, mentre determinante è stata la differenza di centimetri.

Questa l'impressione dell'allenatore Blasone: «Abbiamo fatto un'eccellente partita, anche se ci sono delle cose che cercherò di mettere a posto nei prossimi giorni. Non ci interessava assolutamente il risultato del torneo quanto vedere la condizione fisica dei ragazzi, mettere a posto l'attacco e soprattutto un nuovo gioco che faremo in Germania».

«Il torneo è stato ad altissimo livello — continua Blasone — la Jugoslavia e la Russia hanno fatto vedere un gran basket e noi speriamo di non aver demeritato».

Chiediamo al capitano azzurro Paolo Nobile se l'Italia avrebbe potuto farcela: «Si poteva vincere all'inizio, solo che un po' alla volta abbiamo mollato, forse anche per la stanchezza. In generale penso che sia stato un torneo molto equilibrato, nel quale siamo arrivati terzi facendo del nostro meglio e trovando sulla nostra strada due compagini molto forti come la Russia e la Jugoslavia».

«Abbiamo sostenuto qui a Grado una preparazione abbastanza dura in quanto eravamo fermi da un po' di tempo. Il 5 agosto — conclude Nobile — andiamo ad Amburgo per gli ultimi allenamenti in vista degli europei in Svezia dal 17 al 27».

Claudio Soranzo

CLASSIFICA FINALE

1. Russia	3	3	0	228	215	6
2. Jugoslavia	3	2	1	261	231	4
3. Italia	3	1	2	262	268	2
4. Germania Occ.	3	0	3	240	277	0

Flavio Milan dittatore negli allievi

RAGOGNA — E' ancora Flavio Milan il dittatore della categoria allievi. Ieri mattina il fortissimo atleta della Bujese non si è lasciato scappare il quinto successo della stagione targata 1984. Con tempismo, furbizia, e una buona dose di sangue freddo che non guasta, è sfrecciato primo nel Gran premio Comune di Ragogna - Quarto Trofeo Fiorenzo De Cecco, organizzato dalla società ciclistica Due Ruote.

In corsa non c'è stato un attimo di respiro, dal primo all'ultimo chilometro. Il percorso, non particolarmente severo ma disegnato apposta per favorire le fughe, è stato forse un po' sottovalutato da certi corridori. E alla fine, quando parecchi avevano già sparato tutte le loro cartucce, è venuto alla ribalta il più fresco, Flavio Milan appunto.

A 15 chilometri dall'arrivo si è messo in testa al gruppo ed è scattato con rabbia. Soltanto Cencig, Plos e Marcuzzi sono stati capaci di restargli a ruota. Ma allo sprint non hanno potuto niente contro il suo strapotere.

Ordine d'arrivo: 1) Flavio Milan (Bujese) che copre gli 86 km in 2h 21', alla media di 36,596; 2) Ferruccio Cencig (Velo Club Cividale) s.t.; 3) Roberto Plos (Sandanielesi) s.t.; 4) Tiziano Marcuzzi (Automobili Candusso) s.t.; 5) Sergio Ioan (Pedale Manzanese) a 7"; 6) Claudio Della Vedova (Automobili Candusso) a 31"; Daniele Pasut (Pedale Sanvitese) a 59"; 8) Flavien Perusini (Libertas Gradisca) a 1'02"; 9) Luca Malisani (Libertas Gradisca) a 1'06"; 10) Sergio Montagner (Caneva) s.t.

Mauro Cuzzi rompe il digiuno

BRESSA — *Mauro Cuzzi è tornato a vincere dopo tre mesi e mezzo di digiuno. Ieri lo juniores del Pedale Sanvitese ha battuto tutti in volata a Bressa, mettendo la sua firma sull'albo d'oro del Gran premio alla memoria di Antonio Gallus organizzato dalla Cargnacchese Friulsped Casa del vestito. Cuzzi non vinceva più dal 1.o aprile, quando aveva preceduto allo sprint Wally Florean nel Gran premio Ente Fiera.*

Al via si sono schierati 72 atleti, tra cui una rappresentativa jugoslava, una squadra veneta e una lombarda. Ma prima che la corsa si infiammasse si è dovuto attendere un bel po'.

Sono stati ancora una volta gli slavi a dar fuoco alle polveri, anche se alla fine hanno raccolto ben pochi frutti. Ma chi voleva arrivare fresco in volta, sapendo di avere buone possibilità di successo, è riuscito ad imbrigliare bene il gruppo.

Poco prima dell'arrivo un centauro del Moto Club Dell'Agnese, che faceva da staffetta, si è scontrato con un altro motociclista ed è finito all'ospedale.

Ordine d'arrivo. 1) Mauro Cuzzi (Pedale Sanvitese Mobili Del Mei) che copre i 132 km in 3.01', alla media di 43.757; 2) Alessandro Piovan (Sorgente Pradipozzo); 3) Cornelio De Monte (Bujese); 4) Giulio Ianis (Pedale Ronchese); 5) Silvano Perussini (Varianese); 6) Stefano Corretto (Pedale Ronchese); 7) Cesare Biffi (Bicus Modrone Milano); 8) Maurizio Missoni (Morsano Carnica); 9) Fabio Pipol (Libertas Tendepratic); 10) Roberto Marcuzzo (Fontanafredda Casagrande).

Zaccarin mantiene la parola

PUJA — Walter Zaccarin aveva due buoni motivi per sentirsi obbligato a vincere ieri pomeriggio. Primo si correva la quindicesima Coppa Sail, messa in palio dagli sponsor della sua squadra, secondo la gara era organizzata proprio dal gruppo sportivo per cui corre, la Pujese Sail Zanardo appunto. E Zaccarin ha mantenuto la parola. Ma per ottenere questo successo ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie.

È partito all'attacco praticamente subito dopo il via. E non si è fatto più riacciuffare, collezionando strada facendo otto traguardi a premi. Soltanto nel finale Zaccarin si è sentito stanco, ha avuto una flessione e il gruppo gli è ritornato sotto.

Ma questo promettente allievo non si è rassegnato. E sul rettilineo d'arrivo ha bruciato il gruppo con una volata di potenza. Il suo, comunque, è stato un successo amaro: sembra infatti che gli sponsor della Pujese Sail Zanardo vogliano abbandonare il ciclismo a fine stagione perché delusi dal comportamento di certi dirigenti del comitato regionale della Federciclo.

Ordine d'arrivo. 1) Walter Zaccarin (La Pujese Sail) che copre gli 83 km in 2.08', alla media di 38,906; 2) Michele Zilli (Caneva); 3) Oscar Bisotto (Sacilese); 4) Denis Cescon (Mottense Elettronica Veneta); 5) Dario Bongiorno (Sacilese); 6) Claudio Biasiatto (Fontanafredda); 7) Adamo Paulon (Azzanese); 8) Antonio Gallerio (Nadalutti Vini); 9) Luca Galante (La Pujese); 10) Cristian Lodolo (Dopolavoro ferroviario Udine).

Gaiardo fa il tris a Flumignano

FLUMIGNANO — *Cristiano Gaiardo ha fatto tris. L'allievo che corre per il Pedale Sanvitese Mobili Del Mei ha colto il terzo successo stagionale sabato pomeriggio battendo in volata un folto gruppo di avversari nel Gran premio Cassa rurale di Castions di Strada.*

La corsa, che si snodava su un circuito da ripetere quattro volte per un totale di 84 chilometri, è stata molto vivace fin dalla partenza. Ma nessuno ha trovato lo scatto giusto per mandare in crisi gli altri.

Così il gruppo, formato da 76 allievi, si è scremato strada facendo a poco a poco. Cadute, forature e incidenti meccanici hanno tolto di scena più d'uno. In volata Gaiardo non ha avuto troppi problemi a piazzare la sua ruota sulla linea d'arrivo davanti a quella degli altri.

Suoi agguerritissimi avversari, fino all'ultimo metro, sono stati i corridori del Fontanafredda Casagrande e della Libertas Gradisca.

Il Gran premio Cassa rurale è stato assegnato proprio a quest'ultima formazione.

Ordine d'arrivo. 1) Cristiano Gaiardo (Pedale Sanvitese Mobili Del Mei) che copre gli 84 km in 2.06', alla media di 40.436; 2) Ilario Guardini (Fontanafredda Casagrande); 3) Paolo Parussini (Libertas Gradisca Cra Flaibano); 4) Luca Malisani (Libertas Gradisca); 5) Sandro Colautti (Libertas Gradisca); 6) Fabrizio Trombini (Isolano Verona); 7) Franco Roman (Sacilese); 8) Antonio Galerio (Nadalutti Vini); 9) Flavio Bazzo (Fontanafredda); 10) Mauro Tesolin (Pedale Sanvitese).

IL GIOVANE TRIESTINO DUE VOLTE TRICOLORE AI CAMPIONATI

È Sandro Guerra l'astro nascente del pattinaggio artistico italiano

SAN GIOVANNI IN PERSICETO — Tutto è ormai finito al palazzetto dello sport di San Giovanni dove hanno avuto luogo i campionati italiani di pattinaggio artistico e danza. Gli ultimi applausi si sono spenti. Erano indirizzati al nuovo astro nascente, il triestino Sandro Guerra.

Il quindicenne Sandro ha appena concluso la sua superlativa prova libera, che unitamente agli obbligatori gli ha portato tre titoli tricolori, avendo vinto anche la combinata.

Sandro Guerra è abituato a vincere perché, seppur giovanissimo, con questi ultimi titoli conquistati, ne ha collezionati ben otto, più un titolo europeo: fanno già un bottino invidiabile, e forse anche un record nella nostra regione come tricolori vinti.

Pervenuto al pattinaggio fin dal 1976, Sandro Guerra non conosce soste o ferie, e mentre tutti vanno al mare o in montagna, lui ha già ricevuto la convocazione per raggiungere il ritiro collegiale della nazionale a Reggio Calabria, in previsione degli europei di settembre a Copenaghen.



Sandro Guerra

«Riesco a conciliare scuola e pattinaggio — dice Sandro — così come desiderano i miei genitori, gli allenatori Mario ed Elvia Vitta. Anzi vado molto bene a scuola (ha frequentato il I.o anno di istituto magistrale) ed essendo passato con una media molto alta, chiederò anche la borsa di studio».

Programmi futuri nel pattinaggio? «La mia meta è giungere all'oro di un mondiale». Con i sacrifici che fa, e i risultati che ottiene per Sandro il traguardo mondiale è possibile.

Degli altri atleti triestini partecipanti agli italiani da ricordare l'ottimo esordio di Samo Kokorovec, giunto secondo dietro a Guerra in tutte le tre prove. Essendo un esordiente ha raccolto positivi consensi fra gli sportivi di San Giovanni, fra la giuria, e quello che conta un positivo elogio del C.T. Adolfo Cavedagna.

Nelle coppie nazionale danza hanno conquistato il bronzo, dietro gli scatenati bolognesi Grandi-Levi e Gandolfi-Gandolfi, Digiacomantonio-Mazziero, che hanno perso l'argento per mezzo punto.

Al quinto posto, in attesa di tempi migliori, Rech-Apollonio. Nelle coppie artistico della categoria junior al quinto posto Sossi-Renar della Polet Opicina. Un bilancio degli atleti triestini tutto sommato positivo anche in considerazione della giovane età di alcuni di loro.

G. V.

Boxe: Minchillo vince «sporco»

MILANO — Troppo teso nella volontà di strafare e persuadere i telespettatori americani che lo vedevano in diretta della liceità della sua aspirazione ad una nuova chance mondiale il super welter Luigi Minchillo ha finito ieri sera per trasformare in una brutta rissa il suo combattimento con il giovane e sinceramente più tecnico Monte Oswald.

Minchillo si è lanciato sull'avversario con furia scomposta, senza riuscire così a calibrare le sue bordate. Alla terza ripresa ha portato un destro nettamente sotto la cintura di Oswald, che è andato al tappeto. L'arbitro ha riconosciuto il colpo basso e ha ammonito Minchillo, che però nella ripresa successiva si è ripetuto.

Oswald è andato ancora al tappeto dolorante e questa volta non si è più rialzato. Forse l'americano ha esagerato le conseguenze del colpo, visto che aveva la conchiglia protettiva, però il pugno, un destro, era nettamente sotto la cintura. E l'arbitro, nel dilemma tra squalificare Minchillo e far finta che il colpo fosse questa volta regolare, ha scelto la seconda soluzione ed ha dichiarato k.o. Oswald.

Pesi superpiuma: Rocky Lockridge (Usa) kg 59,300 batte Julio Llerena (Colombia) kg 60 per ko a 2'59" della sesta ripresa;

Pesi superwelter: Luigi Minchillo (Pesaro) kg 72,500 batte Monte Oswald (Usa) kg 72 per ko al 2' della quarta ripresa;

NEL GRAN PREMIO DI MOTONAUTICA «TRE COMUNI» DISPUTATO IERI

Fornasarig sfiora l'alloro a Trasaghis

UDINE — Velocità, lotta contro il tempo, suspense e calcolata spregiudicatezza: queste le caratteristiche del Gran premio motonautico svoltosi ieri sul lago dei Tre Comuni di Trasaghis.

Valevole per il campionato italiano delle classi OA 250, OB 350; OCN 500 e 2000 N, la gara ha visto impegnati oltre 60 piloti provenienti da tutta Italia che hanno lottato, sul filo dei secondi, per l'assegnazione dei premi nelle diverse classi.

Per quanto riguarda i piloti regionali intervenuti al Gran premio da ricordare il buon secondo posto del manzanese Luca Fornasarig nella categoria OCN che, per una manciata di secondi, non si è aggiudicato la vetta della classifica.

Un vero peccato in quanto ieri pomeriggio ha così visto sfumare la certezza matematica di diventare campione italiano della sua classe. Dovremo quindi attendere la competizione che si terrà in settembre a Taranto.

Non eccezionali le posizioni dei suoi compagni Piero Furlani (secondo posto) e Andrea Ferrante (settimo posto), sempre nella categoria OCN.

Mario Pecci, del club nautico Pavese: un nome da ricordare. Secondo gli addetti ai lavori infatti questo pilota, che nella competizione di ieri è giunto quarto nella classifica 2000 N, non solo è la rivelazione del Gran Premio Lago dei Tre Comuni, ma fa sperare per migliori risultati.

Non fortunato anche il plurititolato mondiale ed europeo Giovanni Fiorenza che, per noie al motore, si è dovuto ritirare dalla corsa.

Classifiche: categoria OB 1) Manfredini Ennio con 400 punti; 2) Boazetto Paolo 300 p. 3) Landini Giuseppe 225 p.; classe OA: 1) Tarai Maurizio 400 p.; 2) Landini Giuliano 300 p.; 3) Ferrari Lucio 225 p. Classe Ocn: 1) Frattini Danilo 400 p.; 2) Fornasarig Luca 300 p.; 3) Bonvicini Luca 225 p. Classe 2000 N: 1) Muggiati Adriano 400 p.; 2) Molinari Virgilio 300 p.; 3) Telasio Remigio 225 p.

Roberta Missio

■ LASER — Risultati della seconda prova del campionato italiano di vela, classe laser: 1) Maurizio Vestri (Toscana); 2) Silvio Santoni (Piemonte); 3) Gianluca Grisoli (Piemonte); 4) Luca Arminio (Lombardia); 5) Giuseppe Miglietta (Puglia). Dopo due prove la classifica è la seguente: 1) Silvio Santoni (Piemonte); 2) Maurizio Vestri (Toscana); 3) Andrea Gancia (Lazio); 4) Luca Angelini (Lombardia); 5) Giovanni Galli (Toscana).

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso numero 31 del 29-7-1984:

1ª CORSA:	1) Papillon	2
	2) Domaso	1
2ª CORSA:	1) Aber	1
	2) Dux	1
3ª CORSA:	1) Bokassa	2
	2) Afgoi	2
4ª CORSA:	1) Bivella	2
	2) Boniperti Red	x
5ª CORSA:	1) Adrilan	2
	2) Auriger	x
6ª CORSA:	1) North	2
	2) Lucio Vero	x

ESTERI

LA CRISI POLITICA IN ISRAELE

Weizman l'arbitro nella formazione del nuovo governo

L'ex ministro sceglierà tra Peres e Shamir

GERUSALEMME — Sembra che Ezer Weizman, ex ministro della difesa, sia diventato l'ago della bilancia per la formazione del nuovo governo, dopo le elezioni svoltosi in Israele domenica scorsa.

La televisione afferma con una certa attendibilità, che Weizman avrebbe deciso di aderire a una coalizione governativa capeggiata dai laburisti, invece che spostarsi sulla coalizione del Likud capeggiata dal primo ministro uscente, WYhitzhak Shamir.

Il Partito laburista ha ottenuto 44 seggi nel nuovo parlamento, contro i 41 conquistati dal Likud. Per formare il governo sono necessari almeno 61 seggi, cosa che nessuna delle due maggiori formazioni politiche del paese è in grado di realizzare autonomamente.

Ambedue i maggiori partiti hanno necessità dell'apporto di voti da parte dei partiti e delle formazioni minori e sembra che il partito Yahad di Weizman, che ha tre parlamentari, sia decisivo nel far pendere l'ago da una parte piuttosto che dall'altra.

Shimon Peres, capo del partito laburista, intanto, ha ribadito ieri che tra i provvedimenti che adotterà nel caso riesca a formare il nuovo governo, vi saranno quelli di ritirare le truppe israeliane dal Libano e di porre fine all'insediamento di nuove comunità israeliane in Cisgiordania.

La competizione tra laburisti e Likud è serratissima. Shamir è riuscito a conquistare il favore dei quattro deputati sefarditi della «Shas», numero non sufficiente per raggiungere il quorum, ma comunque, un passo avanti nella ricerca di alleati e fiancheggiatori.

Sino ad ora Shamir può contare su 52 seggi, lontano di nove seggi dai 61 necessari. Peres ha assicurato il consenso di 50 deputati, ma può contare sui sette comunisti eletti.

Indecisa ancora la posizione del Partito nazionale religioso, con quattro deputati, che nella legislatura precedente è rimasto agganciato al carro del Likud.

Comunque, resta sempre il partito Yahad di Weizman, il fulcro della trattativa.

Esclusi dalle trattative politiche appaiono finora i partiti sulle due estremità dello schieramento politico: a sinistra la «lista progressista» arabo - ebraica dell'avv. Miari, complessivamente sei seggi; a destra, il capo del movimento nazzista Kach il rabbino Meir Kahana. Questo ha minacciato di fare irruzione nella residenza del Capo dello Stato se verrà escluso dalle consultazioni che il Presidente Herzog inizierà in settimana con i partiti per decidere a chi affidare il compito di firmare un nuovo governo.

PROPOSTA FORMALE RIPRESA DALLA AGENZIA TASS

Mosca rilancia l'idea di un vertice sul M.O.

Partecipanti Urss, Usa, Israele e quattro paesi arabi

MOSCA — L'Unione Sovietica ha ripetuto la sua proposta per la convocazione di una conferenza internazionale per la soluzione del problema medio orientale. La proposta è contenuta in un documento trasmesso dall'agenzia di stampa sovietica ufficiale Tass. Alla conferenza dovrebbero partecipare Israele, tutti i paesi arabi confinanti con Israele, Stati Uniti, Unione Sovietica e organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp). Urss e Usa parteciperebbero per il ruolo decisivo esercitato dalle due superpotenze negli affari medio orientali.

Tutti i partecipanti dovrebbero concordare su alcuni punti basilari, quali, ad esempio, la creazione di uno stato palestinese, la restituzione dei territori arabi conquistati da Israele nella guerra del 1967 e la restituzione della zona orientale di Gerusalemme. I paesi arabi partecipanti dovrebbero essere Siria, Libano, Giordania ed Egitto.

I partecipanti alla conferenza, dice la Tass, dovrebbero elaborare la bozza di un trattato che prevede il ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori arabi, la creazione di uno stato palestinese indipendente e garanzie di pace e sicurezza per tutti gli stati della regione.

Intanto ieri nella zona Nord-Ovest di Beirut si sono registrati scontri a fuoco tra milizie musulmane druse e sunnite mentre il primo ministro Rashid Karami stava rientrando da una visita nell'Arabia Saudita. In una breve dichiarazione al suo arrivo, Karami ha detto di avere ottenuto dal sovrano saudita, Re Fahd, la promessa di un sostanziale aiuto economico per la ricostruzione del Libano, ricostruzione che necessita di molti milioni di dollari.

Karame ha poi detto di aver parlato con Re Fahd anche di un eventuale aiuto saudita per porre termine all'occupazione israeliana del Libano-Sud. Il Libano spera che i sauditi possano dare un contributo per l'evacuazione delle truppe israeliane.

I combattimenti a Beirut Ovest hanno visto impegnate le milizie sunnite del «Mourabitoun», il movimento estremista degli «assaltatori», e quelle del Partito progressista socialista druso di Walid Jumblatt. Sono stati usati lanciarazzi multipli e mitragliatrici pesanti. I combattimenti sono rimasti circoscritti al quartiere di Sakiet El-Janzir. Le autorità di polizia non hanno informazioni immediate sul numero delle vittime e sui danni.

DOPO IL POSITIVO COMPIMENTO DELLA MISSIONE NELLO SPAZIO

Felice rientro sulla Terra della cosmonauta russa

Con la Savitskaya sono tornati altri due compagni - Onorificenze a tutti e tre

MOSCA — La prima donna ad aver mai lavorato nello spazio aperto è rientrata ieri felicemente a terra assieme agli altri due cosmonauti sovietici che sono stai in «visita» per undici giorni sulla grande stazione orbitale «Salyut-7».

Un comunicato ufficiale dell'agenzia «Tass» ha detto che Svetlana Savitskaya, Vladimir Dzhanibekov e Igor Volk hanno compiuto a bordo della navicella di rientro «Soyuz T-12» un perfetto atterraggio «morbido» alle 16.55 ora di Mosca (le 14.55 italiane) nella prevista regione del Kazakhstan sovietico, 140 chilometri a Sud-Est della città di Dzezkazgan e che, stando ai primi esami medici effettuati a terra, «stanno bene».

In orbita sono rimasti gli altri tre sovietici Leonid Kizim, Vladimir Solvyov e Olieg Atkov, che si trovano ormai da più di cinque mesi e mezzo a bordo della «Salyut» e si stanno avvicinando al primato assoluto di permanenza nello spazio stabilito nel 1982 da altri due sovietici con un volo di 211 giorni.

La Savitskaya — una campionessa di pilotaggio e paracadutismo di 35 anni che era già stata una prima volta in orbita per una settimana due anni fa — è diventata nei giorni scorsi la prima donna ad esser mai uscita nello spazio aperto e ad aver sperimentato nel corso di una «passeggiata» extraveicolare di tre ore e 35 minuti éé¿òun nuovo strumento elettronico per il taglio e la saldatura dei metalli.

Secondo l'accademico Boria Paton che dello strumento è l'inventore, esso potrà svolgere un importante ruolo quando si arriverà in futuro a montare direttamente nello spazio delle grandi stazioni orbitali abitate in permanenza. La stampa sovietica ha affermato che l'esperienza compiuta dalla Savitskaya dimostra che anche le donne possono non solo lavorare in orbita, ma anche nello spazio aperto».

Al loro rientro a terra, la Savitskaya, Dzhanibekov e Volk sono subito stati decorati con l'«Ordine di Lenin», la più alta onorificenza sovietica, e si sono visti conferire con un decreto firmato dal leader del Pcus, Konstantin Cernenko, il titolo di «eroi dell'Unione Sovietica». Per la Savitskaya — che aveva già avuto le stesse decorazioni dopo il suo volo del 1982 — ciò comporta anche l'erezione di un monumento nella sua città natale.

Medici sovietici mandati nei campi

MOSCA — Il giornale «Russia sovietica» denuncia che, in un ospedale di provincia, decine di pazienti devono sottoporsi ad attese fino a nove ore prima di essere visitati, perché medici, personale infermieristico e perfino chirurgi vengono inviati nei campi per aiutare nella raccolta della barbabietola da zucchero.

La lettera di protesta di uno di questi pazienti afferma di aver notato fino a 40 pazienti in sala d'attesa mentre nelle corsie dell'ospedale un'infermiera era costretta a seguire 65 degenti.

COMPLOTTO SVENTATO IN SUDAN

Un commando filo-libico voleva ammazzare Nimeiri

KARTUM — Elementi della dissidenza sudanese avrebbero avuto in animo di assassinare il Presidente Gaafar Nimeiri ed il vicepresidente Omar el-Tayeb, di far saltare in aria l'ambasciata americana a Kartum, nonché di attaccare una serie di installazioni di vitale importanza dislocate nel paese.

La congiura, secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa sudanese, sarebbe stata finanziata e progettata dalla Libia.

Nelle mani dei servizi di sicurezza si trovano quattro esponenti del dissenso locale. Tutti, secondo quanto afferma Kartum, hanno confessato di aver ricevuto denaro e armi e di essere stati addestrati a compiere attentati ed atti di sovversione in Libia, sotto la «supervisione» dei locali servizi di spionaggio.

Secondo le quattro persone arrestate, il loro addestramento nei campi libici sarebbe stato curato da ufficiali iraniani e da elementi palestinesi filo-siriani.

Il capo del «commando» catturato è stato identifica per Mohamed Kafi Gibriel, ex soldato dell'esercito sudanese.

L'uomo avrebbe ammesso di aver ricevuto 1.800 dollari e due valigie contenenti esplosivo al plastico, bombe a mano ed una pistola di fabbricazione sovietica munita di silenziatore da una persona indicata come Bashir ed avvicinata nell'ufficio di collegamento libico di Bangui, capitale della Repubblica centrafricana, continua l'agenzia di stampa sudanese.

Gli altri tre arrestati sono Suleiman Ahmed Ed Hai, ex guardia di custodia; Farahna Tiah el Basha, ex soldato, e l'operaio Idris el Basha Doasa.

La Libia ha frattanto protestato presso le Nazioni Unite e presso altre organizzazioni internazionali per la presenza di aerei statunitensi, giovedì scorso, sul Golfo della Sirte: lo riferisce l'agenzia di stampa libica «Jana».

L'ufficio libico di collegamento con l'estero (ministero degli esteri), precisa l'agenzia, ha scritto al segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, definendo l'incidente una «violazione della acque territoriali libiche».

La nota di protesta, citata dalla «Jana», così prosegue: «Questi atti provocatori confermano la natura aggressiva della politica statunitense nei confronti della Libia. Essi sono una minaccia alla sicurezza e alla pace».

Secondo la «Jana», la Libia ha anche inviato note di protesta al movimento dei non-allineati, alla Lega araba, all'Organizzazione dell'unità africana (Oua).

L'ESULE RAJAVI NEL MIRINO DEI KILLER KHOMEINISTI

Fucilazioni di militari in Iran Bonn indaga sui gas per l'Iraq

PARIGI — L'ufficio dei «mujaheddin del popolo» iraniano, maggiore forza di opposizione al regime di Khomeini, ha diramato ieri un comunicato in cui dà notizia che ulteriori esecuzioni sommarie sono avvenute ultimamente in Iran nei confronti di appartenenti delle forze armate.

La sezione esercito del movimento ha reso noto un elenco dei nomi di un gruppo di militari, membri e simpatizzanti, fucilati in tre anni dai khomeinisti. L'elenco di 125 nomi riporta anche la data, il luogo della fucilazione e il grado militare di ogni giustiziato.

Tra essi compaiono i nominativi di due colonnelli, un maggiore, sei capitani, quindici tenenti e un gruppo di ufficiali tecnici, oltre a sottufficiali e soldati, appartenenti sia all'esercito che all'aeronautica, alla marina militare, alla gendarmeria e alla questura.

«Ricordiamo che la cifra reale dei militari "mujaheddin" fucilati dal regime è assai maggiore di quella che pubblichiamo, e che la ricerca dei nomi e degli altri dati è tuttora in atto. E' stata evitata la pubblicazione di quei nomi certi, ma sprovvisti delle altre informazioni», ha detto un portavoce.

Quaranta di questi nominativi erano già apparsi nell'elenco degli 8000 fucilati politici diffuso dai «mujaheddin» nel settembre scorso, e gli altri 85 nomi che vengono comunicati appartengono a militari fucilati dal settembre scorso.

La maggior parte delle fucilazioni era clandestina e il regime di Khomeini ha reso noti solo alcuni nomi dei militari fucilati, ha aggiunto il portavoce.

Si apprende intanto che il «commando» di quattro iraniani arrestato in Spagna all'inizio della settimana aveva tra i suoi obiettivi un attacco contro la residenza, ad Auvers-sur-Oise, presso Parigi, di Massud Rajavi, capo dei «mujaheddin»: lo hanno affermato oggi i collaboratori di Rajavi, sulla base di «informazioni giunte dall'interno del regime di Khomeini».

La residenza di Rajavi è costantemente sorvegliata dai servizi di sicurezza dei «mujaheddin» e anche da un massiccio dispositivo della polizia francese.

Fonti informate confermano che la polizia spagnola, che «da molti mesi» controllava i movimenti dei quattro iraniani, aveva avvertito la polizia francese di un loro possibile ingresso in Francia. Foto segnaletiche dei quattro erano state inviate a tutti i posti di frontiera.

I collaboratori di Rajavi hanno detto che oltre al «commando terrorista» arrestato in Spagna, altri «agenti segreti di Khomeini» si trovano in Europa, incaricati di missioni di ricognizione in vista di attentati, in particolare contro la residenza-fortezza di Auvers-sur-Oise.

Dietro sollecitazione da parte di Washington, il cancelliere tedesco Helmut Kohl ha ordinato frattanto, un'inchiesta approfondita e completa sulle notizie che accusano gli iracheni di avere prodotto gas nervino a fini bellici con l'aiuto tedesco.

Questa notizia, di fonte ufficiale, coincide con le rivelazioni del settimanale «Der Spiegel», secondo cui alcune società di prodotti chimici di Francoforte avrebbero venduto all'Iraq apparecchiature di laboratorio necessarie e sufficienti per la produzione di gas venefici da usare in operazioni belliche.

La giornata della marina: bellicose dichiarazioni nell'Urss

MOSCA — Le celebrazioni della «Giornata della marina» sono state accompagnate ieri nell'Urss, dalla co[illegible]ueta serie di bellicose dichia[illegible]zioni da parte dei più alt[illegible] dirigenti militari del paese

In un apposito ordine [illegible] giorno, il ministro della [illegible]fesa Dmitri Ustinov, è tornato a parlare dell'«accresciuto pericolo militare».

Il comandante in capo della Marina militare, ammiraglio Garshkov, ha detto in un'intervista alla «Pravda» che, nel caso di un attacco, gli Stati Uniti «diventerebbero inevitabilmente l'[illegible] di una devastante risposta sovietica e sarebbero «puniti per la loro aggressione anche con colpi in partenz[illegible] aree oceaniche».

†

Il 28 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Sandri ved. Barbangelo

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli GIULIA, MARIA, GIOVANNI, BENITA e OLGA, la nuora ANTONIA, generi ITALO, SERGIO e ALDO assieme ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì 30 luglio [illegible] ore 8.30 dalla Cappella [illegible] San Giovanni di D[illegible] funebre alle ore 9 ne[illegible] Campagnuzza.

Gorizia, 30 luglio 1[illegible]

†

È mancato all'affetto [illegible] suoi cari

Ignazio Mac[illegible]

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RINA, i figli FRANCO e GABRIELLA, il genero FABIO, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 12 dall'abitazione dell'Estinto sita in via di Santa Barbara 63 per il cimitero di Santa Barbara.

Muggia, 30 luglio 1984

ERRATA CORRIGE

I funerali di

Raniero Pavan[illegible]

seguiranno alle ore 11 [illegible] ché alle 11.45 come pu[illegible] ieri.

Trieste, 30 luglio 1984

Affollata la messa «patriottica» a Varsavia

VARSAVIA — Grande affluenza ieri sera, alla chiesa di «San Stanislao Kosta» a Varsavia, per la prima «messa patriottica» dopo la proclamazione dell'amnistia tenuta da padre Popieluszko.

Noto per le sue prese di posizione radicali in relazione alla situazione polacca, egli è accusato di aver abusato delle sue funzioni di sacerdote per esprimersi in modo «contrario agli interessi della Polonia», e non è chiaro se il suo reato rientri o meno fra quelli amnistiati.

«Gioia» e «gratitudine a Dio», ha espresso Popieluszko nel suo sermone, per la liberazione delle persone «ingiustamente imprigionate per le loro opinioni».

Definendo l'amnistia «un passo importante», Popieluszko ha espresso quindi la speranza che «mai più in Polonia persone siano detenute per le proprie opinioni».

■ MOBUTU — Secondo e ultimo giorno di elezioni presidenziali ieri per gli zairesi, recatisi in massa alle urne per esprimere la loro approvazione (o disapprovazione) nei confronti del Presidente Mobutu Sese Seko.

MARGARET THATCHER INFURIATA DALLE RIVELAZIONI DEL «SUNDAY TELEGRAPH»

Sarebbe inquinato da spie russe il servizio segreto britannico

LONDRA — Nella sua edizione di ieri il «Sunday Telegraph» di Londra afferma che il primo ministro Margaret Thatcher è semplicemente furiosa per le notizie su presunte infiltrazioni di spie sovietiche nel servizio segreto britannico, la famosa sezione «M 15». Il giornale dice di avere raccolto le sue informazioni sugli umori della Thatcher in ambienti vicini all'ufficio del premier.

Secondo questi informatori, la Thatcher ha sottolineato che non sarà immune da procedimento penale Peter Wright, alto funzionario dell'«M-15» in pensione, se deciderà di divulgare quanto da lui minacciato nel caso le autorità britanniche non svolgano una approfondita inchiesta sul caso delle spie russe

Wright risiede ora in Australia, ma ha dichiarato di essere pronto a ritornare in Inghilterra nel caso venisse chiamato a deporre davanti ad una commissione di inchiesta. Durante la sua permanenza nel servizio segreto, Wright condusse dal 1965 al 1972 la caccia contro le spie infiltrate».

Secondo il Wright, che ha compilato una dettagliata lista di spie, in Gran Bretagna avrebbero agito e agirebbero da 200 a 300 agenti del servizio segreto sovietico, di cui soltanto 12 o 13 sono state scoperte. L'ex funzionario ha fatto questa dichiarazione, apparsa sull'«Observer» della settimana scorsa, nella speranza che il governo di Londra apra una inchiesta sulla vicenda, minacciando di rivelare all'opinione pubblica internazionale il contenuto del dossier da lui preparato.

La Thatcher non intende aprire una inchiesta per non danneggiare il morale degli agenti del servizio segreto e per non minare la fiducia del pubblico inglese nell'«M-15». Il 16 luglio scorso, in una intervista televisiva, Wright aveva detto che l'ex capo dell'«M-15» dal 1956 al 1965, il defunto sir Roger Hollins, quasi sicuramente era una spia sovietica.

È morto il «colonnello Remy» eroe della resistenza francese

PARIGI — Il leggendario colonnello Remy, eroe della resistenza francese e uno dei migliori agenti segreti dell'epoca, è morto ieri mattina nel sonno per una crisi cardiaca. Avrebbe compiuto 80 anni il 6 agosto. Oggi avrebbe dovuto partecipare col figlio alle cerimonie del 40.o anniversario dei combattimenti del gruppo di partigiani di Plesidy-Saint Connan, e per questo era giunto a Guincamp (Cotes du Nord), dove è spirato ieri mattina alle 06.00.

Il suo vero nome era Gilbert Renault, aveva assunto il nome di battaglia di «Remy» quando nel giugno 1940 era entrato nelle «forze francesi libere» a Londra, mettendosi agli ordini del generale Charles De Gaulle.

Direttore di un istituto di finanziamento per la produzione di film, padre di quattro figli, Gilbert Renault era stato esentato dal servizio militare. Ma, fervente antinazista, nel giugno 1940 insieme a un fratello si imbarcò su un peschereccio e riuscì dopo otto giorni a raggiungere l'Inghilterra.

Il 10 agosto era di ritorno in Francia, con la missione di controllare i movimenti delle truppe tedesche lungo la costa atlantica. Creò una delle due prima reti di informazione in territorio occupato, la «confraternita Notre Dame».

Ben presto i servizi di controspionaggio tedeschi cominciarono a ricercare attivamente il misterioso «Remy», e riuscirono a individuarlo, a causa di un delatore, nel giugno 1942. Da Londra egli ricevette l'ordine di far uscire dalla Francia la moglie e i figli. Per vendicarsi, la Gestapo si accanì contro il resto della famiglia, che pagò un pesante tributo: la madre e cinque sorelle furono arrestate; il fratello minore Philippe e uno zio morirono in deportazione, un cugino fu fucilato.

Remy continuò la sua azione in Francia. La «confraternita Notre Dame», che nel 1944 prese il nome di «Cdn-Castiglia», cessò le sue attività solo al momento della liberazione di Parigi.

E Parigi dà asilo a un basco di Spagna

PARIGI — *Con una clamorosa sentenza, il Consiglio di stato francese, assistito da un rappresentante dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati, ha concesso ieri lo stato giuridico di rifugiato politico a un militante basco spagnolo, Agustin Irazustabarrena Urrozola.*

Motivazione: «Nonostante l'evoluzione democratica della Spagna, egli può temere con ragione di essere perseguitato ai sensi della convenzione di Ginevra del 1951», di cui la Francia è firmataria.

Dal gennaio 1971, il competente ufficio francese per i rifugiati e gli apatridi è molto restio a concedere tale status a baschi spagnoli, proprio in considerazione della democratizzazione del regime politico» a Madrid, e per due volte lo aveva rifiutato a Irazustabarrena.

Dal 1971, solo 10 rifugiati baschi sono stati riconosciuti rifugiati politici, ma quattro di loro sono morti: l'ultimo Thomas Perez Revila, sabato mattina, in seguito a un attentato del «Gal».

A questo proposito il «comitato dei rifugiati politici baschi spagnoli» denuncia «il macabro apparato che utilizza i servizi segreti spagnoli.

DURO INTERVENTO DI LE PEN

Le destre e i comunisti contrari al referendum promosso da Mitterrand

PARIGI — L'eurodeputato Jean-Marie Le Pen, presidente del «Fronte nazionale» di estrema destra, ha annunciato ieri in una conferenza stampa, che il «Fronte» si opporrà «nella maniera più efficace» al referendum proposto dal Presidente François Mitterrand, perché esso «non potrebbe che favorire una politica caratterizzata finora da una serie di attentati alle libertà».

Il referendum dovrebbe riguardare una riforma costituzionale che permetta di ricorrere all'istituto del referendum anche su questioni attinenti alle «pubbliche libertà».

Le Pen ha deplorato che Mitterrand abbia esplicitamente escluso la questione degli immigrati (nei quali il «Fronte» vede una delle cause delle difficoltà della Francia) dal campo delle «libertà pubbliche» su cui eventualmente consultare la popolazione.

Le Pen ha, infine, detto che il «Fronte» avrà nel 1986 «tra 50 e 100 deputati» all'assemblea nazionale se, come è probabile, dovesse essere adottato per le elezioni legislative di quell'anno il sistema proporzionale.

L'intervento di Le Pen contro il referendum non può che imbarazzare l'opposizione, la quale sembra ormai decisa a far si che il Senato, dove essa è in maggioranza, respinga la proposta, senza neppure discuterla.

Contro il referendum si sono di nuovo pronunciati d'altronde anche i comunisti in un editoriale di «Humanité-Dimanche».

Firmato da un membro del comitato centrale del Pcf, François Hilsum, l'editoriale afferma che i comunisti «sono sempre favorevoli all'estensione delle libertà pubbliche, dei diritti dei cittadini, ma precisamente per questa ragione temono un'accentuazione del carattere presidenziale della costituzione».

«In un momento in cui il modernismo è di moda, è certo evidente che il "presidenzialismo" sarebbe una forma di potere arcaica, particolarmente vecchiotta. Il modernismo nel campo delle istituzioni consisterebbe piuttosto nel democraticizzare sempre più la società francese», scrive l'esponente comunista.